

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-11-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	28/11/2019	17	L'Albania trema Non lasciamola al suo destino <i> Davide Rondoni</i>	6
AVVENIRE	28/11/2019	11	Allerta alta per il Po: ora si attende l'onda di piena <i> Redazione</i>	7
AVVENIRE	28/11/2019	13	Così gli studenti dell'università diventano gli angeli dei soccorsi <i> Paolo Viana</i>	8
AVVENIRE	28/11/2019	13	Albania, la terra trema ancora: la vicinanza di papa Francesco <i> Luca Geronico</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	28/11/2019	13	Scagionato e appena scarcerato, muore sotto le macerie di casa sua <i> Redazione</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	28/11/2019	13	Serbi, kosovari, albanesi Il sisma unisce gli ex nemici <i> Elisabetta Rosaspina</i>	12
FATTO QUOTIDIANO	28/11/2019	19	Albania sisma, 30 morti e 48 feriti <i> Redazione</i>	13
GIORNALE	28/11/2019	13	Albania: Grazie italiani per il vostro aiuto La terra trema ancora, si fermano i soccorsi <i> Manuela Gatti</i>	14
GIORNALE	28/11/2019	14	Italia, l'allerta rossa continua Sei nubifragi ogni 24 ore <i> Francesca Angeli</i>	15
LIBERO	28/11/2019	9	Intervista a Claudio Gallerani - Temo per il mio zuccherificio La manovra aiuta gli stranieri <i> Alessandro Gonzato</i>	16
LIBERO	28/11/2019	9	Ancora niente rimborsi per l'alluvione di febbraio <i> Al. Gon.</i>	17
LIBERO	28/11/2019	10	Nuove scosse in Albania: 31 morti <i> Angelo Zinetti</i>	18
MANIFESTO	28/11/2019	7	Centinaia di sfollati nello stadio di Durazzo Le scosse continuano <i> Mario Di Vito</i>	19
MANIFESTO	28/11/2019	10	La danza della pioggia = Crisi climatica, le attività umane al tempo delle grandi piogge <i> Francesco Bilotta</i>	20
MANIFESTO	28/11/2019	11	Alluvioni e frane colpiscono il Kenia <i> Redazione</i>	22
MATTINO	28/11/2019	11	L'Africa spinge l'Adriatico e il Mediterraneo balla <i> Redazione</i>	23
MATTINO	28/11/2019	11	Albania, trenta morti anche la nuora di Rama <i> Redazione</i>	24
MESSAGGERO	28/11/2019	14	Albania, nuove scosse e il bilancio si aggrava Lutto per il premier: morta la fidanzata del figlio <i> Valentina Arcovio</i>	25
REPUBBLICA	28/11/2019	15	Kristi, Rami e i ragazzi italiani Storie dall'Albania che trema <i> Paolo G. Brera</i>	26
REPUBBLICA	28/11/2019	15	Intervista a Ornella Vorpsi - "In quelle case ancora i segni degli errori della dittatura" <i> Stefania Di Lellis</i>	27
SECOLO XIX	28/11/2019	12	Si scava tra cumuli di macerie per riportare alla vita i dispersi <i> Giovanni Laterza</i>	28
SOLE 24 ORE	28/11/2019	24	Albania Terremoto: sale ad almeno 30 il numero delle vittime, 650 feriti <i> Redazione</i>	29
STAMPA	28/11/2019	11	La rabbia a Thumané "Case poco sicure nessuno ci ha aiutati" ? <i> Niccolò Zancan</i>	30
TEMPO	28/11/2019	10	Un volo da Tirana costa 400 euro Alitalia specula sulla disgrazia <i> Domenico Alcamo</i>	31
TEMPO	28/11/2019	10	Il sisma si abbatte sul boom dell'Albania <i> Angela Di Pietro</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2019	1	Terremoto Albania, nuova scossa di magnitudo 5.2. Ricerche sospese <i> Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2019	1	Scoperta discarica abusiva di 12mila metri quadrati a Messina <i> Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2019	1	Anas investe in sicurezza: al via monitoraggio strumentale di ponti e viadotti <i> Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2019	1	Terremoto Albania, attivata la Centrale Remota per i soccorsi <i> Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2019	1	Maltempo, danni all'agricoltura. Coldiretti: contrastare il consumo del suolo <i> Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-11-2019

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2019	1	Terremoto di 6.0 al largo dell'isola di Creta <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2019	1	Societ? Geologica Italiana: alcune osservazioni sul Terremoto in Albania <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/11/2019	1	Incendio in California, evacuate 6.300 persone <i>Redazione</i>	41
adnkronos.com	27/11/2019	1	Terremoto di magnitudo 6 vicino Creta <i>Redazione</i>	42
ansa.it	27/11/2019	1	Sisma Albania, il presidente: "Grazie Italia" - Mondo <i>Redazione</i>	43
ansa.it	27/11/2019	1	Sisma Albania: bilancio sale a 26 morti - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	27/11/2019	1	Sisma Albania, Durazzo: "Italiani scavano per 6 dispersi" - Italia <i>Redazione</i>	45
ansa.it	27/11/2019	1	Durazzo, italiani scavano per 6 dispersi - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	27/11/2019	1	Forte scossa di terremoto al largo Creta - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	47
ansa.it	27/11/2019	1	Sisma Albania: morti salgono a 25 - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	48
ansa.it	27/11/2019	1	Forte scossa di terremoto al largo Creta - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	27/11/2019	1	Maltempo: P.Torres chiede stato calamità - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	50
ansa.it	27/11/2019	1	Sisma Albania, scatenato da una faglia lunga 85 Km <i>Nn</i>	51
ansa.it	27/11/2019	1	Maltempo: massima allerta in Brasile - America Latina - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	52
ansa.it	27/11/2019	1	Stato d'emergenza a Tirana e Durazzo - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	53
ansa.it	27/11/2019	1	Sisma Albania: Papa, vicino a popolo che sta soffrendo - Altre News - Nuova Europa <i>Redazione</i>	54
ansa.it	27/11/2019	1	Sisma Albania, si continua a scavare tra le macerie: sale a 23 il numero delle vittime - Mondo <i>Redazione</i>	55
ansa.it	27/11/2019	1	Sisma Albania, scatenato da una faglia lunga 85 Km - Terra & Poli <i>Redazione Ansa</i>	56
ansa.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, le immagini dal drone - Mondo <i>Redazione</i>	57
ansa.it	27/11/2019	1	Durazzo, italiani scavano per 6 dispersi - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	58
ansa.it	27/11/2019	1	Alluvione Olbia: rimosse carcasse auto - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	59
ansa.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, il suolo si è sollevato di 10 centimetri - Terra & Poli <i>Redazione Ansa</i>	60
askanews.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania: almeno 23 morti, si scava tra le macerie <i>Redazione</i>	61
askanews.it	27/11/2019	1	Sisma Albania, Bellanova: Italia non farà mancare il suo aiuto <i>Redazione</i>	62
askanews.it	27/11/2019	1	Albania, bilancio sisma 29 morti, stato emergenza, si scava <i>Redazione</i>	63
askanews.it	27/11/2019	1	Albania, nuova scossa magnitudo 5,6. Bilancio sale a 31 morti <i>Redazione</i>	64
askanews.it	27/11/2019	1	Molte persone ancora intrappolate dalle macerie del sisma in Albania <i>Redazione</i>	65
askanews.it	27/11/2019	1	Cordoglio Papa per sisma Albania: "Popolo cui voglio tanto bene" <i>Redazione</i>	66
askanews.it	27/11/2019	1	Albania, nuova scossa magnitudo 5,6. Bilancio sale a 31 morti <i>Redazione</i>	67
blitzquotidiano.it	27/11/2019	1	Terremoto Albania, scossa del 5,2 al largo della costa: operazioni di soccorso sospese <i>Redazione</i>	68
blitzquotidiano.it	27/11/2019	1	Terremoto Albania, i palazzi distrutti a Thumane visti dal drone VIDEO <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-11-2019

blitzquotidiano.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania scatenato da faglia lunga 85 km. La terra continua a tremare <i>Redazione</i>	70
blitzquotidiano.it	27/11/2019	1	Terremoti Mediterraneo: le due placche colpiscono soprattutto Egeo, Anatolia, Balcani... <i>Redazione</i>	71
blitzquotidiano.it	27/11/2019	1	Terremoto Creta, scossa di magnitudo 6 <i>Redazione</i>	73
blitzquotidiano.it	27/11/2019	1	Terremoto Albania: tra le vittime c'è Kristi Peci, la 24enne fidanzata del figlio del premier <i>Redazione</i>	74
blitzquotidiano.it	27/11/2019	1	Maltempo: allerta gialla in Piemonte, piena del Po in Emilia e Venezia <i>Redazione</i>	75
blitzquotidiano.it	28/11/2019	1	Terremoto Calabria, sciame sismico: due scosse avvertite al largo di Scalea <i>Redazione</i>	76
blitzquotidiano.it	27/11/2019	1	Terremoto Creta, scossa di magnitudo 6 <i>Redazione</i>	77
ilmattino.it	27/11/2019	1	Allerta meteo, nuovo allarme in Campania dalle 18 fino alle 8 di giovedì - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	78
ilmattino.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, dramma per il figlio del premier: la fidanzata 24enne morta con tutta la sua famiglia - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	79
ilmattino.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, nuova forte scossa di 5.6 sulla costa: Sospese le operazioni di soccorso - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	80
ilmattino.it	27/11/2019	1	Forte terremoto in Grecia: scossa di magnitudo 6.0 a largo di Creta - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	81
ilmattino.it	27/11/2019	1	Meteo, allerta maltempo della protezione civile in molte regioni. Attesa la piena del Po - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	82
ilmattino.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, la disperazione degli sfollati: Abbiamo perso tutto - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	83
ilmattino.it	27/11/2019	1	Incubo terremoto, due scosse nel Tirreno: epicentro in mare vicino a Scalea - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	84
ilmattino.it	27/11/2019	1	Albania, anche i vigili del fuoco italiani al lavoro a Durazzo - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	85
ilmattino.it	27/11/2019	1	Venezia: l'Ue è pronta a sostenere l'Italia - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	86
ilmattino.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, 23 morti e 600 feriti: ci sono ancora dispersi sotto le macerie - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	87
quotidiano.net	27/11/2019	1	Terremoto Albania, si scava tra le macerie in cerca di sopravvissuti - Esteri <i>Redazione</i>	88
quotidiano.net	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, la disperazione degli sfollati: "Abbiamo perso tutto" - Esteri <i>Redazione</i>	89
quotidiano.net	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, i Vigili del Fuoco italiani al lavoro tra le macerie - Esteri <i>Redazione</i>	90
quotidiano.net	27/11/2019	1	Sisma Albania, il presidente: "Grazie Italia" - Esteri <i>Redazione</i>	91
quotidiano.net	27/11/2019	1	Terremoto Albania, oggi lutto nazionale. Sale a 24 il numero delle vittime - Esteri <i>Quotidianonet</i>	92
repubblica.it	27/11/2019	1	Albania, l'intervento dei vigili del fuoco italiani: "Persone vive anche dopo sei giorni. Mai perdere la speranza" <i>Redazione</i>	93
corriere.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, oggi si scava ancora tra le macerie. Le ultime notizie e gli aggiornamenti <i>Chiara Severgnini</i>	94
corriere.it	26/11/2019	1	Maltempo, il caso delle voragini nelle strade. L'esperto: Lavori malfatti o scarse manutenzioni <i>Alessandro Fulloni</i>	95
corriere.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania: Come in Umbria: la terra tremerà per mesi e anni <i>Irene Soave</i>	96
huffingtonpost.it	27/11/2019	1	Vigili del fuoco italiani aiutano i colleghi albanesi dopo il sisma che ha devastato il paese <i>Redazione</i>	97
huffingtonpost.it	27/11/2019	1	I palazzi sbriciolati dopo il sisma che ha travolto l'Albania ripresi dal drone <i>Redazione</i>	98

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-11-2019

ilfiglio.it	27/11/2019	1	Maltempo: a Venezia l'acqua alta oggi e domani <i>Redazione</i>	99
ilgiornale.it	27/11/2019	1	Maltempo: la strada si trasforma in un fiume con cascata nell'Imperiese <i>Redazione</i>	100
ilgiornale.it	27/11/2019	1	Il Po continua a far paura sbloccati i fondi per il Mose <i>Redazione</i>	101
ilgiornale.it	27/11/2019	1	Trema l'Albania: morte e distruzione <i>Redazione</i>	102
ilmessaggero.it	27/11/2019	1	Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 6.0 al largo dell'isola di Creta: avvertita anche in Puglia <i>Redazione</i>	103
ilmessaggero.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, la disperazione degli sfollati: Abbiamo perso tutto <i>Redazione</i>	104
ilmessaggero.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, i Vigili del Fuoco italiani al lavoro tra le macerie <i>Redazione</i>	105
ilmessaggero.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, nuova forte scossa di 5.6 sulla costa: Sospese le operazioni di soccorso <i>Redazione</i>	106
ilmessaggero.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, 23 morti e 600 feriti: ci sono ancora dispersi sotto le macerie <i>Redazione</i>	107
ilmessaggero.it	27/11/2019	1	Maltempo, Liguria in allerta arancione sino alle 18 <i>Redazione</i>	108
lapresse.it	27/11/2019	1	Albania, dichiarato stato d'emergenza a Durazzo e Thumane <i>Redazione</i>	109
lapresse.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, anche i Vigili del Fuoco italiani al lavoro tra le macerie <i>Redazione</i>	110
lapresse.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, nuove scosse: 28 i morti causati dal sisma <i>Redazione</i>	111
lapresse.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, la disperazione degli sfollati: "Abbiamo perso tutto" <i>Redazione</i>	112
lapresse.it	27/11/2019	1	Maltempo, Codacons denuncia le Regioni in 20 Procure per disastro ambientale-2- <i>Redazione</i>	113
lapresse.it	27/11/2019	1	Maltempo, Codacons denuncia le Regioni in 20 Procure per disastro ambientale <i>Redazione</i>	114
lapresse.it	27/11/2019	1	Albania, anche i vigili del fuoco italiani al lavoro a Durazzo <i>Redazione</i>	115
lapresse.it	27/11/2019	1	Albania, nuova scossa di terremoto: la gente fugge in strada <i>Redazione</i>	116
lastampa.it	27/11/2019	1	Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 6.0 al largo di Creta <i>Redazione</i>	117
lastampa.it	27/11/2019	1	Maltempo sul Nord Italia: allerta rossa in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto <i>Redazione</i>	118
lastampa.it	27/11/2019	1	"Un boato spaventoso poi tutto si è sgretolato". Il sisma sconvolge l'Albania <i>Redazione</i>	120
lastampa.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania: dichiarato lo stato d'emergenza a Durazzo e Thumane <i>Redazione</i>	122
lastampa.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, sterminata la famiglia della fidanzata del figlio del premier <i>Redazione</i>	123
lettera43.it	27/11/2019	1	L'Albania trema ancora: nuova scossa di terremoto <i>Redazione</i>	124
rainews.it	27/11/2019	1	Albania, nonostante la nuova scossa si scava a Thumana alla ricerca dei dispersi <i>Redazione</i>	125
rainews.it	27/11/2019	1	Forte scossa di terremoto a Creta: magnitudo 6.0 <i>Redazione</i>	126
rainews.it	27/11/2019	1	L'alluvione del Po vista dai satelliti Esa <i>Redazione</i>	127
rainews.it	27/11/2019	1	Sisma Albania, sono almeno 23 i morti <i>Redazione</i>	128
rainews.it	27/11/2019	1	Sisma, nuova forte scossa vicino Tirana <i>Redazione</i>	129
rainews.it	27/11/2019	1	Maltempo, piena del Po: nuova allerta rossa in Veneto ed Emilia Romagna <i>Redazione</i>	130
rainews.it	27/11/2019	1	Sisma, forte scossa al largo di Creta <i>Redazione</i>	132

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-11-2019

rainews.it	27/11/2019	1	Forte scossa di terremoto a Creta: magnitudo 6.0 <i>Redazione</i>	133
rainews.it	27/11/2019	1	Maltempo, nuova allerta rossa in Emilia Romagna. Le foto del Po in piena <i>Redazione</i>	134
rainews.it	27/11/2019	1	Sisma Albania: nuova forte scossa di maginitudo 5.6 vicino a Tirana, soccorsi sospesi <i>Redazione</i>	135
rainews.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, le tendopoli nei campi da calcio mentre si scava ancora tra le macerie <i>Redazione</i>	137
rainews.it	27/11/2019	1	Sisma Albania provocato da faglia lunga 85 chilometri. Il suolo vicino Durazzo sollevato di 10 cm <i>Redazione</i>	138
agi.it	27/11/2019	1	Terremoti nel Mediterraneo: che cosa li provoca e dove siconcentrano? <i>Redazione</i>	139
agi.it	27/11/2019	1	Sale a 24 il bilancio dei morti per il sisma in Albania <i>Redazione</i>	141
agi.it	27/11/2019	1	"Ci sono 950 milioni per ponti e dissesto", assicura De Micheli <i>Redazione</i>	142
dire.it	27/11/2019	1	Grecia, terremoto di magnitudo 6 avvertito anche in Puglia e Calabria <i>Redazione</i>	143
ilfattoquotidiano.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, le immagini dal drone delle zone colpite dal sisma <i>Redazione</i>	144
ilfattoquotidiano.it	27/11/2019	1	Terremoto Creta, scossa di magnitudo 6 al largo dell'isola greca. Avvertita anche sulla terraferma <i>Redazione</i>	145
ilfattoquotidiano.it	27/11/2019	1	Dissesto idrogeologico, a ogni nuovo governo ricomincia la prevenzione. E cos' tutto resta fermo <i>Redazione</i>	146
ilfattoquotidiano.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, nuova scossa di magnitudo 5.2: avvertita anche in Puglia. Le vittime del sisma di marted' salgono a 27 <i>Redazione</i>	148
ilfattoquotidiano.it	27/11/2019	1	Maltempo, alta marea a Venezia: allagato il 28% del centro storico. Allerta gialla in Piemonte <i>Redazione</i>	149
ilfattoquotidiano.it	27/11/2019	1	Albania, corsa contro il tempo dei pompieri italiani per trovare famiglia tra le macerie: "Poche speranze". Presidente Meta: "Grazie, Italia" <i>Redazione</i>	150
ilfattoquotidiano.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, la fidanzata del figlio del premier muore sotto le macerie con la famiglia <i>Redazione</i>	153

Un Paese in ginocchio

L'Albania trema Non lasciamola al suo destino

[Davide Rondoni]

Davide Rondoni Albania trema. E A) tremiamo tutti. Trema questa terra in cui mi trovo un paio di giorni di passaggio per parlare di poesia. E trema l'anima dell'Europa. L'Ue non ha voluto l'Albania tra i suoi membri (Macron è stato irremovibile) eppure qui ha un suo lembo estremo di terremoti e di paure non proprio sotterranee. Il museo BunkerArt, voluto dal sindaco artista Erion Veliaj, dà vita differente ai sotterranei anti-atomici che collegavano i palazzi del potere della dittatura sovietica. Raccontano la storia di questo Paese da sempre legato all'Italia che ha tremato sotto le dittature ottomane, poi la breve conquista fascista e poi la lunga dittatura comunista. Un Paese in ginocchio L'Albania trema Non lasciamola al suo destino Quest'ultima costò la vita, in un girone di orrori inimmaginabile, a oltre 5.000 persone, tra cui poeti, scienziati, sacerdoti. Albania trema, lasciata fuori dalle porte dell'Europa. Ma la Puglia accoglie i feriti di Durazzo. Perché allora? Serve forse un osso da dare in pasto all'affamato vicino turco? O ha tremato così tanto nei secoli questo posto da non avere più scheletro, ossa, struttura affidabile? Eppure nel sorriso di persone che vivono in Italia con l'Albania nel cuore, si vede una fierezza che non si estingue. La piazza di Tirana durante le scosse si è animata. È grande, vanto di neo-architettura. Al centro non c'è più nulla, solo un piano inclinato che culmina in niente o forse in un orizzonte ancora misterioso. Scomparsa è comunque la statua del dittatore comunista, Enver Hoxha, abbattuta nel 1991. Da un lato resta la statua a cavallo del condottiero Skenderbeu, liberatore dai Turchi, a ricordare che la libertà è da secoli la fonte di fierezza di questo popolo. Alla sua sinistra una basilica ottomana, a destra una moschea. Il Paese vive una strana sospensione. Dopo la fine della dittatura, oggi trema colpito dal destino che sempre ci ricorda che siamo - al modo stesso della natura, g n ratrice di fiori ma anche di orrori creature imperfette, difettose. Albania trema come i fogli allineati nel bunker coi nomi delle vittime, i Balcani tremano. E s , tutti tremiamo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-Albania trema Non lasciamola al suo destino

Allerta alta per il Po: ora si attende l'onda di piena

[Redazione]

Allerta alta per il Po: ora si attende l'onda di piena. Rimane ancora alta l'allerta per il maltempo, in particolare al CentroNord. Osservati speciali i fiumi. Permane il livello massimo di criticità, quello rosso, per il deflusso della piena del Po in EmiliaRomagna e in Veneto. Il Po sta mostrando abbassamenti dei livelli idrometrici nel tratto piacentino, ma sono possibili innalzamenti degli affluenti. È soprattutto l'Appennino centrooccidentale a soffrire di dissesti, una trentina le frane sulla montagna nel piacentino. L'allerta è invece gialla in Veneto per i bacini del Brenta. A Milano è stato attivato il Centro operativo comunale per il Seveso e il Lambro. Benché le precipitazioni non siano state intense nelle ultime ore, il terreno, già sollecitato dal maltempo dei giorni scorsi, non riesce a drenare le acque e i fiumi si sono ingrossati. A novembre in Italia ci sono stati 6 nubifragi al giorno con un numero di tempeste di pioggia, vento, trombe d'aria e grandine pari a più del doppio dello scorso anno (+116%), secondo la Coldiretti, che stima siano 7.275 i comuni a rischio per frane o alluvioni, il 91,3% del totale, con 7 milioni di persone che vivono in queste aree. Pioggia e nubifragi: che cosa è cambiato. In questi mesi 400 milioni. La prima, provvisoria stima dei danni in Liguria, provocati dal maltempo di questi giorni. Le infrastrutture della rete autostradale, verificate da Aspi dopo il crollo del ponte Morandi. Millimetri di pioggia caduti sulla Liguria in 40 giorni, pari a quanto cade in un anno. I bandi di gara, da tre milioni di euro ciascuno, pubblicati da Anas per ponti e viadotti.
ù..., j. - -tit_org- Allerta alta per il Po: ora si attende l'onda di piena

DURAZZO**Così gli studenti dell'università diventano gli angeli dei soccorsi***[Paolo Viana]*

Così gli studenti dell'università diventano gli angeli dei soccorsi. A poche ore dalle scosse, con il terrore ancora stampato negli sguardi, nelle vie disastrose di Durazzo sono apparsi, come d'incanto, migliaia di angeli del fango. Nei terremoti, nelle frane e nelle alluvioni, sono sempre i ragazzi a mobilitarsi per primi in questo genere di tragedie. In questo caso, vengono dall'Università, che nella città albanese ha tre sedi. Tutte hanno resistito alle scosse telluriche. Il rettore, Kseanela Sotirofstd, li ha distribuiti subito tra il punto di raccolta di Currila, in centro, e quello di Spitalle, in periferia. Da lì, come dallo stadio e dagli altri centri di soccorso, gli universitari organizzati ormai in un autentico corpo di volontari, partono per le aree disastrose. Non solo a Durazzo: ormai lavorano anche tra le macerie di Shijak, che si trova a dieci chilometri dalla città, e dei villaggi vicini. Sono due giorni che non dormiamo e c'è davvero tanto da fare racconta Xhafer Rakiplari, docente di politiche pubbliche e direttore dei servizi accademici, delegato del rettore a organizzare gli aiuti. Non c'è stato bisogno di dire molto - spiega il docente - perché chi poteva si è messo subito a disposizione. Stiamo raccogliendo e distribuendo di tutto, coperte, tende, materiale medico. Raccogliamo le richieste della gente, cerchiamo di dare una risposta immediata. Lavoriamo con la Croce Rossa e sotto il coordinamento del dipartimento delle Emergenze Nazionali, che dipende dal Ministero dell'Interno. Seimila persone vivono strada, mentre molti hanno già lasciato la città, diretti soprattutto a Tirana. Li capisco - commenta Rakiplari - perché nei momenti delle scosse ero in casa con i miei familiari ed è stato un incubo che conserverò nel ricordo per tutta la vita: trenta, quaranta. Il rettore mobilita ventimila studenti. Il professor Rakiplari: Sono due giorni che non dormiamo e molti non hanno più nulla, ma la situazione adesso sembra sotto controllo. secondi di terrore, anche se la nostra casa ha resistito. Molti suoi colleghi, commenta, non hanno più nulla. Ci servono urgentemente tende - spiega - per affrontare la notte, che sta per diventare sempre più fredda. E ci serve materiale sanitario e medicine per gli anziani e i malati che non hanno più un tetto. I ragazzi stanno facendo circolare la lista del fabbisogno con Instagram. L'Università ha creato un account per le donazioni. Rakiplari giudica la situazione sotto controllo, perché stiamo riuscendo a coprire con i volontari tutti i quartieri colpiti, ma l'inverno che avanza complicherà le cose. E guarda con sincera ammirazione i suoi studenti: Sono giovani e forti ma hanno avuto tanta paura anche loro. E molti non hanno più una casa, perché resa inabitabile dalle scosse. Sono d'esempio anche per noi. -tit_org- Così gli studenti dell'università diventano gli angeli dei soccorsi

Albania, la terra trema ancora: la vicinanza di papa Francesco

[Luca Geronico]

Albania, la terra trema ancora la vicinanza di papa Francesco LUCAG ON|CO Estato di emergenza da ieri a Tirana e Durazzo a seguito del terremoto che ha colpito martedì il Paese balcanico. La misura, ha annunciato il premier Edi Rama durerà per un periodo di 30 giorni mentre nel pomeriggio una nuova scossa di magnitudo 5,3 della scala Richter con l'epicentro a 42 chilometri da Tirana. Il nuovo forte sisma che si è registrato nel pomeriggio in Albania, con epicentro nel mare Adriatico, è stato chiaramente avvertito anche in Montenegro e Kosovo. I media locali parlano di una prima scossa di magnitudo 5.3, seguita da altre di minore intensità, intorno a magnitudo 3.0. Non sono giunte finora notizie di danni ma a Durazzo il suolo si è sollevato di 10 centimetri. Una tragedia collettiva che si sta affrontando al meglio e che ha suscitato solidarietà internazionale ma che, ha affermato il sindaco della capitale Tirana Erion, deve servirci come lezione: abbiamo passato gli anni Novanta a costruire senza alcuna autorizzazione ovunque, in montagna, in città e al mare: oggi ne paghiamo le conseguenze. Se nella capitale non risultano esserci vittime, sono circa 500 le case distrutte o inagibili. È intanto salito ad almeno 30, tra i quali 3 bambini e 9 donne, il numero delle vittime del terremoto secondo il ministero albanese della Difesa. Almeno 13 corpi sono stati tratti dalle macerie in varie zone di Durazzo, 11 umana, e circa una ventina di chilometri a nord di Tirana, mentre una vittima è stata trovata a Kurbin, circa 50 chilometri a nord della capitale. Fra le vittime pure la fidanzata del figlio del premier albanese Edi Rama, Kristi Reca di 24 anni, e la sua intera famiglia. All'appello, riferiscono le autorità, mancano ancora una ventina di persone. Sono intanto in gravi condizioni otto feriti: lo ha reso noto il ministro della Sanità Ogerta Manastirliu. Degli oltre 650 feriti, 62 sono ancora ricoverati presso le strutture ospedaliere di Tirana e Durazzo. Per i pazienti gravi, la autorità stanno cercando di trasferirli all'estero. Almeno per una ragazza e un ragazzo, i quali sono stati sottoposti anche ad interventi chirurgici, siamo in contatto con i partner italiani, e stiamo valutando se sono le condizioni per poterli trasferire in Italia, ha spiegato il ministro. La situazione è grave, e ci sono numerose zone dove le operazioni di soccorso stanno andando avanti, ha dichiarato il presidente Meta. Devo ringraziare anche l'Italia - ha aggiunto il capo dello Stato - per la rapida reazione e anche per le squadre italiane di soccorso davvero molto professionali che sono nel nostro Paese e che ora stanno lavorando insieme alle nostre forze. Le squadre dei Vigili del fuoco italiani, infatti, stanno lavorando ininterrottamente da martedì sera. È una situazione molto, molto difficile ha dichiarato il responsabile comunicazione dei Vigili del Fuoco italiani, Luca Cari, nei pressi di una palazzina di quattro piani a Durazzo, sbriciolata dal terremoto. Qui ci sarebbero 6 dispersi: tre bambini, due donne e un uomo, precisa Cari. E sempre ieri, al termine dell'udienza generale, il Papa ha voluto inviare un saluto ed esprimere la vicinanza al caro popolo albanese che ha sofferto tanto in questi giorni. L'Albania, ha ricordato Francesco, è stato il primo Paese d'Europa che ho voluto visitare. Sono vicino alle vittime, prego per i morti, per i feriti, per le famiglie. Che il Signore benedica questo popolo al quale io voglio tanto bene, ha sottolineato il Papa. A scatenare il terremoto del 26 novembre, affermano le analisi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è stata una faglia lunga 85 chilometri che si estende da Nord-Ovest e Sud-Est fra le città di Durazzo e Lushnje e che non si è completamente attivata. Le scosse successive alla principale, la cui magnitudo è stata ricalcolata in 6,2, risultano al momento almeno 70. Di queste sono state circa 50 di magnitudo compresa fra 3 e 4, dieci di magnitudo fra 4 e 5 e restano ferme alle tre registrate ieri quelle di magnitudo superiore a 5. Un evento terribilmente devastante, a Richter la magnitudo della scossa avvertita ieri in Albania con epicentro localizzato a 42 chilometri da Tirana 70 di assestamento avvertite dopo quella principale avvertita alle quattro di notte di martedì i centimetri di sollevamento del suolo vicino a Durazzo In seguito alla prima scossa di terremoto Una squadra dei Vigili del fuoco italiani al lavoro tra le macerie di un edificio a Durazzo / tea -

tit_org-

Scagionato e appena scarcerato, muore sotto le macerie di casa sua

[Redazione]

[ÄÄÄÇÇÇ THUMANË (E. Ro.) È toccato un compito difficile a don Enzo, per 6 anni parroco a Milano, alla Bovisasca, e da 12 residente a Lezhe, o Alessio, in Albania. Tra le famiglie decimate dal terremoto ha dovuto trovare parole di conforto anche per quella di Kristjan Peci, 26 anni, sepolto nel crollo della sua casa dove era tornato da 5 giorni, finalmente libero dopo mesi di carcere immeritato. Era stato un reporter a scagionarlo dal reato di cui era accusato: il furto di un telefonino. La sua innocenza è stata dimostrata, ma se la giustizia avesse tardato solo una settimana lui sarebbe ancora vivo. Alla guida di un drappello della Caritas, don Enzo cerca di contribuire all'organizzazione degli aiuti umanitari nelle frazioni isolate e di consolare chi, oltre a perdere un tetto, è rimasto solo. Tragedia Kristjan Peci -tit_org-

Serbi, kosovari, albanesi Il sisma unisce gli ex nemici

Gara di aiuti da tutta la regione. Il bilancio delle vittime sale a 34

[Elisabetta Rosaspina]

Esteri Serbi, kosovari, albanesi Il sisma unisce gli ex nemici Gara di aiuti da tutta la regione. Il bilancio delle vittime sale a 34 DALLA NOSTRA INVIATA THUMANË In attesa di un sempre più improbabile miracolo tra i detriti, forse questo triangolo di terra ferita ne ha visto un altro. Kosovari, serbi, albanesi, croati, macedoni, fianco a fianco sulle macerie di Durazzo e di Thumanë. A vent'anni esatti dalla guerra del Kosovo, l'ex Jugoslavia si è ricomposta quasi al completo, per la prima volta dopo la sua cruenta dissoluzione tra scontri porta a porta e pulizie etniche. In nome della solidarietà i Balcani si sono riuniti, anche se soltanto per qualche giorno, negli sforzi per fronteggiare il terremoto che nella notte tra lunedì e martedì ha colpito la costa albanese e il distretto di Croia, sessanta chilometri a nordest. Da ieri le squadre di soccorso inviate da Pristina, Belgrado, Tirana, Zagabria, Skopje, si incrociano nell'ingorgo dei soccorsi che si è formato nelle ultime 48 ore lungo le stradine dei quartieri più martoriati dalle scosse. Vigili del fuoco, militari, unità cinofile, squadre contraddistinte da uniformi e bandiere un tempo fieramente nemiche, si sfiorano nella corsa al recupero delle vittime. Magari non fraternizzano, ma uniscono le loro forze verso un obiettivo comune. A Thumanë, un villaggio a un'ora di macchina da Durazzo, un reparto serbo proveniente da Nis e composto da una dozzina di uomini, è arrivato ieri mattina con un camion e tutto il necessario per scavare tra i detriti di un palazzo di tre piani parzialmente crollato. Dall'altro della strada continuano a lavorare i vigili del fuoco di Suva Reka, vicino a Pristina, che hanno salvato una donna la notte precedente, e un gruppo di militari con stemma RKS, Repubblica Kosovara, cucito sulla manica della divisa. Problemi? Nessuno assicurano anzi, forse questa è la volta che facciamo amicizia. Nel campo di calcio dove si sta completando la tendopoli, medico a capo dell'Emergencja albanese, dottor Skender Brataj commenta: A volte siamo prigionieri dei nostri pregiudizi. Sta montando una tenda, dono dell'Arabia Saudita, che servirà da infermeria. Ma spera di smontarla prima dell'inverno: A Valona il comune ha messo a disposizione alberghi e case sfitte per gli sfollati. Qui la pioggia rischia di far affondare l'accampamento in un pantano. Dopo poche ore i serbi proseguono per Durazzo, chiamati a dare manforte attorno a un caseggiato di sei piani crollato come un castello di carte, dove si spera, sempre più debolmente, di ritrovare in vita qualcuno dei venti dispersi ancora segnalati nell'area. Il bilancio dei morti è arrivato a 34. Tra di loro c'è Kristi Peci, fidanzata del figlio del premier albanese, Edi Rama. In fondo a Thumanë sono acuartierati ventisei greci dell'E.M.A.K. la protezione civile di Atene, con i loro due cani molecolari. Si alternano su due turni: nelle prime ore hanno estratto dalle macerie una donna di 45 anni ancora viva, poi tre corpi inanimati. Ormai i cani non rilevano più tracce di vita. A Kenet, periferia di Durazzo, si concentrano soccorritori croati, rumeni, albanesi e italiani: il parcheggio della sede della Croce Rossa è affollato di unità cinofile di varie nazioni: si cerca una mamma sepolta con le sue bambine sotto un edificio che si è adagiato su un fianco. In città sono impegnati 160 pompieri italiani, con 60 mezzi, due team Usar della Toscana e del Lazio. Da Fano, nelle Marche, sono arrivati i volontari dell'associazione nazionale dei vigili del fuoco; e da Roma, in mattinata, una squadra della Protezione civile. Qato Bledar, allenatore del Teuta, squadra giovanile di calcio, invita verso sera gli italiani a condividere qualche pizza calda. La notte è ancora lunga e lui la passerà in auto, con la moglie e i due bambini. Elisabetta Rosaspina Il lutto del premier Tra le vittime c'è anche Kristi Peci, fidanzata del figlio del primo ministro albanese, Edi Rama -tit_org-

Albania sisma, 30 morti e 48 feriti

[Redazione]

ALBANIA SISMA, 30 MORTI E 48 FERITI "A 36 ore dal terremoto di magnitudo 6,4 della scala Richter che ha colpito l'Albania, il numero delle vittime è salito a 30, mentre 48 persone sono state recuperate dalle macerie". Lo conferma il portavoce del governo di Tirana, Endri Fuga. Ieri altra forte scossa. Fra le vittime ci sono anche Kristi Recis di 24 anni, e la sua famiglia; era la fidanzata di Gregor Rama, figlio del premier Edi. Ansa -tit_org-

DOPO IL TERREMOTO

Albania: Grazie italiani per il vostro aiuto La terra trema ancora, si fermano i soccorsi*[Manuela Gatti]*

Albania: Grazie italiani per il vostro aiuto La terra trema ancora, si fermano soccorsi Le vittime salgono a 32. Ma è troppo pericoloso scavare fra le macerie Manuela Gatti Â Nell'Albania colpita dal terremoto i soccorsi sono fermi. Non si poteva fare altrimenti: la terra continua a tremare e scavare tra le macerie è troppo pericoloso. La decisione l'ha comunicata il ministero della Difesa alle 16 di ieri, quando una nuova scossa di magnitudo 5.6 è stata registrata a una quarantina di chilometri dalla capitale Tirana, con epicentro di nuovo nell'Adriatico. Si resta dunque fermi a un bilancio di almeno 32 morti, di cui tre bambini tra i 4 e gli 8 anni, e 650 feriti, compresi otto in gravi condizioni. Nelle scorse ore due ragazzi con traumi cranici e cervicali sono stati trasferiti in elicottero in Italia per essere curati negli ospedali pugliesi. Ma una quindicina di persone risultano ancora disperse tra Durazzo, la città portuale che ha registrato il maggior numero di vittime, e il villaggio di Thumane, secondo quanto comunicato dal governo. A partire da ieri, giorno di lutto nazionale, il capo dell'esecutivo Edi Rama ha proclamato lo stato di emergenza a Tirana e a Durazzo, valido per il prossimo mese. Martedì, a poche ore dal primo terremoto di magnitudo 6.2 che ha colpito la costa settentrionale dell'Albania, seguito da centinaia di scosse di assestamento culminate in quella di ieri pomeriggio, la Commissione europea aveva annunciato di aver attivato il programma Copernicus per produrre le immagini satellitari delle aree interessate. Ieri sono arrivati i primi risultati: nella zona di Durazzo il sisma ha sollevato il suolo di 10 centimetri. Le migliaia di sfollati della città balneare hanno trascorso la prima notte fuori casa dividendosi tra gli alberghi non danneggiati (tre sono crollati con la prima scossa di martedì, compreso un 4 stelle), alcune palestre, le tende allestite in un campetto da calcio e rifugi di fortuna. Ieri sera è venuta pronta anche la tendopoli organizzata dall'Italia, che dovrebbe essere in grado di ospitare fino a 800-900 persone. Anche perché le condizioni meteo sono date in peggioramento nelle prossime ore e c'è bisogno di ripari caldi. Nel frattempo, accanto ai soccorritori locali e internazionali, restano presenti nella regione anche le unità italiane dei vigili del fuoco e della protezione civile. A loro è andato il riconoscimento del presidente albanese, Ilir Meta: Voglio ringraziare il popolo italiano e le sue istituzioni per il grande contributo - ha detto all'agenzia Ansa mentre visitava alcuni sopravvissuti a Durazzo -. Il ringraziamento è doveroso non solo per le squadre altamente professionali che sono al lavoro, ma per tutto quello che l'Italia sta facendo per affrontare questa tragedia. Meta ha detto di sperare che gli aiuti promessi dalla Uè arrivino presto, mentre l'esecutivo intende chiedere donazioni dall'estero per far fronte ai danni. Ma intanto in un'intervista al Corriere della Sera il sindaco di Tirana, Erion Veliaj, secondo cui 500 case nella capitale risultano distrutte o inagibili, ha fatto mea culpa: È una tragedia collettiva, ma deve servirci come lezione: abbiamo passato gli anni Novanta a costruire senza alcuna autorizzazione ovunque, in montagna, in città e al mare: oggi ne paghiamo le conseguenze. **DISTRUZIONE**

Una delle case danneggiate a Durazzo -tit_org-

MALTEMPO**Italia, l'allerta rossa continua Sei nubifragi ogni 24 ore**

La piena del Po fa paura in Emilia e in Veneto Rischio valanghe in Piemonte e mareggiate in Toscana

[Francesca Angeli]

Italia, l'allerta rossa continua Sei nubifragi ogni 24 ore La piena del Po fa paura in Emilia e in Veneto Rischio valanghe in Piemonte e mareggiate in Toscana Francesca Angeli

La morsa del maltempo non da tregua all'Italia mettendo a nudo tutta la fragilità del nostro territorio ma anche delle infrastrutture spesso fatiscenti. L'allerta diramata dalla Protezione Civile per il rischio idrogeologico dovuto, a seconda delle aree interessate, da fenomeni estremi come le piogge eccezionali, il rischio valanghe e l'erosione dei fiumi resta valido anche per oggi: rosso per Emilia, Lombardia e Veneto; giallo in altre otto regioni. Oltre i gravi disagi per le persone e la devastazione delle abitazioni Coldiretti sottolinea i gravissimi danni alle coltivazioni e tira un primo bilancio per novembre definendolo tragico. A novembre in Italia ci sono stati 6 nubifragi al giorno con un numero di tempeste di pioggia, vento, trombe d'aria e grandine pari a più del doppio dello scorso anno, più 116 per cento -denuncia Coldiretti- Vere e proprie bombe d'acqua si abbattono su un territorio reso fragile dal dissesto idrogeologico con 7.275 comuni a rischio per frane o alluvioni. Liguria La regione più in difficoltà è al momento la Liguria dove i disagi non sono dovuti soltanto al maltempo ma anche alla disastrosa condizione di molte infrastrutture e degli snodi cruciali per il traffico. Data l'eccezionale quantità di pioggia caduta il terreno non è più in grado di assorbirla e il traffico è alla paralisi. Il governatore Giovanni Toti ha definito quella di questi giorni la peggiore ondata di maltempo subita dalla sua regione e l'autunno più piovoso dal 1953 a oggi. È chiaro che il combinato disposto degli effetti di questa perturbazione con le decine di strade provinciali e comunali interrotte dalle frane e le due autostrade A26 a percorrenza ridotta e A6 chiusa, determina una situazione straordinaria per cui servono strumenti di eccezionale portata sia legislativa sia economica Toti ha paragonato l'emergenza a quella della tragedia del Ponte Morandi anche se fortunatamente non si sono registrate vittime. Il calcolo dei danni ammonta ad oltre 400 milioni e per questo la Liguria chiede che il governo stanzi i finanziamenti con un apposito decreto legge sul modello di quello per Venezia. I fiumi Occhi puntati sul Po. Con l'Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume, che monitora la situazione e spiega che pur non essendo la piena storica del 2000 allo stesso tempo non si può permettere alcuna distrazione perché è una piena molto importante e evidenzia tratti di criticità elevata fin alla foce. In particolare si teme per Borgoforte nell'area del mantovano e anche per oggi a Pontelagoscuro, presso Ferrara, In Lombardia invece la situazione è andata migliorando già nella serata di ieri. Sotto osservazione sia il Seveso sia il Lambro monitorato costantemente ma messo in sicurezza grazie alle opere di regolazione e laminazione realizzate lungo il suo corso come ha osservato l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, che ha ricordato come le opere di prevenzione messe in campo in questi anni da Regione Lombardia hanno ancora una volta evitato il peggio. L'allerta resta alta per il Centro-Nord. Veneto La situazione resta complessa anche Veneto: Oltre all'acqua alta a Venezia dove si prevede anche per oggi un picco fino a 1,50 si registra un'allerta gialla per i bacini del Brenta. Anche qui desta preoccupazione il Po e per questo la Protezione Civile ha interdetto il passaggio lungo le aree golenali. Rischio valanghe e mareggiate In montagna l'attenzione è tutta sulla neve e il pericolo valanghe dovuto agli sbalzi di temperatura. Attenzione massima Valtellina e Valchiavenna con le temperature in calo di circa 6 gradi rispetto a ieri e pioggia battente. Circa 300 persone sono ancora isolate nella zona degli Appennini in Piemonte. Codice giallo in Toscana per rischio mareggiate. In Liguria non pioveva così tanto dal '53: danni per 400 milioni -tit_org- Itali

a,allerta rossa continua Sei nubifragi ogni 24 ore

Parla il presidente di Coprob

Intervista a Claudio Gallerani - Temo per il mio zuccherificio La manovra aiuta gli stranieri

[Alessandro Gonzato]

Parla il presidente di Coprob Temo per il mio zuccherificio La manovra aiuta gli stranieri Il capo dell'ultimo stabilimento italiano rimasto: Siamo la Ferrari del nostro settore, però la sugar tax regalerà quote di mercato a francesi e tedeschi

ALESSANDRO GONZATO La "sugar tax" rischia di assestare un colpo durissimo al made in Italy. Germania e Francia potrebbero approfittarne ed entrare pesantemente nel nostro mercato, dove peraltro hanno già quote importanti. Loro la tassa sullo zucchero non ce l'hanno e si guardano bene dal metterla. Qui invece il governo penalizza chi produce eccellenze e crea lavoro. Claudio Gallerani è il presidente di "Coprob", unica filiera di zucchero 100 per cento italiano rimasta nel nostro Paese. L'azienda, nata nel 1962, ne produce 280 mila tonnellate all'anno. Ha due stabilimenti: uno a Minerbio, nel Bolognese, e l'altro a Pontelongo, in provincia di Padova. "Coprob" ha consolidato la propria posizione a livello europeo nel 2002 con l'acquisizione di parte degli zuccherifici del Gruppo Eridiana Beghin Say legati alla controllata Italia Zuccheri. Siamo la Ferrari del settore ci dice il presidente. Il circuito su cui corre, in gran parte, si snoda in Emilia-Romagna. Gallerani: quanto peserà economicamente la tassa sulle bevande? Se verrà applicata solo alle bibite parliamo di 350 mila tonnellate di zucchero, significa che verrà colpito un chilo su quattro di prodotto italiano. Non possiamo fare ancora una stima realistica delle conseguenze economiche perché il provvedimento non è chiaro. Di sicuro sarebbe la seconda mazzata in 15 anni. A cosa si riferisce? La riforma europea del 2005 ha massacrato i bieticoltori e le filiere saccarifere dell'area mediterranea. La nostra azienda è rimasta in piedi perché siamo una realtà consolidata che in 60 anni ha costruito ricchezza. In Europa però hanno chiuso 100 stabilimenti e in Italia 17 su 19: sono rimasti solo i nostri due. È stato un terremoto devastante: a livello nazionale da 270 mila ettari di barbabietole siamo passati a 33 mila. Il governo sostiene che tassando lo zucchero incentiverà l'educazione alimentare... Si sta cercando di screditare una materia prima agricola. Lo zucchero non fa male, così come non fa male il vino, se assunto nelle giuste quantità. Leggo certe sciocchezze come "passiamo al dolcificante". Ma lo sanno questi signori che il dolcificante è chimico? Non è giusto criminalizzare un prodotto sano. Ben venga un'educazione alimentare seria, ma questa passa dallo stile di vita. Anche perché in giro per l'Europa l'introduzione di imposte simili non ha inciso sull'obesità. Nel comparto bibite esiste il rischio delocalizzazione? Be', di sicuro la "sugar tax" incentiverà qualche azienda ad andare a produrre all'estero, è normale. Come vi state preparando alla nuova tassa? Guardi: ho appena finito di incontrare tutte le nostre aziende agricole associate, sono 7 mila tra Pianura Padana e Marche. C'è grande amarezza, anche perché abbiamo chiesto già da tempo a Roma un piano nazionale di sostegno per affrontare il cambiamento climatico. Da un paio d'anni il caldo rende difficile la produzione di barbabietola. Abbiamo bisogno di aiuti nella ricerca, nell'innovazione e nella promozione. E invece ci arriva la "sugar tax". Mi faccia dire ancora una cosa.... Prego. Lo zucchero entra nell'80 per cento dell'agroalimentare. Non avere zucchero 100 per cento italiano significa che non potremo più avere un biscotto Barilla o una merendina Ferrero 100 per cento italiani. Mi auguro davvero che non si arrivi a tanto. Da sapere QUASI 60 ANNI DI STORIA La Coprob, nata nel 1962, è l'unica filiera di zucchero 100% italiano rimasta nel nostro Paese. Ha due stabilimenti: uno a Minerbio, nel Bolognese, e l'altro a Pontelongo, in provincia di Padova. Produce 280 mila tonnellate all'anno. LE AZIENDE ASSOCIATE Molte sono le aziende agricole associate: circa settemila tra Pianura Padana e Marche. LA CRISI DEL SETTORE Il settore è in crisi da anni. In Europa hanno chiuso cento stabilimenti, in Italia 17 su 19 (sono rimasti solo quelli della Coprob). Sempre a livello nazionale, da 270 mila ettari di barbabietole da zucchero si è passati a 33 mila dopo le liberalizzazioni imposte dall'Ue. Claudio Gallerani, presidente Coprob. Il governo penalizza chi produce eccellenze, dice -tit_org-

Oggi nuova allerta sul Po

Ancora niente rimborsi per l'alluvione di febbraio

[Al. Gon.]

Oggi nuova allerta sul Po Ancora niente rimborsi per l'alluvione di febbraio Mentre è stata prorogata anche a oggi l'allerta rossa per il passaggio della piena del Po in Emilia, si scopre che la Regione non ha ancora distribuito i 2 milioni 979 mila 874 euro stanziati dal governo dopo l'alluvione dello scorso febbraio. I comuni maggiormente interessati dai danni provocati dal maltempo di nove mesi fa sono Bologna, Casalecchio di Reno, Grizzana Morandi, Argelato, Castel Maggiore, Sestola, Sasso Marconi, San Giorgio di Piano, ai quali va aggiunta un'altra sfilza di territori. La Regione ha a disposizione fino a 20 mila euro per il ripristino delle attività lavorative e fino 5 mila per i privati. Ma al momento, dicevamo, è ancora tutto fermo. Il motivo è presto detto. La Regione punta il dito contro le amministrazioni locali che avrebbero inoltrato in ritardo agli uffici del governatore Pd Bonaccini le domande presentate da cittadini, negozianti e imprenditori, i quali invece hanno regolarmente rispettato la scadenza del 30 settembre che gli era stata imposta. Alcuni Comuni, al contrario, non avrebbero rispettato la data limite del 7 ottobre, andando oltre di un mese. L'errore di qualche amministrazione, dunque, è ricaduto su tutte le altre. Per colpa di pochi sono stati penalizzati tutti. Insomma: siamo alle prese con le solite insopportabili lungaggini all'italiana, e però stavolta di mezzo c'è una delle regioni locomotiva del Paese, una delle eccellenze italiane. E dunque ci chiediamo, ma soprattutto se lo chiedono gli emiliano-romagnoli, se Bonaccini non potesse gestire l'emergenza aggirando una volta tanto la burocrazia o comunque se non vi fossero strade alternative. Non è che le pratiche per la richiesta danni erano troppo complicate? La Regione però, tramite documentazione ufficiale, fa sapere di aver adempiuto al proprio dovere appena otto giorni dopo la ricezione di tutta la documentazione. Dunque Bonaccini e i suoi sarebbero stati efficientissimi, altorché. E quindi agli alluvionati di nove mesi fa non resta che attendere i soldi. AL. GON. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Ancora niente rimborsi per alluvione di febbraio

Terremoto continuo

Nuove scosse in Albania: 31 morti

Il premier Meta ringrazia il nostro Paese. Sisma di magnitudo 5,3: la gente scende in strada

[Angelo Zinetti]

Terremoto continuo Il premier Meta ringrazia il nostro Paese. Sisma di magnitudo 5,3: la gente scende in strada ANGELO ZINETTI L'Albania ha proclamato lo stato di emergenza per un mese nelle aree più colpite dal terremoto, le città di Durazzo e di Thumane, nelle quali molte persone sono rimaste intrappolate sotto le macerie degli edifici crollati. Finora si contano 31 morti, mentre 45 persone sono state salvate; altre 657 sono state curate per lesioni. Proclamata anche una giornata di lutto nazionale. Il sisma ha sollevato il suolo di circa dieci centimetri vicino a Durazzo. Intanto ieri è stata registrata una nuova forte scossa di terremoto. Secondo il Centro sismologico euromediterraneo, ha avuto una magnitudo di 5,3 della scala Richter e l'epicentro è stato localizzato a 42 chilometri a nordovest di Tirana; nella capitale e a Valona la gente è scesa in strada. Il terremoto di domenica aveva invece avuto una magnitudo di 6,4. GRAZIE ITALIA Il presidente Ilir Meta ha ringraziato l'Italia per la rapida reazione di assistenza. In una intervista a SI

Centinaia di sfollati nello stadio di Durazzo Le scosse continuano

[Mario Di Vito]

Sale a trentuno è numero delle vittime. Gara della solidarietà, poi bisognerà/are i conti con speculazione e malaffare

MARIO DI VITO Durazzo Le scosse continuano mentre si scava e si scava ancora alla ricerca degli ultimi superstiti. A Durazzo sono una trentina le persone estratte vive dalle macerie causate dalla serie di terremoti cominciata nella notte tra lunedì e martedì. Il conto dei morti è salito a quota trentuno, mentre i feriti sono oltre seicentocinquanta. Nello stadio della città è stata allestita una tendopoli per ospitare centinaia di sfollati: regna la confusione nei giorni più difficili della storia recente dell'Albania, il premier Edi Rama e il presidente della Repubblica Ilir Meta si aggirano per cercare di dare conforto alla popolazione, mentre da mezzo mondo continuano ad arrivare uomini, mezzi e attestati di solidarietà. Al momento, comunque, oltre al lavoro dei vigili del fuoco (anche italiani) e della protezione civile internazionale, è soprattutto l'esercito a mantenere il controllo del territorio e a cercare di mettere ordine nel caos.

NELLA GIORNATA DI IERI il gOVei - no albanese ha delimitato un perimetro d'emergenza che si estende da Durazzo fino a Tirana e Rama, attraverso un messaggio su Facebook, ha assicurato che entro il 2020 chi ha perso la casa ne avrà un'altra. Il premier ha poi annunciato la sua intenzione di chiedere all'Ue di poter attivare il meccanismo di solidarietà. Abbiamo già il sostegno di molti paesi. L'occasione per discuterne sarà il meeting della Nato a cui parteciperanno i leader dei paesi membri, in programma a Londra il 3 e il 4 dicembre. Nel pomeriggio di ieri, intanto, una nuova forte scossa (5.2 gradi sulla scala Richter) ha gettato nel panico la popolazione e ha fatto interrompere i lavori di ricerca dei superstiti. Gente in strada anche a Tirana e a Valona, dove comunque non si registrano danni gravi.

IL CALCESTRUZZO DEI PALAZZI CO- struiti durante l'era di Enver Hoxha mostra ora i suoi pesanti limiti e la situazione è aggravata dalla speculazione edilizia montata dalla metà degli anni '80 in poi, quando le coste albanesi hanno cominciato a diventare mete turistiche e c'era bisogno di strutture: alberghi, soprattutto, costruiti ovunque a ridosso delle spiagge andando oltre i limiti della legge e del buonsenso. A Durazzo di alberghi ne sono venuti giù tre, oltre a un grattacielo di diciotto piani, ma le case toccatemaniera più o meno pesante da questa onda sismica non si contano nemmeno. Verrà il tempo dei bilanci, per ora prevale il sentimento di solidarietà nazionale (e internazionale) per la tragedia in atto. Il socialista Rama, eletto nel 2013, spesso e volentieri ha speso parole contro l'overdose di cemento che infesta il suo paese. Non solo parole: nell'anno della sua ascesa al potere, il premier fece demolire un edificio-ecomostro che campeggiava sulla spiaggia vicino a Valona. La proprietà era del suocero di Luizim Basha, capo dell'opposizione di centrodestra, sconfitto da Rama alle elezioni del 2017 ed ex ministro degli Interni ai tempi di Berisha. Lui parlò di attacco politico personale, ma ora, con il sisma e la distruzione, si capisce che quello del mattone è davvero un problema mortale per l'Albania.

DA QUANDO È ARRIVATA la democrazia, la classe politica sorta sulle macerie del comunismo si è trovata spesso invischiata nelle paludi del malaffare: qui la percezione della corruzione ha l'indice più alto di tutta la penisola balcanica, come certificano i rapporti di Transparency International. E così, mentre un governo sì e l'altro pure dichiaravano guerra alla droga (senza peraltro conseguire risultati apprezzabili), la speculazione edilizia dilagava. Palazzi che dovevano essere a tre piani che finiscono per essere alti il doppio, alberghi innalzati in riva al mare, aree verdi invase da edifici di vario genere. Sullo sfondo, le periferie buie e i casermoni del regime, a testimoniare un doppio binario da cui l'Albania fatica ancora a uscire

e: da una parte le luci e la movida della costa, la crescita economica (oltre il 4% nel 2018) e la lotta alla disoccupazione (al 14.7%, quarto tasso più basso dei Balcani), dall'altra i quartieri popolari, dove non basta avere un lavoro per non essere più poveri. La futura ricostruzione di queste zone dovrà attraversare, oltre a tutte le insidie del caso, anche le più che prevedibili infiltrazioni della criminalità. Come in qualsiasi angolo della Terra, il terremoto può essere un grande affare. Il governo promette: Entro il 2020 chi ha perso la casa ne avrà un'altra -tit_org-

della della della della della

La danza della pioggia = Crisi climatica, le attività umane al tempo delle grandi piogge

pagine pagine pagine 2,3 2,3 2,3

[Francesco Bilotta]

Crisi climatica; le attività umane al tempo delle grandi pio FRANCESCO BILOTTA e attività umane sono, sem^É pré di più, nella morsa degli 1 eventi climatici estremi. Si 1 parla di maltempo per indi - 1 care una serie di fenomeni ^^1 che si manifestano con in - 1 tensità: pioggia, vento, gran^É I dine.Mailmaltempodique^^1sti giorni, segnato da - 1 dazioni, frane, perdita di vi - 1te umane, è la conseguenzaB devastante dei cambiamenti climatici in atto. SONO LA FREQUENZA, L'INTENSITÀ e la durata dei fenomeni a definire gli eventi estremi, con variazioni di temperatura e precipitazioni che determinano un alternarsi di siccità, ondate di calore, alluvioni. Se l'estate italiana di quest'anno si era caratterizzata per le cinque ondate di calore che avevano colpito territori e popolazioni, ora sono le piogge torrenziali e le inondazioni a lasciare il segno. Nessuna zona dell'Italia è stata risparmiata. A Genova il 22 novembre sono caduti 193 mm di pioggia in tré ore, in alcune zone della Liguria e del Piemonte sono stati rilevati più di 500 mm in 24 ore, a Reggio Calabria il 24 novembre un nubifragio abbattutosi sulla città ha prodotto 100 mm in meno di un'ora, con la formazione di una massa d'acqua che ha invaso il centro della città. Un millimetro di pioggia equivale a un litro per metro quadrato. Quando su un territorio urbano, cemcncificato e impermeabilizzato, cadono in poche ore 200-300 litri di pioggia per metro quadrato, l'acqua non ha possibilità di essere assorbita e finisce per allagare strade e case. Sempre più frequentemente si determinano condizioni che favoriscono lo po di violenti temporali, col rilascio di grandi quantità d'acqua che non viene assorbita dal terreno e che va a confluire con rapidità nei corsi d'acqua. Le analisi sui dati fluviali dimostrano che il cambiamento climatico sta influenzando anche la capacità dei fiumi di smaltire le acque, con fenomeni sempre piùfrequentediesondazioneiealluvioni.Ilrecente report di Legambiente evidenza che nel 2018 il nostro paese è stata colpito da 148 eventi estremi che hanno causato 32 vittime e più di 4500 sfollati. DAL 2010 AD OGGI SONO STATE 190 le persone vittime del maltempo. Nello stesso periodo sono stati 437 i fenomeni meteorologici che hanno provocato danni al territorio italiano (allagamenti, inondazioni, frane, trombe d'aria) con 264 comuni che hanno subito danni rilevanti. In particolare, si sono verificati 140 casi di allagamenti dovuti a piogge intense, 62 inondazioni dovute alla esondazione dei fiumi, 80 eventi con gravi danni causati da trombe d'aria. Siamo di fronte a manifestazioni climatiche sempre più imprevedibili e incontrollabili su un territorio che ha visto diminuire negli ultimi 25 anni la superficie coltivata del 28%. Lo spopolamento della fascia appenninica e l'abbandono delle coltivazioni hanno favorito i processi di erosione del suolo e accentuato queldissesto idrogeologico che ha sempre segnato la vita delle comunità montane. NEL 2014 ERA STATA APPROVATA la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, a cui doveva seguire il Piano nazionale di adattamento. Ma dopo 5 anni non esiste ancora alcun piano per la messa in sicurezza del territorio. Sono le grandi città. Roma, Milano, Genova, Napoli, Palermo, Catania, Bari, ad aver subito il maggior numero di eventi meteorologici estremi e a mostrarsi impreparate ad affrontarli. L'Italia, per la sua posizione, è la più esposta ai cambiamenti climatici che stanno caratterizzando tutto il bacino del Mediterraneo. La tenden- za alla tropicalizzazione determina una maggior frequenza di manifestazioni violente, precipitazioni brevi e intense, bruschi cambiamenti di temperatura, grandinate più frequenti e intense, tempeste di vento, trombe d'aria, sfasamento delle stagioni. L'aumento della temperatura del mare Mediterraneo sta determinando l'immissione nell'atmosfera di una quantità maggiore di energia, con la conseguenza di aumentare l'intensit

à dei fenomeni temporaleschi e favorire la formazione di trombe d'aria. Lo scontro tra le masse d'aria fredda che provengono dal nord Europa e quelle più calde presenti sul bacino mediterraneo innescano i fenomeni più violenti. L'area del Mediterraneo registra da anni un aumento delle trombe d'aria e delle trombe marine, che in queste settimane hanno fatto la loro comparsa nel golfo ligure, nel litorale laziale e toscano, nel Salente, nella pianura

véneta. IL CNR HA COSTRUITO UNA MAPPA che mostra che negli ultimi 10 anni l'Italia è stata colpita, in media, da 37 trombe d'aria e 71 trombe marine. Il consumo di suolo è un altro fattore che contribuisce a determinare i cambiamenti climatici e a rendere più fragili i territori. Secondo l'ultimo rapporto dell'Ispra, nel 2018 in Italia sono stati coperti da cemento o asfalto 51 chilometri quadrati di territorio, in media 14 ettari al giorno e la metà della perdita di suolo si concentra nelle aree urbane. Roma ha impermeabilizzato, nel 2018, 75 ettari dell'area comunale e Milano 11,5 ettari. Se la superficie naturale si riduce, aumentano gli effetti negativi sul territorio. Secondo l'Ispra negli ultimi 6 anni in Italia il consumo di suolo ha determinato la perdita di superfici che avrebbero assicurato l'infiltrazione di 250 milioni di metri cubi di pioggia, che non potendo essere assorbita scorre in superficie, contribuendo agli allagamenti. I DATI DELL'ISPRA MOSTRANO, INOLTRE, che l'Italia ha speso negli ultimi 20 anni 5,6 miliardi di euro per la progettazione e realizzazione di opere di prevenzione del rischio idrogeologico, a fronte di 20 miliardi di euro spesi per riparare i danni causati dal dissesto idrogeologico. Il rapporto tra prevenzione e riparazione è di 1 a 4 e la dice lunga sullo stato di abbandono in cui versa il territorio. L'agricoltura sta pagando il prezzo più alto per i fenomeni di queste settimane: vigneti e frutteti devastati, ortaggi distrutti, serre gravemente danneggiate. In questo periodo dell'anno, in tutta Italia, è la semina del grano l'operazione più importante, ma l'allagamento dei terreni la impedisce e dove si è già seminato le piantine soffocano per la troppa acqua. SECONDO LA COLDIRETTI IL MALTEMPO è COSTATO all'agricoltura italiana nell'ultimo decennio 14 miliardi di euro, tra perdita della produzione agricola e danni alle infrastrutture. L'Istituto di Scienze atmosferiche e del clima di Zurigo ha esaminato i dati sulla piovosità, rilevati da 185 stazioni meteorologiche sparse sul pianeta, per un periodo che va dal 1994 al 2014. Questa analisi della piovosità mostra un fenomeno che suscita grande preoccupazione: metà delle precipitazioni annue, in termini di quantità, si distribuiscono in 12 giorni e i tre quarti in 27 giorni. I cambiamenti climatici stanno determinando una distribuzione della pioggia in periodi di tempo sempre più concentrati. Un fenomeno carico di conseguenze perché assiste sempre di più a stagioni in cui i lunghi periodi di siccità verranno interrotti da piogge torrenziali. In alcune aree si accentueranno i processi di desertificazione, in altre prevarranno i fenomeni alluvionali. L'Italia è il paese europeo più esposto alla tropicalizzazione del clima, accentuata dal consumo di suolo. Finora le trombe d'aria e gli acquazzoni ci sono costati 20 miliardi di euro. Nel 2014 era stata approvata la Strategia nazionale per i

Alluvioni e frane colpiscono il Kenia

[Redazione]

11 Domenica scorsa nel Kenya occidentale 65 persone sono morte a causa di alluvioni e frane scatenate da una pioggia intensa e inconsueta in questa stagione. Il governatore della regione di West Pokot ha parlato di circa 100 mila persone colpite dal maltempo. Secondo i climatologi, le piogge sono causate dall'aumento straordinario delle temperature nell'Oceano Indiano. Anche Sudan e Somalia sono stati colpiti da pioggia e alluvioni. -tit_org-

L'Africa spinge l'Adriatico e il Mediterraneo balla

[Redazione]

La terra trema L'Africa spinge l'Adriatico e il Mediterraneo balla Due grandi placche si scontrano in sisma di Durazzo e le scosse in Grecia e l'Italia è al centro della loro attività movimenti collegati a placche minori LO SCENARIO Mariagiovanna Capone La tettonica delle placche l'abbiamo studiata tutti a scuola, eppure ogni volta che c'è un terremoto o un'eruzione vulcanica dimentichiamo che la Terra ha una dinamica piuttosto vivace. La litosfera della Terra (costituita dalla parte superficiale del mantello, che è solido, e dalla crosta, anch'essa solida) è suddivisa in circa quaranta placche che si muovono generando terremoti e la formazione di vulcani. Sintetizzando al massimo i processi dinamici, basti pensare che 250 milioni di anni fa le terre emerse costituivano un blocco ammassato denominato Pangea, ma che da allora in poi queste quaranta placche hanno iniziato a ruotare, spostarsi, staccarsi, slittare e subdurre. Le placche che interessano l'area mediterranea sono sostanzialmente due, placca Africana e placca Euroasiatica, a cui però dobbiamo aggiungere alcune placche minori, tra cui quella Adriatica. La placca Africana preme verso nord contro la placca Euroasiatica spingendo la microplacca Adriatica a scendere sotto le Alpi. Queste sollecitazioni così intense, nel tempo (che in geologia significano milioni di anni) costringono l'Italia in un movimento rotatorio in senso antiorario il cui perno è nei pressi dello Stretto di Messina. Il mar Adriatico è quindi destinato a ridursi gradualmente fino a scomparire del tutto quando la penisola italiana si congiungerà ai Balcani. Gli intensi terremoti degli ultimi giorni in Albania e in secondo luogo in Bosnia sono provocati proprio da questa frizione sulla microplacca Adriatica, mentre il sisma a largo delle coste di Creta interessa la microplacca Ellenica. EVENTI ALLINEATI I terremoti degli ultimi giorni se osservati su una mappa sembrano essere allineati lungo una gigantesca faglia che dalla Bosnia attraversa la regione balcanica passando per l'Albania e arriva fino al mar Libico al largo di Creta, in Grecia. Ma non esiste nessuna faglia di questo tipo nel Mediterraneo, ne questo allineamento corrisponde al bordo di una placca. I primi due eventi sismici sono correlabili a grandi linee alla microplacca Adriatica, quello a Creta invece alla microplacca Ellenica, entrambe associate alla placca Euroasiatica. Se i sismi in Albania e Bosnia potrebbero essere connessi tra loro, sebbene ci sia scetticismo tra gli scienziati vista la grossa distanza tra i due epicentri, quello a Creta è totalmente avulso da questi. Per i non addetti ai lavori è piuttosto semplice associare eventi sismici tra loro, ma si tratta di eventi che ci sono sempre stati essendo questa fascia ad alto rischio sismico. IL COMPLICATO TIRRENO Parlare del Mediterraneo significa dover necessariamente introdurre l'oceanizzazione del Tirreno. L'evoluzione dell'intero bacino tirrenico è infatti legata agli sviluppi della tettonica del Mediterraneo centrale, risultato dalla spinta esercitata dalla placca Africana verso quella Euroasiatica. L'effetto della spinta comprime il mar Adriatico e amplifica il mar Tirreno che tendenzialmente dovrebbe diventare un piccolo oceano anche se entrano in gioco altre forze e dinamiche assai complesse tra cui l'arco vulcanico delle isole Eolie o il blocco orogenetico Calabro-Peloritano. Alla fine del Tortoniano, circa 10 milioni di anni fa, il Tirreno non esisteva ancora e la Calabria e il Nord della Sicilia erano unite a Sardegna e alla Corsica formando una placca continentale. Nello stesso periodo mar Ionio e Adriatico erano più estesi di adesso. Circa 7 milioni di anni fa durante il Miocene, il blocco Sardo-Corso viene fratturato e dalle fratture vengono emesse grandi quantità di basalto fino a divenire una conca tettonica invasa dalle acque del mare: il Tirreno aveva cominciato a formarsi così, mentre la parte orientale della vecchia zolla (l'attuale blocco Calabro-Peloritano) si allontanava sempre più dal blocco sardo della Corsica. Il Tirreno iniziò la sua espansione che continua ancora oggi, e l'attuale centro di espansione si trova a circa 150 chilometri a Ovest della costa calabrese dove la crosta oceanica continua a formarsi in corrispondenza del vulcano sottomarino di Marsili. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-Africa spinge l'Adriatico e il Mediterraneo balla

Albania, trenta morti anche la nuora di Rama

[Redazione]

La terra continua a tremare in Albania, dove il bilancio del violento terremoto di martedì notte è salito a 30 morti e dove centinaia di soccorritori - in prima linea le squadre arrivate dall'Italia - scavano a mani nude in una corsa contro il tempo, con le speranze di trovare sopravvissuti sotto le macerie che si fanno sempre più esili. I lutti nel Paese delle Aquile hanno colpito tanti, anche il premier Edi Rama: tra le vittime c'è la fidanzata del figlio, morta nel crollo di una palazzina assieme al padre, alla madre e al fratello. Sono vicino alle vittime, prego per i morti, per i feriti, per le famiglie. Che il Signore benedica questo popolo al quale voglio tanto bene, ha detto papa Francesco. A Durazzo, dove il suolo si è sollevato di 10 centimetri, i soccorritori scavano soprattutto in tre siti. In periferia c'è una palazzina di quattro piani rasa al suolo. Al lavoro ci sono i Vigili del Fuoco italiani. Le nostre squadre stanno scavando oramai ininterrottamente da martedì. È un lavoro molto, molto faticoso il responsabile dei Vigili, Lui ci sarebbero 6 diambini, due donne, precisa il responsabile sono schiere del Fuoco italiane.;ina è interamente 1 piano di edificio dotti a un paio di metri di macerie. La; segue in silenzio il lavoro di scavo: in un'area di decine di metri. Molti piangono accolgono intorno agli anziani. I soccorritori vengono a rintracciare sopravvissuti ancora senza che i soccorritori pressati dall'urgenza sono stati deperiti per gli sfolti team medici, non alle prese con una palazzina tenta di farsi ma si vede a (un'impresa di SOCCORSI Soldati albanesi e vigili del fuoco italiani al lavoro per tentare di rintracciare una famiglia che si teme sia rimasta sotto le macerie -tit_org-

Albania, nuove scosse e il bilancio si aggrava Lutto per il premier: morta la fidanzata del figlio

[Valentina Arcovio]

Albania, nuove scosse e il bilancio si aggrava Lutto per il premier morta la fidanzata del figlio LA TRAGEDIA La terra in Albania continua a tremare mentre il bilancio dei morti sale e la ricerca dei dispersi continua. Dopo diverse scosse di assestamento, alle 16, nuova forte scossa di magnitudo 5,6 ad una quarantina di chilometri da Tirana. L'epicentro è stato individuato nell'Adriatico e ha causato il blocco momentaneo dei soccorsi, moltissimi italiani in prima fila. È una situazione molto, molto difficile, riferisce il responsabile comunicazione dei Vigili del Fuoco italiani. Luca Cari, impegnato su una palazzina di quattro piani a Durazzo sbriciolata. Qui ci sarebbero 6 dispersi: tre bambini, due donne e un uomo. Intanto, decine di persone si affollano intorno alle macerie, nella drammatica attesa di buone notizie. I decessi sarebbero arrivati a 28, tra i quali tre bambini. Sterminata la famiglia della fidanzata del figlio del premier albanese Edi Rama, Kristi Recic di 24 anni: lo ha reso noto il figlio del premier, Gregor Rama, 29 anni, in un post su Instagram. All'appello mancano decine di persone. I feriti sono più di 650, molti sono gravi. Il governo albanese ha annunciato lo Stato di emergenza a Tirana e Durazzo. Il premier Edi Rama ha spiegato che durerà un mese. Molti i messaggi di vicinanza, a cominciare dal Papa Che il Signore benedica questo popolo al quale io voglio tanto bene. SUOLO SOLLEVATO La situazione è davvero difficile: la scossa di tre giorni fa ha sollevato il suolo di circa 10 centimetri vicino a Durazzo, come indicano le immagini radar riprese dai satelliti Sentinel-1 del programma europeo Copernicus di Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Commissione Europea, analizzate dai sismologi dell'Ingv. E ieri terremoto a Creta (magnitudo 6): è stata avvertita anche nel Salente. Valentina Arcovio BRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Kristi, Rami e i ragazzi italiani Storie dall'Albania che trema

[Paolo G. Brera]

IL REPORTAGE liristi, Rami e i ragazzi italiani Storie dall'Albania che trema Tra le 31 vittime anche la fidanzata del figlio del primo ministro, morta con tutta la famiglia Rimane in ospedale il loenne salvato dopo essere rimasto intrappolato 14 ore sotto le macerie dal nostro inviato Paolo G. Brera TIRANA - Kristi Red aveva 24 anni e un fidanzato d'oro - Gregor, figlio del premier albanese Edi Rama - e ora non c'è più: è morta sotto le macerie di questo terremoto strambo che ha colpito un palazzo e ne ha salvati cento lì accanto; e poi ne ha distrutto un altro, e altri cento li ha lasciati intatti. Kristi è uno dei 31 morti accertati del sisma d'Albania. Il terremoto ha schiantato la palazzina in cui viveva, a Durazzo, e dopo due giorni di riserbo e di speranza Gregor ha affidato a Instagram il suo addio. Non ci sono più papà Edward, mamma Dolora e nemmeno Klaus, il fratello. Col viso tetro, il premier Edi Rama lo incontravi ovunque, in questi giorni neri di paura. Eccolo davanti alla casa della donna affranta che urla e implora di trovarle i figli a Thumane; eccolo bianco come un cencio tra le macerie di Durazzo; eccolo ora nelle tendopoli dei terremotati. È il suo lavoro, storcivano scettici la bocca i giornalisti, vai a sapere cosa serbava in cuore. E trema ancora, maledetta, la terra: una botta da 5.2 ha riportato tutti in strada, ieri pomeriggio: gli albanesi e i molti italiani che, soddisfatti per altro, vivono qui. Pensava no di averla sfangata, di poter tornare alla routine e alla movida del Block di Tirana, all'ingarbugliata vita quotidiana con poche regole e tutte da scrivere, e invece ieri erano di nuovo tutti in strada, con le auto pronte a una notte difficile davanti, con i bambini che lagnano e devi dirgli stai tranquillo, trema un po' ma non succede niente, vedi? Gli expat di Comdata, trentenni in carriera con l'entusiasmo che devi avere mentre ti costruisci il futuro, sono corsi fuori e via, si chiude. Il call center della multinazionale italiana ha serrato i battenti, tutti fuori e anche loro che sono i tecnici italiani, e che ora si bevono una birra nel dehor del D'Angelo cafe. Paura? Ci stiamo abituando, anche se siamo quasi tutti pugliesi e i terremoti non li conosciamo, anche se a casa hanno dovuto dire mille volte che Tirana non è Durazzo e qui non è successo nulla. Anche se in un futuro qui ci crediamo eccome, per sempre chissà ma per orasi. Sono passati due giorni dalla scossa micidiale delle 3.54, e Rami è ancora in ospedale a Tirana, reparto ortopedia: ha 16 anni, lo hanno salvato dopo 14 ore sotto i calcinacci di casa. Nella palazzina in cui viveva, ieri sera ancora erano accese le luci a giorno del cantiere affi dato agli italiani, ai 40 uomini della Usar Medium dei vigili del fuoco che hanno rivoluzionato tutto, appena hanno preso il testimone dalle squadre speciali kosovare che avevano salvato Rami e tirato fuori il corpo di sua nonna. Tutti morti, gli altri? Mai disperare, dicono gli specialisti italiani infilando tra i calcinacci telecamere snake, capaci come i serpenti di trovarsi una via là sotto. Mentre sguinzagliano i cani, col loro naso affinato: Si va di precisione, non di forza, altrimenti rischi di far danni. A Thumane, nel villaggio dei contadini espatriati in cerca di fortuna dove son venuti giù interi palazzi di cinque piani, un uomo che avrà una quarantina d'anni e neanche un capello in testa ti fa tremare i polsi all'idea di parlargli. Lunedì notte ha provato a salvarli, i suoi familiari, ma li ha persi tutti e sette. Papà e mamma, sua moglie, i suoi tre figli. Erano le tre del mattino, una scossa sopra il 4 di magnitudo lo ha svegliato di brutto. Ehi, usciamo tutti, qui non scherza. A settembre aveva picchiato duro, da queste parti. Ma non gli hanno dato retta. Zara - è il suo nomignolo esagerato, cosa vuoi che succeda? Se vuoi vai tu. I connazionali che lavorano come tecnici nel call center di una multinazionale a Tirana: "Crediamo in un futuro in questo Paese" à. L'esercitazione antisismica I membri della Camera dei rappre sentanti giapponese durante un'esercitazione di sicurezza, indossano i caschi di protezione in plastica pieghevole che hanno in dotazione dal 2017 -tit_org- Kristi, Rami e i ragazzi italiani Storie dall'Albania che trema

La scrittrice Vorpsi

Intervista a Ornella Vorpsi - "In quelle case ancora i segni degli errori della dittatura"

[Stefania Di Lellis]

La scrittrice Vorpsi di Stefania Di Lellis Anche nella costmzione delle case l'Albania porta i segni della dittatura e degli errori che sono seguiti. Ora è il tempo del lutto e bisogna ancora capire quali siano stati gli edifici a sbriciolarsi, ma poi bisognerà chiarire il motivo per cui sono caduti. Omela Vorpsivive a Parigi, lontano dal suo paese natale, ma a Tirana ha quasi tutta la famiglia e sta vivendo con ansia queste ore. Ne Il paese dove non si muore mai e negli altri suoi libri ha raccontato le tracce lasciate dalla storia nell'animo e nella testa degli albanesi e non si arrende ad attribuire al caso la strage provocata dal sisma. Ornella Vorpsi, sotto accusa è l'edilizia selvaggia. Forse molte vite avrebbero potuto essere salvate... Questo è un grande problema dell'Albania. Durante la dittatura "In quelle case ancora i segni degli errori della dittatura" di Enver Hoxha, i bisognosi potevano fare richiesta di una casa e il regime forniva i materiali e un progetto, ma poi ognuno si arrangiava, faceva da sé, pure se non aveva alcuna esperienza edilizia. Anche mia madre si costruì la casa da sola. Non sembra però che siano crollati solo i palazzi più vecchi. Perché? Perché le cattive abitudini sono continuate anche dopo la dittatura. L'insofferenza alle regole è esplosa e ognuno pretendeva di fare come voleva. Con Sali Berisha al potere dagli anni Novanta chi desiderava tirare su un chiosco o una casa lo faceva senza curarsi di permessi o norme. Tutto questo prosegue ancora? Edi Rama, premier dal 2013, sta facendo un gran lavoro. Sull'edilizia come su tanto altro. A Tirana ha eliminato infiniti abusi. Ma il mio è un paese che viene da lontano e non si costruisce uno Stato nuovo neanche in venti anni. In parte noi albanesi non abbiamo ancora capito del tutto che ci vogliono regole se si vuole vivere bene la libertà. Dalle città colpite arrivano storie di grande solidarietà. Lei nei suoi libri ha raccontato odi profondi che percorrono il suo popolo. Crede che le cose stiano cambiando? Ogni volta che vado nel mio paese o incontro le comunità di albanesi all'estero vedo grandi mutamenti. Ma, ripeto, veniamo da lontano: sotto Hoxha tutti spiavano tutti. È vero però che nel momento del dolore gli albanesi sanno essere solidali. C'è un detto che cito in un mio libro: "Vivi che ti odio e muori che ti piango". La scrittrice Ornella Vorpsi, 51 anni. Tra i suoi libri Il paese dove non si muore mai -tit_org-

in albania ancora scosse. il presidente: Grazie all'italia. ci aiuti anche la ue
Si scava tra cumuli di macerie per riportare alla vita i dispersi

[Giovanni Laterza]

IN ALBANIA ANGORA SCOSSE. IL PRESIDENTE: GRAZIE ALL'ITALIA. CI AIUTI ANCHE LA UE Giovanni Laterza DURAZZO (ALBANIA) Voglio ringraziare il popolo italiano e le sue istituzioni per il grande contributo in questa tragedia. Lo ha detto il presidente della Repubblica albanese, IlirMeta. Il ringraziamento è doveroso non solo per le squadre altamente professionali che sono al lavoro in questo momento, ma per tutto quello che l'Italia sta facendo per affrontare questa tragedia ha aggiunto Meta. Che ha chiesto aiuto anche alla Uè: La Commissione è al lavoro e sono certo che presto arriveranno gli aiuti che ci sono stati promessi. Meta ieri era a Durazzo a visitare i luoghi in cui i soccorritori sono al lavoro per strappare persone ancora in vita dalle macerie, per il terremoto di magnitudo 6.2 che si è scatenato martedì notte, per una faglia lunga 85 chilometri. Sollevando il suolo di dieci centimetri. Com'è già accaduto per altri terremoti, le analisi dei sismologi sono aiutate dai satelliti equipaggiati con i Radar ad apertura sintetica dell'Esa. Anche se è incessante l'opera umana: dei soccorritori. Che finora hanno recuperato 30 vittime, in un bilancio molto provvisorio. In prima linea le squadre arrivate dall'Italia. Si scava a mani nude, per trovare sopravvissuti sotto le macerie. Tra le vittime del sisma anche la fidanzata del figlio del premier Rama. È morta nel crollo di una palazzina con padre, madre e fratello. Una famiglia sterminata. Mentre la terra continua a tremare. Il governo ha proclamato lo stato di emergenza a Tirana e a Durazzo. Anche il Papa ha inviato un messaggio: Sono vicino alle vittime, prego per i morti, per i feriti, per le famiglie. Che il Signore benedica questo popolo al quale voglio tanto bene. A Durazzo è crollata una palazzina di 4 piani, ridotti a due metri di macerie. Tra i 160 pompieri italiani, la popolazione locale. Muta o in lacrime composte. Vicino allo stadio, le tende per gli sfollati. Anche lì un crollo: 6 piani di palazzo ridotto a macerie. BYNCNOALCiJNiD I Le macerie di una palazzina crollata per il sisma a Durazzo -tit_org-

Albania Terremoto: sale ad almeno 30 il numero delle vittime, 650 feriti

[Redazione]

Albania ad 30 il Una quindicina di persone restano disperse. Ieri altre scosse, tra cui una nel pomeriggio di magnitudo 5.6 registrata a una quarantina di chilometri da Tirana Soccorsi italiani Vigili del Fuoco cercano superstiti aThumane - tit_org-

Dopo il sisma di settembre molti avrebbero dovuto essere evacuati " "
La rabbia a Thumané "Case poco sicure nessuno ci ha aiutati" ?

[Niccolò Zangan]

Dopo il sisma di settembre molti avrebbero dovuto essere evacuati La rabbia a Thumane "Case poco sicure nessuno ci ha aiutati" REPORTAGE NICCOLO ZANGAN INVIATOATHUMANÈ Il signor Kastrio Cakoni sapeva che la sua casa poteva crollare da un momento all'altro. Erano venuti i tecnici del governo a fare un sopralluogo dopo il terremoto del 21 settembre 2019. Quella volta il boato era arrivato alle sei di sera, la scossa di magnitudo 5,0 aveva fatto tremare tutto il villaggio e i muri portanti di quella palazzina costruita nel 1975 si erano fratturati. Così, dopo aver firmato dei fogli, i tecnici del governo avevano detto ai residenti che se ne dovevano andare tutti, compreso lui, con la moglie Fathi e il figlio Alesio. Ma il signor Kastrio Cakoni, 45 anni, un impiegato delle pulizie negli uffici pubblici della zona, non sapeva dove trovare un'altra casa ed era rimasto. Quando nella notte fra il 25 e il 26 novembre è arrivata la scossa di magnitudo 6,4 che ha sconvolto l'Albania, ha avvolto il figlio Alesio di 12 anni nelle coperte e l'ha lanciato giù dalla finestra, dal terzo piano, verso un piccolo spiazzo d'erba sotto casa. E l'ultima cosa che ha potuto fare. Il figlio è ricoverato all'ospedale di Tirana. Il cadavere del signor Cakoni è stato estratto ieri mattina dalle macerie del palazzo. La moglie Fathi si è salvata perché si è ritrovata dentro un cubicolo vitale fra le macerie e ieri era lì a piangere, quando portavano via suo marito. Thumane è un paese di 3 mila abitanti a trenta minuti dall'aeroporto di Tirana in direzione Nord. Le vie non hanno nomi. Le donne lavorano in piccole fabbriche di scarpe disseminate nella regione e gli uomini stanno nei campi coltivati a granturco, patate e cipolle, ma solo quelli fortunati: la disoccupazione è altissima. Nessuno dei residenti nelle palazzine danneggiate lo scorso 21 settembre ha potuto trasferirsi altrove. Tutti sono rimasti sfidando la sorte. Ne avevano parlato a lungo, ma non avevano alternative, dice Martin Ueshaj, 35 anni, un abitante di Thumane. In particolare, i palazzi a rischio erano due. Il governo però non aveva offerto altre sistemazioni, e loro non potevano permettersi di mettere in sicurezza le case. Quei due palazzi sono entrambi crollati. È lì che i soccorritori stanno cercando ancora. In Albania sono arrivati anche quaranta vigili del fuoco italiani. Al campo sportivo hanno montato una tendopoli. Distribuiscono vecchi maglioni, pane e acqua. Nel pomeriggio è venuto in visita il presidente del Kosovo Hashim Thaci, il giorno prima era stato qui il premier albanese Edi Rama. Sul palo della luce, in mezzo alla strada, hanno attaccato i manifesti che annunciano i primi funerali: Bukurie Leke, 80 anni, Kristian Preci, 26 anni, Selvie Dale Lala, 75 anni, Anela Roland Lala, 4 anni. Sono in tutto 12 i morti di Thumane, ma stanno ancora cercando con piccole ruspe sotto le macerie. Dicono che i dispersi potrebbero essere cinque. Il bilancio complessivo del terremoto, ancora provvisorio, è questo: 31 morti (fra cui Kristi Recic, 24 anni, fidanzata del figlio del premier Gegor Rama), 650 feriti, 45 salvati, migliaia di sfollati. Le vittime sono tutte di Thumane o di Durazzo, che distano fra loro 40 chilometri e sono i due opposti del Paese. Durazzo è la capitale della cementificazione. Le sue strade sono una sfilata di ville e mega alberghi, nati tutti dopo la fine del regime comunista di Enver Hoxha. Proprio dal porto di Durazzo, nel luglio del 1991, era salpata la nave Viora con a bordo 18 mila albanesi in fuga verso l'Italia. Da allora è iniziata la costruzione della nuova città: palazzoni, villette in serie, piani nuovi su case vecchie, abusivismo e mostruosità architettoniche fino sulla spiaggia. Thumane, invece, è rimasta identica e povera, un villaggio di campagna che sembra ancora dentro al secolo scorso. Sono questi i due estremi dell'Albania, il troppo e il troppo poco. Da lì arrivano le vittime del terremoto del 25 novembre 2019. Sono 31 finora le vittime ufficiali, tra loro anche la fidanzata del figlio del premier Rama -tit_org- La rabbia a Thumané "Case poco sicure nessuno ci ha aiutati"?

LA POLEMICA DOPO IL TERREMOTO La compagnia italiana sotto accusa sui social per non aver abbassato i prezzi dei biglietti
Un volo da Tirana costa 400 euro Alitalia specula sulla disgrazia

[Domenico Alcamo]

LA POLEMICA DOPO IL TERREMOTO La compagnia italiana sotto accusa sui social per non aver abbassato i prezzi dei biglietti Un volo da Tirana costa 400 euro Alitalia specula sulla disgrazia DOMENICO ALCAMO Continua ad aggravarsi il bilancio del terremoto che ha colpito l'Albania. A ieri sera, le autorità di governo locali parlavano di una trentina di morti, oltre 350 feriti ed intorno a 20 dispersi. Ma il sisma si intreccia con una questione puramente italiana. Alitalia copre ovviamente la tratta Tirana-Roma. In Albania, com'è noto, vivono circa 20 mila italiani e molti di loro, probabilmente, questi giorni hanno sentito l'esigenza, o l'urgenza, di rientrare in Patria. Soltanto che basta navigare sul sito di Alitalia, ed ecco scoprire che proprio in questi giorni di immediato impatto della calamità, i prezzi non sono propriamente accessibili. Abbiamo fatto un controllo ieri, nel primo pomeriggio, per i voli di oggi. Un volo che parte alle 11:25 da Tirana e atterra a Fiumicino alle 12:50 costa, in classe economica, 431,45. Un'altra opzione, invece, è per le 15:45, che atterra a Roma alle 17:10. Prezzo: 376,45 euro. Man mano che si va avanti nei giorni, com'è noto, il prezzo cala. Ovviamente, la questione del costo dei biglietti non è passata inosservata nel mondo dei social, dove molti utenti hanno espresso il loro disappunto. Su Facebook, fra i molti commenti di sdegno comparsi, sull'account ufficiale della compagnia scrive per esempio Raffaella Monterosso: I miei più grandi complimenti ad Alitalia per aver portato a 400 euro i biglietti da Tirana verso l'Italia. Non sia mai che qualche italiano voglia scappare dal terremoto. L'azienda ha risposto al commento escludendo aumenti delle tariffe: Per i passeggeri che viaggiano da/per Tirana tra il 26 novembre e il 3 dicembre - spiegano - c'è una policy di riprotezione senza penali. In poche parole, se cam bi volo non paghi penali. Al di là dell'umore sui social, va preso atto della puntualizzazione di Alitalia sul fatto che non ci sia stata un'impennata dei prezzi. Ma riguardo alla circostanza che sia stato lasciato pressoché tutto com'è probabilmente una riflessione va applicata. -tit_org-

PAESE IN CRESCITA

Il sisma si abbatte sul boom dell'Albania*[Angela Di Pietro]*

PAESE IN CRESCITA sisma si abbatte boom dell'Albania ANGELA DI PIETRO Il "Financial Times" l'ha collocata al primo posto nella classifica delle mete turistiche cool. Di più: nel 2011 è stata consigliata come top travel destination dalla rivista "Lonely Planet". E se gli omaggi fin qui riferiti non dovessero risultare esaurienti, vale la pena aggiungere che nel 2014 è stata nominata quarta destinazione da visitare dal "New York Times". L'acqua turchese, la spesa modica, il vanto storico di cui è provvista: l'Albania è insomma la destinazione privilegiata dagli europei. Diciannovemila italiani vi si sono trasferiti negli ultimi dieci anni, nella speranza di soggiornare in un "eden" suggestivo e a portata di tasca. Altroché la Grecia. Dal mese di gennaio ad agosto di quest'anno, 4.8 milioni di turisti l'hanno scelta, il 10.8% in più dell'anno precedente. A Ferragosto, altissima stagione, un "B&B" costa dai 30 ai 70 euro a notte. Un pranzo al ristorante equivale ad una spesa di 10-15 euro. E vuoi mettere? L'ex Paese terribile dei Balcani dispone di distese di sabbia dorata, calette selvagge e trasparenti, baie che rivaleggiano con Cuba. Sul fronte economico, il boom si è dipanato (e dilatato) in termini costanti, alla faccia della crisi. La Banca mondiale ha ipotizzato per l'anno in corso una crescita del Pii pari al 4%. A scoprire questo lembo di terra che alterna pianure incontaminate ad un severo territorio aspro e collinare è stato -primo in assoluto il Kosovo, seguito da Montenegro, Macedonia e Germania. I tedeschi, peraltro, sono stati pionieri del trapasso dall'Emilia Romagna al versante costiero opposto. Poi sono arrivati i polacchi, i russi e gli italiani. Ad oggi, gli "aficionados" sono in prima battuta gli svizzeri. In questo 2019 che volge al termine, la Republika e Shqipërisë ne ha ospitati 1.556.826. Sul fronte storico, le prime indagini formali e la inventariazione dei monumenti archeologici dell'Albania hanno avuto inizio con Francois Pouqueville, console generale di Napoleone presso la corte di Ali Pascià, e William Martin Leake, agente britannico presso la stessa corte. L'Albania, abitata fin dalla preistoria (la conferma arriva dai ritrovamenti di resti umani risalenti al medio-tardo paleolitico) dispone di destinazioni affascinanti come l'antica via Egnatia che collegava Roma a Bisanzio e la via Dinarica, uno dei migliori sentieri secondo il National Geographic, fino ai canyon dove è possibile praticare rafting. Niente, tuttavia, di quello che riguarda l'antropologia, può vincere sul potere di attrazione delle spiagge, come quella di Ksamil, vicino a Saranda. Vanno elencate ancora le spiagge di Dhermi, a sud di Valona, di Karaburun, all'interno del Parco Nazionale di Karaburun-Sa2an e la spiaggia di Gjipe, forse la più bella del Paese. Si tratta di un'insenatura che gli albanesi intendono proteggere dai domenicali scalzi. Situata lungo la costa meridionale dell'Albania, è orlata da pareti rocciose e da una fitta vegetazione. Arrivare nel paese delle meraviglie non è facilissimo perché Gjipe è raggiungibile attraverso un'escursione di quattro chilometri a piedi o, in alternativa, oltrepassando il canyon (un percorso non indicato e piuttosto impegnativo) o salendo su un kajak. Il Paese, nella sua interezza, è cantierizzato, spiega chi c'è stato di recente. Il lusso mezzo vero mezzo finto presente nei resort a cinque stelle (comunque abbordabili in termini di prezzi) è lambito da spazi d'interregno territoriale contraddistinti da un'indolenza primordiale. Il turismo in Albania è al momento un vero e proprio business. Invia di edificazione interi complessi alberghieri, residence che evocano Miami, sebbene Miami sia dall'altro capo del globo terrestre, in termini di avanzamento sociale ed architettonico. Gli italiani (e non solo loro), investono nella casetta che pagano poco, in vista di probabile, ulteriore sviluppo urbanistico che dovrebbe fare del luogo l'altra Croazia. Viene criticata dai turisti che recensiscono l'ultima vacanza la disomogen

ea gestione dei rifiuti: la differenziata non raggiunge il 7%. La rete del gas, peraltro, non è presente: vengono usati ancora i "bomboloni". Neanche a dirlo: siamo amatissimi laggiù. Sciame di albanesi che si dividono tra l'Italia e la terra natia sono bilingue. La scenografia riporta ad un'Italia di quarant'anni fa. Persino a tavola, dove le tovaglette sono quelle delle trattorie napoletane storiche, a quadretti bianchi e rossi. Infine, come si mangia: benissimo, a quanto pare. Se le strade pullulano di venditori di pannocchie, i piatti tipici risultano godibilissimi. Uno per tutti, lo "speca te

mbushur", un piatto di peperoni ripieni di riso e ricotta. Viene citato anche il "burak", un tortino ripieno di ricotta e spinaci. In pochi anni è diventata la meta privilegiata dei vacanzieri italiani. Le stime parlano del Pil in aumento del 4% nell'anno corso. Eden La spiaggia di Ksamil, vicino a Saranda è uno delle mete preferite dai numerosi turisti che decidono di passare le vacanze nel Paese delle Aquile. Gli italiani trasferiti Diciannovemila connazionali hanno deciso di attraversare l'Adriatico nell'ultimo decennio. A Bafiasptculasufllaáisgnzia. -tit_org- Il sisma si abbatte sul boom dell'Albania

Terremoto Albania, nuova scossa di magnitudo 5.2. Ricerche sospese

[Redazione]

Mercoledì 27 Novembre 2019, 17:32 La scossa è stata registrata alle 15:45 vicino a Durazzo in mare, ad una profondità di 12kmUna nuova scossa di terremoto di mb 5.2 è stata registrata alle 15:45 vicino aDurazzo in mare, ad una profondità di 12km. Il ministero della Difesa haannunciato che le operazioni di soccorso per il sisma di ieri sonomomentaneamente sospese. Intanto, è stato aggiornato il bilancio delle vittime,ancora provvisorio: almeno 31. Venti i dispersi e più di 650 i feriti di cui molti in garvi condizioni.red/mn(fonte: Ingv, Repubblica)

Scoperta discarica abusiva di 12mila metri quadrati a Messina

[Redazione]

Mercoledì 27 Novembre 2019, 11:14 I rifiuti erano arrivati a cambiare la morfologia del terreno. Rifiuti speciali, provenienti da attività edili e di sbancamento, riversati in un'area privata a due chilometri dal centro città che è stata trasformata in una mega discarica abusiva a cielo aperto. A scoprire il tutto è stata la Guardia di Finanza di Messina che nell'ambito di una indagine coordinata dalla Procura ha sequestrato un'area di circa 12 mila metri quadrati in contrada San Corrado, nel rione Gravitelli, in una zona a ridosso della tangenziale di innesto dell'autostrada per Catania. Le indagini delle fiamme gialle hanno riguardato ditte e società, alcune registrate come 'Onlus', riconducibili a D.M. e G.M., di 53 e 32 anni, operanti nel settore del movimento terra: avrebbero dato vita a una enorme discarica abusiva nei pressi del torrente Portalegni, oggi ricoperto, sversando sfabbricidi, laterizi, rifiuti in cemento, ceramiche, plastica e vetroresina, oltre che materiale in gesso, tubazioni, profilati in Pvc, frammenti di asfalto, polistirolo, pneumatici, sanitari, rifiuti vegetali e terra proveniente da attività di sbancamento. Tutto questo veniva nascosto all'interno di buche scavate con pale meccaniche ed escavatori successivamente ricoperte. Secondo gli inquirenti, inoltre, gli indagati sarebbero "contigui" alla mafia: per le fiamme gialle, infatti, "è inverosimile" che una discarica di queste dimensioni non abbia suscitato reazioni da parte della cittadinanza che sarebbe stata quindi intimorita ed insuasa dal lanciare eventuali allarmi per via di possibili ritorsioni. Nella maxi discarica sversavano rifiuti anche imprese edili impegnate in importanti opere nella città di Messina: costruzione o ristrutturazione di complessi residenziali, centri commerciali, cliniche private e centri benessere. Nell'area del rione Gravitelli finivano anche i rifiuti provenienti dalle demolizioni delle baracche della città. Secondo gli inquirenti l'area è "gravemente compromessa dal punto di vista ambientale". Nel tempo è scomparso addirittura uno strato montuoso che fino a cinque anni fa era ricoperto da una fitta vegetazione: circostanza che ha portato gli investigatori a dare il nome di Montagna Fantasma all'operazione. red/gp (Fonte: Dire)

Anas investe in sicurezza: al via monitoraggio strumentale di ponti e viadotti

[Redazione]

Mercoledì 27 Novembre 2019, 16:13 Saranno 100 le opere oggetto di questo monitoraggio, scelte anche in base alla pericolosità sismica e idraulica del territorio. Anas ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale quattro bandi di gara da tremilioni di euro ciascuno per il monitoraggio strumentale di ponti e viadotti, con obiettivo di effettuare, tramite sensori, misurazioni in continuo delle caratteristiche dinamiche delle opere per individuare eventuali variazioni del comportamento strutturale. I sensori integreranno le periodiche attività di sorveglianza eseguite dai tecnici Anas. Gli appalti, in accordo quadro, riguardano la fornitura e l'installazione di sensori accelerometrici sulle strutture portanti dei ponti. Saranno circa 100 le opere oggetto di monitoraggio strumentale, selezionate sulla base dell'importanza dell'itinerario servito, delle caratteristiche geometrico-strutturali nonché della posizione geografica, in relazione alla pericolosità sismica e idraulica del territorio. Le misure acquisite dai sensori accelerometrici saranno analizzate da un software dedicato all'elaborazione dei dati e alla determinazione delle proprietà dinamiche della struttura; il software sarà sviluppato, con il coinvolgimento delle Università italiane, in parallelo alle attività di installazione dei sensori. La tecnologia dei sensori, unitamente alla consolidata attività di sorveglianza ispettiva, consentirà di migliorare ulteriormente il monitoraggio continuo dei ponti e dei viadotti, misurando gli standard di sicurezza delle opere e consentendo quindi ad Anas di programmare i necessari interventi di manutenzione. Le imprese interessate dovranno far pervenire le offerte digitali, corredate dalla documentazione richiesta, sul Portale Acquisti di Anas, pena esclusione, entro le ore 12.00 del 9 gennaio 2020. [red/mn](#) (fonte: Anas)

Terremoto Albania, attivata la Centrale Remota per i soccorsi

[Redazione]

Mercoledì 27 Novembre 2019, 16:48 Si tratta della prima attivazione della Centrale Remota per soccorsi al di fuori dei confini nazionali. Per il terremoto in Albania è stata attivata la Centrale Remota per le Operazioni di Soccorso Sanitario (CROSS): è la prima volta che accade per un evento avvenuto al di fuori dei confini nazionali. A essere attivata come CROSS dal Dipartimento della Protezione Civile, la Centrale Operativa 118 di Pistoia-Empoli. Il suo compito: gestire le evacuazioni di pazienti dalle zone terremotate dell'Albania verso l'Italia. La Centrale operativa 118 di Pistoia-Empoli è attualmente quella in turno a livello nazionale per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti. "Immediatamente - informa il dottor Piero Paolini, direttore della Centrale operativa 118 Pistoia e Empoli e referente sanitario regionale per le grandi emergenze - sono state attivate tutte le procedure necessarie per gestire i soccorsi e il trasporto di pazienti in Italia, il che significa la ricerca di posti letto e la disponibilità di elicotteri addetti al soccorso sanitario. Questa ricerca viene effettuata attraverso i referenti sanitari per le Grandi Emergenze che ogni Regione ha individuato". "Allo stato attuale fa sapere ancora Paolini - stiamo gestendo il trasferimento a mezzo elicottero di due gravi e giovani pazienti dall'ospedale di Tirana al policlinico di Bari e all'ospedale Venere, sempre di Bari. La CROSS è costantemente in contatto con il Dipartimento di Protezione Civile a Roma e con i suoi funzionari presenti a Tirana presso il Ministero della Salute". La CROSS funge da interfaccia tra la zona colpita dalla calamità (che in questo caso è fuori d'Italia) e tutte le regioni, attraverso il Dipartimento nazionale di Protezione civile. Svolge le attività sanitarie di emergenza, fornendo ambulanze, eli-soccorsi, moduli sanitari con posti medici avanzati e la ricerca di posti letto al di fuori della zona interessata dall'evento. Questi gli eventi in cui la CROSS di Pistoia-Empoli è stata attivata entro i confini nazionali: terremoto del Centro Italia del 30 ottobre 2016; hotel Rigopiano gennaio 2017; terremoto di Ischia agosto 2017; crollo del ponte Morandi agosto 2018. red/mn (fonte: Regione Toscana)

Maltempo, danni all'agricoltura. Coldiretti: contrastare il consumo del suolo

[Redazione]

Mercoledì 27 Novembre 2019, 10:32 Il conto dei danni in agricoltura arriva a oltre 100 milioni di euro, con decine di migliaia di ettari di terreno coltivato finiti sott'acqua. La piena del fiume Po minaccia un bacino dove nascono gran parte della produzione agricola e dell'allevamento nazionale: ne è certa la Coldiretti, a seguito dell'allarme rosso peronda di piena che sta propagandosi pericolosamente lungo tutta la asta fluviale con la chiusura dei ponti, le lezioni sospese nelle scuole, l'evacuazione di persone e animali e i divieti di accesso alle aree golenali. A Pontelagoscuro (FE) il livello idrometrico è salito di oltre un metro nelle ultime 24 ore, verso il livello di criticità massima, ma la situazione del Po sottolinea la Coldiretti è indicativa dello stato di sofferenza in cui si trovano molti corsi d'acqua del bacino e anche i grandi laghi del nord. È il risultato di un mese di novembre catastrofico, con precipitazioni fuori dal comune in molte regioni, spesso accompagnate da eventi estremi, che hanno provocato danni all'agricoltura e alla pesca. La furia delle onde assieme al vento forte hanno spazzato via, ad esempio, gli impianti in mare per l'allevamento di vongole e cozze, con gravissimi problemi soprattutto nella zona dell'alto Adriatico. A preoccupare è ora la piena dei fiumi che riversa in mare acqua dolce, cambiando il grado di salinità e sconvolgendo l'ecosistema delle vongole che rischiano così di morire. Un danno conclude la Coldiretti che si aggiunge alle perdite subite nelle campagne dove sale a oltre 100 milioni di euro il conto dei danni in agricoltura con decine di migliaia di ettari di terreno coltivato finiti sott'acqua. Le precipitazioni di Novembre hanno creato una situazione che mette di fatto in pericolo 7 milioni di italiani, che vivono ormai in una situazione di incertezza, determinata dall'andamento meteorologico anomalo che condiziona la vita e il lavoro. E a questa situazione non è certamente estraneo il fatto che il territorio sia stato reso più fragile dalla cementificazione e dall'abbandono: "Occorre creare le condizioni affinché si contrasti la scomparsa delle campagne, garantendo un giusto reddito agli agricoltori e valorizzando il ruolo ambientale, anche attraverso la nuova legge sul consumo di suolo, approvata da un ramo del Parlamento nella scorsa legislatura ma finita ora su un binario morto - afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. "Bisogna togliere dalla palude questa norma importante per il futuro dell'Italia e vararla prima possibile", prosegue Prandini, "ma serve anche investire sulla manutenzione dei territori a rischio e sulle infrastrutture". red/gp (Fonte: Ansa, Coldiretti)

Terremoto di 6.0 al largo dell'isola di Creta

[Redazione]

Mercoledì 27 Novembre 2019, 09:24 Il sisma è stato registrato alle 8:23 a una profondità di 20kmUna scossa di terremoto di mpw 6.0 è stata registrata alle 8:23 al largodell'isola di Creta, a 20 km di profondità. Per ora non si segnalano danni.Università e scuole sono state evacuate. La scossa arriva all'indomani deiterremoti che hanno colpito ieri la vicina Albania e la Bosnia Erzegovina.red/mn(fonte: Ingv, The Sun)

Società Geologica Italiana: alcune osservazioni sul Terremoto in Albania

[Redazione]

Mercoledì 27 Novembre 2019, 12:44 Il terremoto che ha colpito l'Albania lo scorso 26 novembre, secondo gli studiosi è comparabile come energia liberata a quello dell'Aquila. La complessa storia geologica dell'areale mediterraneo è scandita da terremoti. Ultimo di una serie di terremoti è quello che ha colpito Albania nella notte dello scorso 26 novembre. Gli scienziati della Società Geologica Italiana hanno quindi provato a spiegare a livello geologico cosa ha portato al forte sisma. L'intensa sismicità dell'Arco Ellenico, dove la placca africana si immerge sotto all'Egeo, testimonia l'attiva convergenza fra Africa ed Eurasia che ha modellato e sta modellando l'area mediterranea. Questa fascia di sismicità continua, seppur con intensità ridotta, nella catena montuosa della Grecia occidentale per proseguire poi in Albania e Montenegro. I terremoti compressivi al fronte di queste catene (ad esempio il forte terremoto magnitudo 6,9 del Montenegro nell'Aprile 1979) indicano che un raccorciamento è tuttora in corso in questo settore di catena che borda a oriente l'Adriatico centro-meridionale spiegano i geologi. I terremoti avvenuti nei pressi di Durazzo nella notte del 26 Novembre si collocano in questo contesto. A confermarlo il meccanismo focale della scossa principale (Mw 6,2) che mostra piani di faglia compressivi posti a circa 10 km di profondità. Il terremoto, secondo gli studiosi è comparabile come energia liberata a quello dell'Aquila dell'Aprile 2009 ed è stato avvertito anche in Puglia per via del fatto che: la litosfera sottostante la Puglia e l'Adriatico meridionale si flette sotto il carico delle falde tettoniche della catena Ellenico-Albanese, immergendosi verso est. Questa condizione di accoppiamento tra catena e avampata ha favorito la trasmissione delle onde sismiche dall'Albania verso la Puglia, dove il terremoto è stato avvertito destando una certa preoccupazione tra la popolazione. Red/cb (Fonte: Società Geologica Italiana)

Incendio in California, evacuate 6.300 persone

[Redazione]

Mercoledì 27 Novembre 2019, 13:01 L'incendio, ribattezzato Cave Fire, ha già distrutto oltre 1.600 ettari. La tregua degli incendi in California è durata poco. Un nuovo incendio minaccia abitazioni nella contea di Santa Monica. Secondo quanto riferiscono i media americani quello che è stato ribattezzato Cave Fire ha già distrutto oltre 1600 ettari di terreno e le fiamme, alimentate da forti venti si stanno avvicinando alle zone residenziali dove, tra le altre, ci sono anche numerose ville di vip. La contea di Santa Barbara ha dichiarato lo stato di emergenza. Il rogo minaccia anche la rete elettrica sebbene al momento soltanto poche decine di utenti siano rimasti al buio. Negli ultimi mesi, come misura preventiva, alcune società elettriche hanno costretto la popolazione deliberatamente a black out per evitare ulteriori incendi. Intanto oltre 6.300 persone sono state evacuate martedì a causa dell'incendio. Secondo quanto detto alla tv locale Keyt dal portavoce dei vigili del fuoco di Santa Barbara, Mike Eliason, circa 4.000 residenti sono riusciti a tornare nelle loro case in serata. La causa dell'incendio, che si è velocemente propagato a causa del vento, resta per ora ignota. [red/gp](#) (Fonte: Ansa, Agi)

Terremoto di magnitudo 6 vicino Creta

[Redazione]

Pubblicato il: 27/11/2019 09:21 Una scossa sismica di magnitudo 6.0 gradi della scala Richter è stata registrata vicino all'isola di Creta. Lo riferisce 'Us Geological Survey' (Usgs). La scossa è stata registrata alle 9.23 di questa mattina 74 chilometri nordovest della città di Hania ad una profondità di 56 chilometri. Non si segnalano feriti o danni, riporta Ekhatimerini, precisando che un certo numero di edifici è stato evacuato. La scossa è stata avvertita nel Peloponneso e in Attica. Parlando con i media greci il sismologo Efthymios Lekkas ha detto che il sisma non è in relazione con quelli che ieri sono stati registrati in Albania e Bosnia. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Sisma Albania, il presidente: "Grazie Italia" - Mondo

Ilir Meta: "Un grande contributo dal popolo e dalle istituzioni" (ANSA)

[Redazione]

Ilir Meta: 'Un grande contributo dal popolo e dalle istituzioni' (ANSA)--PARTIAL--

Sisma Albania: bilancio sale a 26 morti - Ultima Ora - ANSA

Si aggrava il bilancio delle vittime del terremoto in Albania. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TIRANA, 27 NOV - Si aggrava il bilancio delle vittime del terremoto in Albania. Secondo gli ultimi dati del ministero della Difesa i morti sono 26: almeno 12 sono stati tratti dalle macerie in varie zone di Durazzo, 13 a Thumana, a circa 20 chilometri a nord della capitale mentre una vittima è stata trovata a Kurbin. Restano invece una ventina le persone che mancano ancora all'appello.

Sisma Albania, Durazzo: "Italiani scavano per 6 dispersi" - Italia

Vigili del Fuoco: "Lavoriamo da ieri sera, situazione difficile" (ANSA)

[Redazione]

Vigili del Fuoco: 'Lavoriamo da ieri sera, situazione difficile' (ANSA)--PARTIAL--

Durazzo, italiani scavano per 6 dispersi - Ultima Ora - ANSA

"Le nostre squadre stanno lavorando oramai interrottamente da ieri sera. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - DURAZZO, 27 NOV - "Le nostre squadre stanno lavorando oramai interrottamente da ieri sera. E' una situazione molto, molto difficile": lo ha detto all'ANSA il responsabile comunicazione dei Vigili del Fuoco italiani, Luca Cari, nei pressi di una palazzina di quattro piani a Durazzo sbriciolata dal terremoto. "Qui ci sarebbero 6 dispersi: tre bambini, due donne e un uomo", precisa Cari. Intanto, decine di familiari sconosciuti si affollano intorno alle macerie, nella drammatica attesa di buone notizie.

Forte scossa di terremoto al largo Creta - Europa - ANSA

Il centro geologico degli Stati Uniti segnala un terremoto di magnitudo 6.0 al largo dell'isola di Creta, in Grecia. La potente scossa, registrata alle 9. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ATENE, 27 NOV - Il centro geologico degli Stati Uniti segnala un terremoto di magnitudo 6.0 al largo dell'isola di Creta, in Grecia. La potente scossa, registrata alle 9.23 or locale e il cui epicentro viene indicato sott'acqua a 71 chilometri di profondità, è stata avvertita anche sulla terraferma. Non ci sono al momento indicazioni di danni o feriti.

Sisma Albania: morti salgono a 25 - Europa - ANSA

E' salito ad almeno 25 il numero delle vittime del terremoto che ha colpito ieri l'Albania: lo ha reso noto il ministero albanese della Difesa. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TIRANA, 27 NOV - E' salito ad almeno 25 il numero delle vittime del terremoto che ha colpito ieri l'Albania: lo ha reso noto il ministero albanese della Difesa. Almeno 13 corpi sono stati tratti dalle macerie in varie zone di Durazzo, 11 a Thumana, e circa una ventina di chilometri a nord di Tirana, mentre una vittima è stata trovata a Kurbin, circa 50 chilometri nord della capitale. Fonti ufficiali hanno detto all'ANSA che all'appello mancano ancora una ventina di persone.

Forte scossa di terremoto al largo Creta - Ultima Ora - ANSA

Il centro geologico degli Stati Uniti segnala un terremoto di magnitudo 6.0 al largo dell'isola di Creta, in Grecia. La potente scossa, registrata alle 9. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ATENE, 27 NOV - Il centro geologico degli Stati Uniti segnala un terremoto di magnitudo 6.0 al largo dell'isola di Creta, in Grecia. La potente scossa, registrata alle 9.23 or locale e il cui epicentro viene indicato sott'acqua a 71 chilometri di profondità, è stata avvertita anche sulla terraferma. Non ci sono al momento indicazioni di danni o feriti.

Maltempo: P.Torres chiede stato calamità - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SASSARI, 27 NOV - Il sindaco di Porto Torres(Sassari), Sean Wheeler, ha chiesto che venga riconosciuto lo stato di calamità naturale dopo l'esondazione del Rio Mannu che ieri ha devastato il territorio comunale, creando disagi all'abitabilità e danni alle aziende agricole che hanno perso bestiame raccolto. "Ieri è stata una giornata vissuta con preoccupazione, ma sia il nostro Centro operativo comunale sia tutte le forze dell'ordine hanno lavorato intensamente per prevenire ogni possibile situazione di emergenza. L'esondazione ha creato qualche problema per la viabilità, ma soprattutto molti danni alle aziende del nostro territorio. Per questo motivo chiederemo che venga riconosciuto lo stato di calamità naturale, così come richiederemo delle risorse per il Comune da usare per i danni ambientali, il recupero dei rifiuti e le bonifiche", ha detto il sindaco che stamattina ha svolto un sopralluogo alla foce del Rio Mannu, nei pressi del ponteromano.

Sisma Albania, scatenato da una faglia lunga 85 Km

[Nn]

ROMA - A scatenare il terremoto del 26 novembre in Albania è stata una faglia lunga 85 chilometri che si estende da Nord-Ovest e Sud-Est fra le città di Durazzo e Lushnje e che non si è completamente attivata. Emerge dalle analisi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). La faglia "appartiene alle strutture responsabili della deformazione e accavallamento dei sedimenti che costituiscono il nucleo della catena delle Albanidi". Si ritiene che una faglia simile abbia causato, sempre in Albania, il terremoto di magnitudo 5,8 del 21 settembre scorso. Secondo i sismologi gli effetti del terremoto "potrebbero essere stati amplificati dalle condizioni geologiche della regione". Qui si trovano infatti bacini di sedimenti non consolidati, nei quali l'ampiezza delle onde sismiche può aumentare anche di 4 o 5 volte rispetto a quella che si avrebbe in un suolo roccioso e consolidato. Le scosse successive alla principale, la cui magnitudo è stata ricalcolata in 6,2, risultano al momento almeno 70. Di queste sono state circa 50 di magnitudo compresa fra 3 e 4, dieci di magnitudo fra 4 e 5 e restano ferme alle tre registrate ieri quelle di magnitudo superiore a 5. Si aggiungono inoltre il terremoto di magnitudo 5,3 avvenuto ieri in Bosnia-Erzegovina e quello di magnitudo 6 con epicentro non lontano dall'isola di Creta (Grecia) avvenuto alle ore 8:23 di oggi.

Maltempo: massima allerta in Brasile - America Latina - ANSA

[Redazione Ansa]

Le forti piogge che si sono abbattute sulla città di Salvador, in Brasile, a causa di un fronte freddo proveniente dalla regione sud-orientale, hanno portato la Protezione civile della capitale di Bahia a emettere la "massima allerta", a causa di possibili alluvioni e frane. Le autorità hanno reso noto che finora si sono registrate, tra le altre, otto inondazioni di terreni e 42 di immobili, sette frane e 13 minacce di smottamento, nonché 40 frane di terreni. Di fronte a questa situazione, la Protezione civile ha fatto suonare le sirene nei quartieri di Baixa de Santa Rita, Calabetao, Bom Juà, Vila Picasso, Voluntarios da Patria e Baixa do Cocoa. L'intenzione è quella di far spostare i residenti di queste località dalle loro case verso determinati luoghi per metterli in sicurezza.

Stato d'emergenza a Tirana e Durazzo - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TIRANA, 27 NOV - Il governo albanese ha annunciato oggi di aver proclamato lo Stato di emergenza a Tirana e Durazzo a seguito del terremoto che ha colpito ieri il Paese. Il premier Edi Rama ha spiegato che il provvedimento durerà per un periodo di 30 giorni.

Sisma Albania: Papa, vicino a popolo che sta soffrendo - Altre News - Nuova Europa

(ANSA)

[Redazione]

(ANSA) - CITTA' DEL VATICANO, 27 NOV - "Vorrei inviare un saluto" ed esprimere "la vicinanza al caro popolo albanese che ha sofferto tanto in questi giorni". Lo ha detto il Papa all'indizio dell'udienza generale ricordando che l'Albania è stato "il primo Paese d'Europa che ho voluto visitare". "Sono vicino alle vittime, prego per i morti, per i feriti, per le famiglie. Che il Signore benedica questo popolo al quale io voglio tanto bene", ha sottolineato il Papa. (ANSA).

Sisma Albania, si continua a scavare tra le macerie: sale a 23 il numero delle vittime -

Mondo

Proclamato lutto nazionale (ANSA)

[Redazione]

Proclamato lutto nazionale (ANSA)--PARTIAL--

Sisma Albania, scatenato da una faglia lunga 85 Km - Terra & Poli

[Redazione Ansa]

ROMA - A scatenare il terremoto del 26 novembre in Albania è stata una faglia lunga 85 chilometri che si estende da Nord-Ovest e Sud-Est fra le città di Durazzo e Lushnje e che non si è completamente attivata. Emerge dalle analisi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). La faglia "appartiene alle strutture responsabili della deformazione e accavallamento dei sedimenti che costituiscono il nucleo della catena delle Albanidi". Si ritiene che una faglia simile abbia causato, sempre in Albania, il terremoto di magnitudo 5,8 del 21 settembre scorso.

Terremoto in Albania, le immagini dal drone - Mondo

I soccorritori lavorano senza sosta per trovare superstiti (ANSA)

[Redazione]

I soccorritori lavorano senza sosta per trovare superstiti (ANSA)--PARTIAL--

Durazzo, italiani scavano per 6 dispersi - Europa - ANSA

"Le nostre squadre stanno lavorando oramai interrottamente da ieri sera. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - DURAZZO, 27 NOV - "Le nostre squadre stanno lavorando oramai interrottamente da ieri sera. E' una situazione molto, molto difficile": lo ha detto all'ANSA il responsabile comunicazione dei Vigili del Fuoco italiani, Luca Cari, nei pressi di una palazzina di quattro piani a Durazzo sbriciolata dal terremoto. "Qui ci sarebbero 6 dispersi: tre bambini, due donne e un uomo", precisa Cari. Intanto, decine di familiari sconosciuti si affollano intorno alle macerie, nella drammatica attesa di buone notizie.

Alluvione Olbia: rimosse carcasse auto - Cronaca - ANSA

Sono state rimosse questa mattina e trasportate in un deposito, le carcasse delle auto dove il 18 novembre di sei anni fa trovarono la morte Bruno Fiore, Sebastiana Brundu e Maria Loriga, uccisi dal crollo della strada provinciale 38, a Monte Pino, nelle t... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - OLBIA, 27 NOV - Sono state rimosse questa mattina e trasportate in un deposito, le carcasse delle auto dove il 18 novembre di sei anni fa trovarono la morte Bruno Fiore, Sebastiana Brundu e Maria Loriga, uccisi dal crollo della strada provinciale 38, a Monte Pino, nelle tragiche ore in cui il ciclone Cleopatra si abbatté sulla Sardegna. Le vetture sono state spostate e saranno rottamate dalla ditta di Vannino e Vittorio Musselli, imprenditori di Tempio Pausania che si sono offerti volontariamente di eseguire le operazioni e di accollarsi i relativi costi, senza nulla chiedere ai familiari delle vittime. Familiari che stamattina hanno assistito alla rimozione delle auto, che dopo l'alluvione erano state recuperate dalle macerie della strada crollata e sistemate su un terreno adiacente, diventato poi parte del cantiere per la ricostruzione dell'arteria provinciale, mai ultimata.

Terremoto in Albania, il suolo si è sollevato di 10 centimetri - Terra & Poli

La deformazione vista dai satelliti europei(ANSA)

[Redazione Ansa]

Ha sollevato il suolo di circa 10 centimetri vicino alla città di Durazzo, il terremoto di magnitudo 6,2 avvenuto ieri lungo la costa dell'Albania. Lo indicano le immagini radar riprese dai satelliti Sentinel-1 del programma europeo Copernicus di Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Commissione Europea, analizzate dai sismologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

Terremoto in Albania: almeno 23 morti, si scava tra le macerie

[Redazione]

Milano, 27 nov. (askanews) E salito a 23 il bilancio provvisorio dei morti in seguito al violento terremoto che ha colpito Albania ieri mattina. Lo riferisce l'edizione on-line del quotidiano albanese Shekulli, aggiungendo che sarebbero molte le persone ancora sotto le macerie degli edifici crollati e che le squadre di soccorso continuano nella ricerca dei dispersi. I feriti sarebbero circa 700. Nel frattempo, centinaia di tende sono state montate nei punti più sicuri delle città colpite per ospitare gli sfollati. Il più grande punto di raccolta è a Thumana, epicentro del sisma, dove sono state erette 200 tende. Qui è giunto in visita anche il presidente della Repubblica, Ilir Meta, che ha tra l'altro ringraziato le squadre di ricerca di salvataggio provenienti dal Kosovo e dalla Grecia. Il premier Edi Rama ha annunciato che oggi sarà lutto nazionale e verrà deciso sull'eventuale proclamazione dello stato di emergenza. Secondo quanto ha spiegato il sismologo Rrapo Ormeni, ripreso da sito del quotidiano Koha Jone, quello di questa mattina è il terremoto più forte che ha colpito il Paese dal 1969 e ha avuto una profondità di 33 km. Alp

Sisma Albania, Bellanova: Italia non farà mancare il suo aiuto

[Redazione]

Milano, 27 nov. (askanews) Vicinanza e partecipazione al popolo albanese e sostegno da parte dell'Italia. E quanto la ministra Teresa Bellanova ha voluto testimoniare in una lettera all'ambasciatrice di Albania nel nostro Paese, Anila Bitri Lani. Ho appreso con profondo dispiacere la notizia del devastante terremoto che ha colpito così duramente il Suo Paese, provocando numerosi decessi, feriti e dispersi fra la popolazione inerme, oltre che ingentissimi danni alle infrastrutture pubbliche e private si legge nella missiva, che prosegue siamo particolarmente sensibili a quanto accaduto, anche per la prossimità geografica con la mia Regione e la fitta rete di legami (spesso familiari) che uniscono le nostre popolazioni. È necessario non far mancare tutto l'aiuto possibile per far arrivare e intensificare le operazioni di ricerca e soccorso, in corso in questo momento, nella speranza di poter recuperare vive le Sue concittadine e i Suoi concittadini rimasti travolti dalle macerie. La prego di trasmettere i miei sentimenti di solidarietà al Suo popolo, con la certezza che saprà risollevarsi da questo disastro con la forza che gli è propria ed il sostegno dei Paesi da sempre vicini come il nostro ha aggiunto Bellanova, sottolineando che davanti alle immagini drammatiche che continuiamo a registrare, il mio pensiero va naturalmente anche ai tantissimi italiani, spesso originari del Salento o di altri territori adriatici, che sono in Albania per ragioni di lavoro, professionali o di studio. Non ci giungono notizie di nostri connazionali coinvolti ma è evidente che quanto sta accadendo tocca tutti drammaticamente, loro e i loro familiari in Italia. Red-Alp

Albania, bilancio sisma 29 morti, stato emergenza, si scava

[Redazione]

Durazzo, 27 nov. (askanews) Si continua a scavare tra le macerie alla ricerca di sopravvissuti e scomparsi tra le macerie di edifici crollati a Durazzo e Thumana. Il nuovo bilancio del terremoto in Albania sempre provvisorio è di 29 persone morte e 657 feriti. Il primo Ministro Edi Rama ha dichiarato oggi lo stato di emergenza per Durazzo e Tirana, le due aree più colpite dal sisma. Save the Children, Organizzazione internazionale che da 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro, è pronta a rispondere al devastante terremoto che ha colpito alcune zone dell'Albania e nel quale almeno due bambini sono morti e molti altri sono rimasti feriti. Secondo le ultime stime, il numero di morti continua a salire, oltre 600 persone sono state ferite e circa 157 edifici sono crollati.

Albania, nuova scossa magnitudo 5,6. Bilancio sale a 31 morti

[Redazione]

Roma, 27 nov. (askanews) Una nuova forte scossa è stata registrata in Albania tra Tirana e Durazzo. La magnitudo è stata di 5,6 sulla scala Richter, secondo IGJEUM, istituto albanese di geofisica. Intanto sale il bilancio delle vittime: 31 morti e 657 feriti, mentre si continuano a cercare i dispersi. L'epicentro è stato registrato nel mare Adriatico. Il sisma ha interrotto le operazioni dei soccorsi nelle zone più calde, scrive BalkanNews.

Molte persone ancora intrappolate dalle macerie del sisma in Albania

[Redazione]

Roma, 27 nov. (askanews) E salito a 24 morti e circa 650 feriti il bilancio provvisorio del violento sisma che ha colpito Albania nella notte di ieri. Lo riferisce BalkanWeb, spiegando che il numero delle vittime potrebbe ulteriormente salire. Molte persone, infatti, sarebbero ancora sotto le macerie degli edifici crollati e le squadre di soccorso sono sempre impegnate nel tentativo di portare in salvo i dispersi sopravvissuti. Nel frattempo, centinaia di tende sono state montate nei punti più sicuri delle città colpite per ospitare gli sfollati. Il più grande punto di raccolta è a Thumane, epicentro del sisma, dove sono state erette 200 tende. Proprio in questa città è giunto ieri in visita il presidente della Repubblica, Ilir Meta, che ha ringraziato le squadre di salvataggio provenienti da alcuni Paesi amici dell'Albania, il Kosovo, la Grecia, Italia. Il premier Edi Rama ha annunciato che oggi sarà giornata di lutto nazionale. In gironata sarà annunciata una decisione sulla proclamazione dello stato emergenza. Secondo quanto ha spiegato il sismologo Rrapo Ormeni, ripreso da sito del quotidiano Koha Jone, quello di ieri è stato il terremoto più forte che ha colpito il Paese dal 1969 e ha avuto una profondità di 33 km. Coa/int5

Cordoglio Papa per sisma Albania: "Popolo cui voglio tanto bene"

[Redazione]

Roma, 27 nov. (askanews) Vorrei inviare un saluto e la mia vicinanza al caro popolo albanese, che ha sofferto tanto in questi giorni: Albania è stato il primo paese Europa che ho voluto visitare, io sono vicino alle vittime, prego per i morti, per i feriti, per le famiglie. Il Signore benedica questo popolo, al quale voglio tanto bene. Così Papa Francesco al termine dell'Udienza generale di oggi a San Pietro. Tramite il Segretario di Stato Pietro Parolin, il Papa ha anche inviato un telegramma al presidente dell'Albania Ilir Meta, per esprimere il suo cordoglio per le vittime del terremoto di ieri. Il Papa, si legge nel telegramma invia le più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime e raccomandando le anime dei defunti alla misericordia di Dio, assicura la sua vicinanza nella preghiera ai feriti e a tutti quanti i colpiti dal disastro e affida tutto il popolo albanese all'amorevole provvidenza dell'Onnipotente.

Albania, nuova scossa magnitudo 5,6. Bilancio sale a 31 morti

[Redazione]

Roma, 27 nov. (askanews) Una nuova forte scossa è stata registrata in Albania tra Tirana e Durazzo. La magnitudo è stata di 5,6 sulla scala Richter, secondo IGJEUM, istituto albanese di geofisica. Intanto sale il bilancio delle vittime: 31 morti e 657 feriti, mentre si continuano a cercare i dispersi. epicentro è stato registrato nel mare Adriatico. Il sisma ha interrotto le operazioni dei soccorsi nelle zone più calde, scrive BalkanNews.Int11

Terremoto Albania, scossa del 5,2 al largo della costa: operazioni di soccorso sospese

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 Novembre 2019 17:19 | Ultimo aggiornamento: 27 Novembre 2019 17:19 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Terremoto Albania, nuova scossa al largo della costa: operazioni sospese Terremoto in Albania (Foto ANSA) TIRANA Una nuova forte scossa di terremoto del 5.2 è stata registrata all' largo della costa dell' Albania, a circa 40 chilometri da Tirana, il 27 novembre. La terra trema ancora mentre il ministero della Difesa annuncia che le operazioni di soccorso sono momentaneamente sospese. Il bilancio dei morti al momento è di 27 persone, mentre altre 15 circa risultano ancora disperse dopo il forte terremoto del 6.5 che ha colpito in particolare la città di Durazzo. Il dato è stato comunicato dal governo di Tirana ai team della protezione civile e dei vigili del fuoco che da ieri stanno aiutando le autorità locali nella ricerca e nel soccorso sotto le macerie. Terremoto in Albania scatenato da faglia lunga 85 km. La terra continua a tremare Terremoto in Albania scatenato da faglia lunga 85 km. La terra continua a tremare Terremoti Mediterraneo: le due placche colpiscono soprattutto Egeo, Anatolia, Balcani... Terremoti Mediterraneo: le due placche colpiscono soprattutto Egeo, Anatolia, Balcani [INS::INS] Attualmente, le squadre dei vigili del fuoco italiani sono impegnate sulle macerie di due palazzi a Durazzo, anche se con il passare delle ore si riducono le possibilità che possano trovare persone ancora in vita. Solo una volta concluse le ricerche in queste due aree i team italiani effettueranno verifiche in altre zone della città. (Intanto due giovani rimasti feriti in seguito al terremoto che ha colpito Albania verranno trasferiti in elicottero in Italia nelle prossime ore. Il trasporto medico, spiega da Durazzo il direttore del Dipartimento della Protezione Civile Agostino Miozzo, è stata richiesta direttamente alle autorità italiane dalla ministra della Sanità di Tirana. Si tratta di un ragazzo e di una ragazza politraumatizzati, uno con un trauma cervicale e l'altra con un trauma cranico. I due sono stati estratti dalle macerie dopo diverse ore e nel pomeriggio verranno trasferiti in alcuni ospedali pugliesi, dice ancora Miozzo sottolineando che per la serata sarà invece pronta la tenda polivalente allestita dall'Italia, in grado di ospitare 800-900 persone. La sindaca di Durazzo ci ha comunicato che ci sono circa 2 mila sfollati che in questo momento sono ospitati in situazioni precarie spiega Miozzo. Il governo ha messo a loro disposizione alcune strutture alberghiere in zone non colpite dal sisma e diverse palestre. E da stasera avranno a disposizione anche la tenda polivalente, anche perché le condizioni meteo sono date in peggioramento. (Fonte ANSA) [INS::INS]

Terremoto Albania, i palazzi distrutti a Thumane visti dal drone VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 27 Novembre 2019 20:43 | Ultimo aggiornamento: 27 Novembre 2019 20:45 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] terremoto albania visto dal drone Terremoto Albania, i palazzi distrutti a Thumane visti dal drone ROMA Terremoto Albania, i palazzi distrutti a Thumane visti dal drone. Kodër Thumanë, questo il nome completo, è una frazione del comune di Croia che appartiene alla prefettura di Durazzo. Intanto nel pomeriggio di oggi, mercoledì 27 novembre, il Paese è stato scosso da una nuova forte scossa di terremoto di magnitudo 5.2. La terra ha tremato allargò della costa, a circa 40 chilometri da Tirana. Terremoto Albania, l'interno di una palazzina danneggiata dal sisma VIDEO Terremoto Albania, l'interno di una palazzina danneggiata dal sisma VIDEO Terremoto Albania, interno di una palazzina danneggiata dal sisma VIDEO Viadotto crollato sull'A6 tra Savona e Altare: gli automobilisti increduli VIDEO Viadotto crollato sull'A6 tra Savona e Altare: gli automobilisti increduli VIDEO Viadotto crollato sull'A6 tra Savona e Altare: gli automobilisti increduli VIDEO [INS::INS] Il nuovo forte sisma con epicentro nel mare Adriatico, è stato chiaramente avvertito anche in Montenegro e Kosovo. I media locali parlano di una prima scossa di magnitudo 5.3, seguita da altre di minore intensità, intorno a magnitudo 3.0. Non sono giunte finora notizie di danni. Terremoto Albania: figlio premier, morta intima amica e la sua famiglia Il sisma in Albania ha ucciso un'amica stretta del figlio del premier, Edi Rama, e intera famiglia della giovane. Ne ha dato notizia lo stesso Gregor Rama, secondo quanto riporta Balkan Web: Tra le molte vittime ha scritto sui social vi e anche una persona a me intima insieme con suo fratello, la mamma e il papà, trovati sotto le macerie. La ragazza si chiamava Kristi Reçi, e aveva 25 anni. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev [INS::INS][INS::INS]

Terremoto in Albania scatenato da faglia lunga 85 km. La terra continua a tremare

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 Novembre 2019 13:44 | Ultimo aggiornamento: 27 Novembre 2019 13:44 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Terremoto in Albania scatenato da faglia lunga 85 km. La terra continua a tremare In arancione le faglie. In rosso epicentro del terremoto del 26 novembre (foto da INGV) ROMA A scatenare il terremoto del 26 novembre in Albania, e dove continua a tremare la terra (altre tre scosse di magnitudo tra 3 e 3.9 sono state registrate questa mattina) è stata una faglia lunga 85 chilometri che si estende da Nord-Ovest e Sud-Est fra le città di Durazzo e Lushnje e che non si è completamente attivata. Emerge dalle analisi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). La faglia appartiene alle strutture responsabili della deformazione e accavallamento dei sedimenti che costituiscono il nucleo della catena delle Albanidi. Si ritiene che una faglia simile abbia causato, sempre in Albania, il terremoto di magnitudo 5,8 del 21 settembre scorso. Terremoti Mediterraneo: le due placche colpiscono soprattutto Egeo, Anatolia, Balcani... Terremoti Mediterraneo: le due placche colpiscono soprattutto Egeo, Anatolia, Balcani... Terremoti Mediterraneo: le due placche colpiscono soprattutto Egeo, Anatolia, Balcani Un sismografo, Ansa Un sismografo, Ansa Terremoto Creta magnitudo 6. Così finì la civiltà di Minosse 3500 anni fa [INS::INS] Secondo i sismologi gli effetti del terremoto potrebbero essere stati amplificati dalle condizioni geologiche della regione. Qui si trovano infatti bacini di sedimenti non consolidati, nei quali l'ampiezza delle onde sismiche può aumentare anche di 4 o 5 volte rispetto a quella che si avrebbe in un suolo roccioso e consolidato. Le scosse successive alla principale, la cui magnitudo è stata ricalcolata in 6,2, risultano al momento almeno 70. Di queste sono state circa 50 di magnitudo compresa fra 3 e 4, dieci di magnitudo fra 4 e 5 e restano ferme alle tre registrate ieri quelle di magnitudo superiore a 5. Si aggiungono inoltre il terremoto di magnitudo 5,3 avvenuto ieri in Bosnia-Erzegovina e quello di magnitudo 6 con epicentro non lontano dall'isola di Creta (Grecia) avvenuto alle ore 8:23 di oggi. Pompieri italiani scavano per cercare dispersi Le nostre squadre stanno lavorando ora mai interrottamente da ieri sera. È una situazione molto, molto difficile: lo ha detto all'ANSA il responsabile comunicazione dei Vigili del Fuoco italiani, Luca Cari, nei pressi di un palazzo di quattro piani a Durazzo sbriciolato dal terremoto. Qui ci sarebbero 6 dispersi: tre bambini, due donne e un uomo, precisa Cari. Intanto, decine di familiari e conoscenti si affollano intorno alle macerie, nella drammatica attesa di buone notizie. A Durazzo sono schierati 160 Vigili del Fuoco italiani, con 60 mezzi, due team Usar della Toscana e del Lazio, in questo momento qui sta lavorando la squadra toscana, spiega Cari. Nell'area si susseguono le scosse di assestamento, anche se apparentemente meno violente di quelle di ieri. Qui abbiamo sentinelle prefigurate per dare allarme a chi sta lavorando per poter fuggire, aggiunge Cari. La palazzina è interamente crollata: 4 piani di edificio sono ora ridotti a un paio di metri di altezza di macerie. La popolazione segue in silenzio le operazioni di scavo: in un edificio accanto a decine attendono gli esiti. I cani delle unità cinofile vengono utilizzati per rintracciare tracce di vita. Al momento però senza successo. Fonte: ANSA INGV. [INS::INS][INS::INS]

Terremoti Mediterraneo: le due placche colpiscono soprattutto Egeo, Anatolia, Balcani...

[Redazione]

di Filippo Limoncelli Pubblicato il 27 Novembre 2019 8:53 | Ultimo aggiornamento: 27 Novembre 2019 8:55 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]

Terremoti Mediterraneo: le due placche colpiscono soprattutto Egeo, Anatolia, Balcani...

Le due placche nel mar Mediterraneo

ROMA La notte del 26 novembre un terremoto di magnitudo 6.2 ha colpito Albania, causando 23 vittime e ingenti danni. epicentro è stato individuato tra la capitale, Tirana, e Durazzo. È la seconda scossa in pochi mesi che colpisce il Paese balcanico: già a fine settembre una violenta scossa (magnitudo 5.6), sempre originata tra Tirana e Durazzo, aveva causato danni e feriti ma fortunatamente nessuna vittima. Secondo il governo albanese una scossa forte come quella di settembre non si vedeva da trent'anni, e quella di novembre ha avuto un'intensità ancora superiore. Ma che cosa causa i terremoti, in particolare nel Mediterraneo? Dove si concentrano le scosse sismiche? E quali sono stati i più violenti in Albania e in Italia? Un sismografo, Ansa

Un sismografo, Ansa

Terremoto Creta, scossa di magnitudo 6

terremoto albania

1 terremoto albania

1 terremoto Albania, scossa magnitudo 6.2 a Durazzo: vittime e crolli, si scava. E la terra trema ancora

FOTO-VIDEO

[INS::INS]

Per capire l'origine dei terremoti dobbiamo prima di tutto spiegare rapidamente com'è fatto il nostro pianeta. Come spiega un chiaro opuscolo informativo della Protezione Civile, lo strato più esterno è la litosfera ed è composta da materiale rigido, al di sotto si trova l'astenosfera, che è composta da rocce vicine al punto di fusione e che quindi sono più facilmente deformabili, e ancora più in profondità si arriva al nucleo incandescente del pianeta. La litosfera è fratturata in quindici grandi zolle (o placche), più numerose altre zolle di dimensioni ridotte, che galleggiano sulla astenosfera, scorrendo su se stesse in senso orario o antiorario. Queste zolle possono avvicinarsi tra loro, allontanarsi o scorrere una accanto all'altra (zolle divergenti, convergenti e trasformi). Dove i margini di due zolle si allontanano nascono le dorsali oceaniche. Lungo questi strappi nella litosfera, causati dall'allontanamento delle zolle, parte del materiale astenosferico (magma) risale verso la superficie e dopo il raffreddamento forma nuova litosfera. Dove invece i margini di due zolle si scontrano, una delle due zolle finisce schiacciata verso il basso dall'altra e la litosfera che viene spinta in profondità con l'aumento della temperatura si fonde e forma nuova astenosfera. Se le zolle invece si limitano a scorrere una accanto all'altra, non si crea e non si distrugge litosfera. Lungo i margini di contatto delle zolle litosferiche è concentrata gran parte dell'attività sismica e vulcanica che si verifica sulla Terra. La distribuzione dei terremoti (vedi mappa 1) marca in modo netto i confini tra le varie zolle. Nel Mar Mediterraneo entrano in collisione con movimenti che cambiano nel corso delle ere geologiche la zolla eurasiatica e la zolla africana: le Alpi e gli Appennini in Italia sono nate appunto da questo scontro. Ma nel Mediterraneo non ci sono solo queste due placche. Come si legge ancora nell'opuscolo informativo della Protezione Civile, la complessità dell'area mediterranea è probabilmente dovuta all'esistenza di una serie di microzolle interposte tra Africa ed Europa, con movimenti relativamente indipendenti da quelli delle due zolle principali. Tra queste possiamo citare la zolla adriatica, ritenuta responsabile ad esempio dei terremoti in Romagna del 2018 e 2019, la zolla egea, la zolla anatolica e quella araba. Al di là dei dettagli sul comportamento delle placche, molto complessi, vediamo ora come da questi dipendano i terremoti.

[INS::INS]

Come nasce un terremoto

Le gigantesche masse di roccia della litosfera, come abbiamo visto, vengono sottoposte dai movimenti delle zolle a sforzi enormi che si accumulano nel corso di migliaia e milioni di anni, e di conseguenza si deformano. Quando l'energia accumulata con la deformazione supera il punto critico di resistenza delle rocce, queste si fratturano e rilasciano l'energia accumulata. Per visualizzare il fenomeno possiamo pensare a un bastone che venga piegato fino a spezzarsi. La frattura avviene in profondità, sotto terra, in un punto chiamato ipocentro. Da qui, attraverso gli strati di roccia circostanti, le onde causate dalla frattura (onde di volume, longitudinali e trasversali) risalgono fino a raggiungere la superficie. Il tipo di strati rocciosi che incontrano le onde sono determinanti per l'intensità del terremoto:

gli strati poco rigidi (terreni sabbiosi e ghiaiosi) assorbono le onde e riducono l'intensità, gli strati rigidi (rocciosi) trasmettono quasi integralmente le onde agli strati superiori, fino alla superficie. Raggiunta questa, in un punto che viene chiamato epicentro, iniziano a propagarsi le onde di superficie. Queste sono di due tipi: le onde di Rayleigh e le onde di Love. Le prime sono, per capirci, del genere che potrebbe creare un sasso lanciato in uno stagno. Le seconde, quelle più pericolose per la tenuta degli edifici, fanno vibrare il terreno in direzione trasversale (perpendicolare) e orizzontale rispetto alla direzione di propagazione delle onde. L'intensità dei terremoti viene comunemente misurata in termini di magnitudo, cioè di energia meccanica sprigionata all'ipocentro. La scala di misurazione elaborata dal sismologo statunitense Charles Francis Richter è quella più nota, ma non unica. I terremoti nel Mediterraneo e nel Mar Mediterraneo, dove si combinano i movimenti di due grandi zolle e di numerose altre zolle minori, è una zona fortemente sismica. In particolare, le aree dove si sono concentrate le scosse più violente (magnitudo maggiore di 6) dal 1900 a oggi sono soprattutto il Mar Egeo e la penisola anatolica, seguiti dai Balcani, dalla penisola italiana e dalla costa nord-ovest dell'Africa. In Albania, il recente terremoto (magnitudo 6.2) è il peggiore degli ultimi 120 anni dopo quello del 1967 (magnitudo 6.7). In Italia dal 1900 a oggi si sono verificati una quindicina di terremoti di magnitudo superiore a 6. I peggiori restano quelli di inizio Novecento in Calabria (1905, magnitudo 7.2) e in Sicilia (1908, magnitudo 7), seguiti dal terremoto dell'Irpinia del 1980 (magnitudo 6.9). Di quelli recenti il più intenso è stato quello del 30 ottobre 2016 vicino a Norcia, con una magnitudo di 6.6. I terremoti nascono dai movimenti delle zolle (o placche) della litosfera, che galleggiano sopra la astenosfera. Questi movimenti sottopongono a enormi sforzi gigantesche masse di roccia che a un certo punto si fratturano. La fratturazione sprigiona le onde che raggiungono la superficie e si propagano, potenzialmente causando enormi danni alle strutture. Il Mediterraneo è una zona fortemente sismica, vista la compresenza di due grandi zolle (africana ed euroasiatica) e di numerose zolle minori. Negli ultimi 120 anni la maggior parte dei terremoti nella regione si è concentrata tra Grecia e Turchia, ma anche i Balcani e l'Italia sono state interessate periodicamente da violente scosse. Il recente sisma è il secondo peggiore degli ultimi 120 anni in Albania, dopo uno più potente nel 1967, mentre in Italia la magnitudo record (superiore a 7) raggiunta dai terremoti di Calabria e Messina a inizio Novecento non è da allora stata replicata. Fonte: AGI. [INS::INS]

Terremoto Creta, scossa di magnitudo 6

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 Novembre 2019 8:51 | Ultimo aggiornamento: 27 Novembre 2019 8:51 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Un sismografo, Ansa Un sismografo (foto Ansa) ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 6 è avvenuta nella mattinata di mercoledì 27 novembre, intorno alle 7,23, al largo di Creta. La scossa segue lo sciame sismico che da giorni sta colpendo Albania e la regione balcanica. Terremoti Mediterraneo: le due placche colpiscono soprattutto Egeo, Anatolia, Balcani... Terremoti Mediterraneo: le due placche colpiscono soprattutto Egeo, Anatolia, Balcani... Terremoti Mediterraneo: le due placche colpiscono soprattutto Egeo, Anatolia, Balcani... terremoto albania 1 terremoto albania 1 Terremoto Albania, scossa magnitudo 6.2 a Durazzo: vittime e crolli, si scava. E la terra trema ancora FOTO-VIDEO [INS::INS] La scossa in Albania. È stata ricalcolata in 6,2 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) la magnitudo della scossa principale avvenuta in Albania nella notte tra lunedì e martedì 26 novembre, intorno alle 3:54. Il valore iniziale, di 6,5, era infatti quello relativo alla magnitudo locale, risultato dai calcoli eseguiti in automatico, come sempre accade quando i sismografi inviano i primidati relativi a un terremoto. I calcoli successivi eseguiti dai sismologi indicano la magnitudo momento, che risulta pari a 6,2. Questa scossa, a cui ne sono seguite oltre cento di assestamento avvertite in tutti i Balcani, ha avuto epicentro tra Shijak e Durazzo, poco lontano dalla costa, e ha fatto tremare anche la capitale Tirana, dove la gente è scesa in strada nel panico. Con il passare delle ore il bilancio delle vittime e dei danni è via via peggiorato. Ufficialmente i dispersi sono circa 30. Poco prima della mezzanotte di martedì 26 novembre, le vittime sono in tutto 23 con più di 650 feriti, dei quali 260 ricoverati negli ospedali locali. Una cinquantina sono invece le persone estratte vive dalle macerie. Fonte: Ansa, Ingv. [INS::INS]

Terremoto Albania: tra le vittime c'è Kristi Peci, la 24enne fidanzata del figlio del premier

[Redazione]

Pubblicato il 27 Novembre 2019 23:08 | Ultimo aggiornamento: 27 Novembre 2019 23:08 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] kristi peci fidanzata gregora rami Kristi Peci, la fidanzata di Gregor Rami morta a Durazzo ROMA Il terremoto che ha colpito Albania provocando la morte di almeno 30 persone colpisce anche la famiglia del premier Edi Rama. A morire sotto le macerie provocate dalla prima forte scossa di terremoto, quella di magnitudo 6.2 avvenuta nella notte tra lunedì 25 novembre e martedì, è stata Kristi Peci, la fidanzata 24enne di Gregor Rama, il figlio del premier. I due frequentavano da alcuni anni ma solo gli amici più intimi sapevano del legame fra Gregor e Kristi. La ragazza è stata trovata tra le macerie di un palazzo di sei piani crollato a Durazzo. Lunghi capelli castani e occhi scuri, come si scorge dalle poche foto sul suo profilo Facebook, Kristi si era appena laureata in dermatologia all'Università di Tirana. Terremoto Albania, nuova scossa al largo della costa: Terremoto Albania, nuova scossa al largo della costa: Terremoto Albania, scossa del 5,2 al largo della costa: operazioni di soccorso sospese Terremoto in Albania scatenato da faglia lunga 85 km. La terra continua a tremare Terremoto in Albania scatenato da faglia lunga 85 km. La terra continua a tremare Terremoto in Albania scatenato da faglia lunga 85 km. La terra continua a tremare [INS::INS] Gregor è sempre rimasto lontano dai riflettori dei media e il fatto che la sua fidanzata sia tra le vittime sarebbe passato inosservato se non fosse stato per un post su Instagram che lui stesso ha pubblicato per esprimere con parole semplici la perdita di una persona a me vicina, morta insieme al fratello, la madre e il padre. Un'intera famiglia distrutta. Solo due corpi sono stati estratti dalle macerie, ha scritto Gregor. Il corpo della fidanzata e di suo padre infatti sono stati tirati fuori già ieri, mentre poche ore dopo il post è arrivata notizia del ritrovamento anche dei cadaveri della madre e del fratello di Kristi. Gregor si è laureato all'Accademia delle Belle arti di Tirana, sulle orme del padre, pittore, e anche del nonno, noto scultore albanese. Nato dal primo matrimonio di Rama, alla fine degli anni 80, con una delle promettenti attrici del cinema albanese, nelle pochissime interviste concesse ai media Gregor non ha nascosto il particolare legame con la madre, la persona che ama di più al mondo. Anche con il padre il rapporto sembra speciale, legato più all'arte che alla politica, che gli interessa meno. Voglio che nei miei quadri la gente veda quello che sono riuscito a dipingere, non il mio cognome, ha detto Gregor in un'intervista un anno scorso in occasione della sua prima mostra. Fonte: Ansa [INS::INS]

Maltempo: allerta gialla in Piemonte, piena del Po in Emilia e Venezia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 Novembre 2019 11:55 | Ultimo aggiornamento: 27 Novembre 2019 11:55 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Maltempo, Ansa La piena del Po (foto Ansa) ROMA Allerta gialla in Piemonte, piena del Po in Emilia e ancora alta acqua a Venezia. Questa, al momento, la situazione maltempo nel Nord Italia. Ma andiamo con ordine. Moncalieri, sindaco Paolo Montagna non chiude le scuole per maltempo. Minacce di morte sui social Moncalieri, sindaco Paolo Montagna non chiude le scuole per maltempo. Minacce di morte sui social Moncalieri, sindaco non chiude le scuole per maltempo. Minacce di morte sui social Sono state imbrattate a Roma due targhe dedicate a vittime delle leggi razziali Sono state imbrattate a Roma due targhe dedicate a vittime delle leggi razziali Roma, imbrattate targhe per le vittime delle leggi razziali [INS::INS] Capitolo Piemonte. Una nuova perturbazione in queste ore ha fatto scattare allerta gialla. Sorvegliati speciali Alessandrino e le zone appenniniche al confine con la Liguria, già danneggiate dal ciclone dei giorni scorsi e dalle piogge del 21 e 22 ottobre. Non sono esclusi nuovi eventi franosi. Nevica in montagna, dai 1.400-1.700 metri. Questa volta, però, il maltempo dovrebbe essere di breve durata e già nel pomeriggio di domani è previsto un miglioramento generale in Piemonte. Capitolo piena del Po in Emilia. Prosegue il monitoraggio nella pianura emiliana dove sta passando in queste ore la piena del fiume Po ed è attiva allerta rossa per criticità idraulica. È attesa per il tardo pomeriggio, nel Mantovano, ondata di piena del Po. Secondo i dati dell'Aipo il fiume, all'idrometro di Borgoforte, dovrebbero raggiungere gli 8 metri e 70 centimetri. Lungo il corso acqua è massima allerta, con gli argini costantemente sotto monitoraggio da parte dei volontari della protezione civile dei vari Comuni e dei tecnici dell'Agenzia interregionale per il Po. Per le 17 di oggi pomeriggio è in programma in prefettura a Mantova la riunione del centro coordinamento soccorsi, organismo con tutte le forze dell'ordine, Aipo e Provincia presieduto dal prefetto Carolina Bellantoni, per fare il punto della situazione. Per ora restano ancora chiusi i ponti sul Po di San Benedetto Po, Viadana e Dosolo, mentre restano aperti quelli di Borgoforte, Ostiglia e quello autostradale lungo la A22. Il numero delle persone evacuate dalle golene resta di 73 quello di ieri. Sotto osservazione anche i fiumi Oglio e Secchia. Lungo Oglio restano chiusi i ponti di Torre Oglio e di Acquanegra. La piena della Secchia (tutti i ponti nel Mantovano sono transitabili) è passata la notte scorsa allagando le golene nel Comune di Quistello dove il fiume sfocia nel Po. allerta resta alta dato che il livello dell'acqua resta molto alto e sono previste copiose piogge soprattutto il basso Mantovano. Capitolo acqua alta a Venezia. A Venezia acqua ha già raggiunto il picco di alta marea a quota 121 centimetri alle ore 10.30, come da previsioni. È rinforzata anche da forti temporali nell'area dell'alto Adriatico e ha allagato il 28% del centro storico. In tarda serata, alle 23.45 è previsto un nuovo picco di 105 centimetri, che domani alle 10.45 sarà di 120. Fonte: Ansa. [INS::INS][INS::INS]

Terremoto Calabria, sciame sismico: due scosse avvertite al largo di Scalea

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 28 Novembre 2019 8:12 | Ultimo aggiornamento: 28 Novembre 2019 8:12 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Un sismografo (foto ANSA) ROMA Due scosse di terremoto, la prima di magnitudo 3 e la seconda poco più forte (3.2), sono state registrate ieri, 27 novembre, in mare al largo di Scalea, in Calabria. Il primo evento sismico è stato registrato dai sismografi alle ore 14:08 con magnitudo pari a 3 gradi Richter, la seconda scossa di terremoto invece è stata segnalata alle ore 14:46, nello stesso tratto di mare ma con intensità pari a magnitudo 3.2. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la prima scossa ha avuto epicentro in mare con coordinate geografiche (lat, lon) 39.7, 15.41 ed ipocentro ad una profondità di circa 11 chilometri. La seconda scossa invece ha avuto epicentro con coordinate geografiche (lat, lon) 39.69, 15.4 ed ipocentro a circa 12 chilometri di profondità. classe foto ansa classe foto ansa Bosa (Oristano): crolla controsoffitto in classe, maestra ferita lievemente metro milano frenata ansa metro milano frenata ansa Milano, brusca frenata in metro al capolinea della linea 1: undici passeggeri contusi FOTO [INS::INS] La zona colpita è la stessa già interessata da qualche settimana da un'intensa attività sismica che sta dando vita a diverse scosse oltre magnitudo 3 e numerose scosse di minore intensità. La più forte, di magnitudo 4.4, è avvertita chiaramente dalla popolazione, è avvenuta lo scorso 25 ottobre. Fonte: INGV. [INS::INS]

Terremoto Creta, scossa di magnitudo 6

[Redazione]

ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 6 è avvenuta nella mattinata di mercoledì 27 novembre, intorno alle 7,23, al largo di Creta. La scossa è stata avvertita anche in Puglia e in Calabria. Terremoti Mediterraneo: le due placche colpiscono soprattutto Egeo, Anatolia, Balcani... Terremoti Mediterraneo: le due placche colpiscono soprattutto Egeo, Anatolia, Balcani terremoto albania 1 Terremoto Albania, scossa magnitudo 6.2 a Durazzo: vittime e crolli, si scava. E la terra trema ancora FOTO-VIDEO La scossa segue lo sciame sismico che da giorni sta colpendo Albania e la regione balcanica. La scossa in Albania. È stata ricalcolata in 6,2 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) la magnitudo della scossa principale avvenuta in Albania nella notte tra lunedì e martedì 26 novembre, intorno alle 3:54. Il valore iniziale, di 6,5, era infatti quello relativo alla magnitudo locale, risultato dai calcoli eseguiti in automatico, come sempre accade quando i sismografi inviano i primi dati relativi a un terremoto. I calcoli successivi eseguiti dai sismologi indicano la magnitudo momento, che risulta pari a 6,2. Questa scossa, a cui ne sono seguite oltre cento di assestamento avvertite in tutti i Balcani, ha avuto epicentro tra Shijak e Durazzo, poco lontano dalla costa, e ha fatto tremare anche la capitale Tirana, dove la gente è scesa in strada nel panico. Con il passare delle ore il bilancio delle vittime e dei danni è via via peggiorato. Ufficialmente i dispersi sono circa 30. Poco prima della mezzanotte di martedì 26 novembre, le vittime sono in tutto 23 con più di 650 feriti, dei quali 260 ricoverati negli ospedali locali. Una cinquantina sono invece le persone estratte vive dalle macerie. Fonte: Ansa, Ingv.

Allerta meteo, nuovo allarme in Campania dalle 18 fino alle 8 di giovedì - Il Mattino.it

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo con criticità idrogeologica localizzata gialla sulle zone della Campania 1 (Piana Campana, Napoli, Isole, Area...--PARTIAL--

Terremoto in Albania, dramma per il figlio del premier: la fidanzata 24enne morta con tutta la sua famiglia - Il Mattino.it

Il terremoto in Albania che ha causato almeno 30 morti e centinaia di feriti, oltre a decine di dispersi, ha colpito duramente anche la famiglia del premier Edi Rama. La famiglia della...

[Redazione]

Il terremoto in Albania che ha causato almeno 30 morti e centinaia di feriti, oltre a decine di dispersi, ha colpito duramente anche la famiglia del premier Edi Rama. La famiglia della...--PARTIAL--

Terremoto in Albania, nuova forte scossa di 5.6 sulla costa: Sospese le operazioni di soccorso - Il Mattino.it

[Redazione]

Terremoto, una nuova scossa di magnitudo 5.6 è stata registrata nel pomeriggio sulla costa settentrionale dell'Albania. Il terremoto è stato localizzato dalla sala sismica di...--PARTIAL--

Forte terremoto in Grecia: scossa di magnitudo 6.0 a largo di Creta - Il Mattino.it

[Redazione]

Forte terremoto in Grecia: scossa di magnitudo 6.0 a largo dell'isola di Creta. Il sisma è stato registrato alle 8.23 a 74 chilometri a nordovest della città di Hania ad una...--PARTIAL--

Meteo, allerta maltempo della protezione civile in molte regioni. Attesa la piena del Po - Il Mattino.it

[Redazione]

Il tempo stabile e soleggiato degli ultimi giorni è ormai un ricordo; il tempo è già peggiorato nuovamente sul nostro Paese per l'arrivo di una perturbazione atlantica. Le...--PARTIAL--

Terremoto in Albania, la disperazione degli sfollati: Abbiamo perso tutto - Il Mattino.it

Orrore, disperazione, sollievo per essere sopravvissuti a una tragedia immane, il dolore profondo per aver perso un proprio caro, la casa, i ricordi di una vita. Tra gli sfollati del terremoto in...

[Redazione]

Orrore, disperazione, sollievo per essere sopravvissuti a una tragedia immane, il dolore profondo per aver perso un proprio caro, la casa, i ricordi di una vita. Tra gli sfollati del terremoto in...--PARTIAL--

Incubo terremoto, due scosse nel Tirreno: epicentro in mare vicino a Scalea - Il Mattino.it

Due scosse di terremoto in rapida successione nel Tirreno Meridionale, epicentro in mare a poca distanza da Scalea (Cosenza). LEGGI ANCHE Terremoto in Albania, 29 morti e 600 feriti: ci...

[Redazione]

Due scosse di terremoto in rapida successione nel Tirreno Meridionale, epicentro in mare a poca distanza da Scalea (Cosenza). LEGGI ANCHE Terremoto in Albania, 29 morti e 600 feriti: ci...--PARTIAL--

Albania, anche i vigili del fuoco italiani al lavoro a Durazzo - Il Mattino.it

Sono 175 i vigili del fuoco partiti dall'Italia al lavoro per aiutare la popolazione albanese dopo il terremoto che ha colpito il Paese. Le immagini del recupero di sei persone rimaste...

[Redazione]

Sono 175 i vigili del fuoco partiti dall'Italia al lavoro per aiutare la popolazione albanese dopo il terremoto che ha colpito il Paese. Le immagini del recupero di sei persone rimaste...--PARTIAL--

Venezia: l'Ue è pronta a sostenere l'Italia - Il Mattino.it

[Redazione]

STRASBURGO - "La Commissione è pronta a sostenere l'Italia tramite il meccanismo europeo di protezione civile se necessario, per ora non abbiamo ricevuto nessuna richiesta". Lo ha detto il...--PARTIAL--

Terremoto in Albania, 23 morti e 600 feriti: ci sono ancora dispersi sotto le macerie - Il Mattino.it

[Redazione]

È salito ad almeno 23 morti ed oltre 600 feriti il bilancio del sisma di magnitudo 6.4 che ha colpito ieri la città portuale di Durazzo, in Albania. Lo ha reso noto il sito...--PARTIAL--

Terremoto Albania, si scava tra le macerie in cerca di sopravvissuti - Esteri

Un testimone: "Non ricordo un terremoto del genere dal 1979"

[Redazione]

Un testimone: "Non ricordo un terremoto del genere dal 1979"

Terremoto in Albania, la disperazione degli sfollati: "Abbiamo perso tutto" - Esteri

[Redazione]

Orrore, disperazione, sollievo per essere sopravvissuti a una tragedia immane, il dolore profondo per aver perso un proprio caro, la casa, i ricordi di una vita. Tra gli sfollati del terremoto in Albania c'è un miscuglio di emozioni che si mescolano tra loro. "Il mio palazzo è stato seriamente danneggiato. Io vivevo al primo piano, lei al quarto. Suo marito è disabile e sono rimasti bloccati all'interno", spiega una donna nel video indicando l'anziana signora al suo fianco. "Se mio figlio non fosse stato con noi, saremmo morti tutti", racconta l'altra sopravvissuta.

Terremoto in Albania, i Vigili del Fuoco italiani al lavoro tra le macerie - Esteri

Ci sono anche i Vigili del Fuoco italiani tra i soccorritori giunti in Albania dopo il violento terremoto che ha causato oltre venti morti e circa 650 feriti. A Durazzo si scava per trovare eventuali superstiti, ancora bloccati sotto le macerie degli edifici crollati, e i dispersi.

[Redazione]

Ci sono anche i Vigili del Fuoco italiani tra i soccorritori giunti in Albania dopo il violento terremoto che ha causato oltre venti morti e circa 650 feriti. A Durazzo si scava per trovare eventuali superstiti, ancora bloccati sotto le macerie degli edifici crollati, e i dispersi.

Sisma Albania, il presidente: "Grazie Italia" - Esteri

Ilir Meta: "Un grande contributo dal popolo e dalle istituzioni"

[Redazione]

Ilir Meta: 'Un grande contributo dal popolo e dalle istituzioni'

Terremoto Albania, oggi lutto nazionale. Sale a 24 il numero delle vittime - Esteri

Ricerche ininterrotte di eventuali superstiti sepolti sotto le macerie per tutta la notte. Cittadini sfollati e spaventati hanno dormito all'aperto o nei punti di raccolta

[Quotidianonet]

Ricerche ininterrotte di eventuali superstiti sepolti sotto le macerie per tutta la notte. Cittadini sfollati e spaventati hanno dormito all'aperto o nei punti di raccolta Triana, 27 novembre 2019 - In seguito al violento terremoto che ha colpito ieri l'Albania, il premier Edi Rama ha annunciato che oggi sarà giornata di lutto nazionale. In giornata sarà annunciata una decisione sulla proclamazione dello stato d'emergenza. Secondo quanto ha spiegato il sismologo Rrapo Ormeni, ripreso da sito del quotidiano Koha Jone, quello di ieri è stato il "terremoto più forte che ha colpito il Paese dal 1969" e "ha avuto una profondità di 33 km". L'epicentro della scossa di magnitudo 6.5 è stato tra Shijak e Durazzo. Quest'ultima città ha riportato i danni maggiori: due hotel sono crollati nella zona della spiaggia. Anche nella capitale, Tirana, la gente è scesa in strada nel panico. Il forte sisma è stato avvertito anche in Italia: in Puglia, in Basilicata, in Campania e in Abruzzo. E' salito a 24 morti e circa 650 feriti il bilancio provvisorio del sisma. Lo riferisce BalkanWeb, spiegando che il numero delle vittime potrebbe ulteriormente crescere. Molte persone, infatti, sarebbero ancora sotto le macerie degli edifici crollati e le squadre di soccorso sono sempre impegnate nel tentativo di portare in salvo i dispersi sopravvissuti. Nel frattempo, centinaia di tende sono state montate nei punti più sicuri delle città colpite per ospitare gli sfollati, ma anche i tanti cittadini traumatizzati dall'evento che si rifiutavano di fare rientro nelle proprie abitazioni. Il più grande punto di raccolta è a Thumane, epicentro del sisma, dove sono state erette 200 tende. Proprio in questa città è giunto ieri in visita il presidente della Repubblica, Ilir Meta, che ha ringraziato le squadre di salvataggio provenienti da alcuni Paesi amici dell' Albania, il Kosovo, la Grecia, l'Italia. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Albania, l'intervento dei vigili del fuoco italiani: "Persone vive anche dopo sei giorni. Mai perdere la speranza"

[Redazione]

DURAZZO - Noi non operiamo così, non è così che si salvano gli esseri umani. Da stamattina sono arrivati gli uomini dei vigili del fuoco italiani esperti nei soccorsi dopo i terremoti, ed è cambiato tutto nel quartiere di Durazzo in cui una palazzina ha divorato nove persone, restituendo finora due corpi e un ragazzino 16enne vivo, Rami Lala. Sono arrivati con i cani e le telecamere snake, quelle capaci di infilarsi ovunque in profondità sfruttando ogni minima apertura nelle viscere dei calcinacci. Tace ora la grande scavatrice, è fermata la gru con il ragnocacciaio con cui per tutta notte i vigili del fuoco albanesi e kosovari hanno cercato di liberare dalle macerie i corpi. Con esperienza che abbiamo maturato - spiegano gli uomini della squadra Usar medium, la stessa che ha operato a Rigopiano e ad Amatrice - sappiamo che non è opportuno entrare con sistemi così pesanti. Noi preferiamo lavorare con sistemi leggeri e di precisione, identificando dove potrebbero trovarsi i dispersi nella speranza che siano ancora in vita. La palazzina aveva cinque piani, ed è una delle molte crollate in questo quartiere di Durazzo costruito negli anni Novanta quando il governo, alla caduta del regime comunista, distribuì le terre. Ognuno ha costruito un po' come capitava, nessuno chiedeva permessi: se conoscevano un muratore gli dicevano fammi la casa, lo pagavano e via, racconta Zani Rustani, barman 26enne a Brescia dove vive da tredici anni: era tornato a Durazzo tre settimane fa per assistere il papà, che aveva accompagnato in Italia per essere operato di un tumore benigno alla testa. La loro casa, costruita su un piano, ha retto. Ma alle 3.56 Zani è stato tra i primi a correre in strada per cercare di aiutare la famiglia di Sami sotto le macerie della loro palazzina. Una casa palafitta costruita 2 anni fa. Le colonne del piano terra usato come garage sono crollate. Condivideva Era una palazzina di cinque piani, ma costruita come una palafitta su esili colonne di cemento: il piano terra, completamente aperto sui quattro lati, era usato come garage. Ce ne sono molte, fatte così in questo quartiere in cui in realtà non si sarebbe dovuto costruire, perché qui era una palude. Quando il governo distribuì la terra ai privati fu bonificata, e si riempì di case palafitta. Assurde costruzioni di molti piani con gambe di cemento da danzatrice, sono queste ad essere crollate più spesso nel quartiere. Alle tre è stata una scossa leggera. Nel palazzo di Rami vivevano tre rami della stessa famiglia, e le persone ai due piani più alti sono scesi al secondo piano pensando fosse più sicuro, spiega Zani. Ma alle 3.56 la scossa più forte li ha traditi, la palafitta non ha retto e sono proprio i primi tre piani ad essere crollati. Per diverse ore, racconta Klodiana Lala, giornalista di punta della tv albanese che ha seguito la tragedia nella palazzina dalle prime ore, nessuno sapeva cosa fare. I primi tre piani erano crollati e i due più in alto era rimasti in piedi sprofondando in basso. Erano tutti paralizzati, le scosse e ogni tentativo di rimuovere le macerie creava pericolosi spostamenti, nessuno sapeva come operare. Almeno quattro ore sono trascorse così. Sono state le squadre speciali spedite dal Kosovo a rompere gli indugi e a operare con i mezzi pesanti. Sono loro ad aver salvato Rami e ad aver estratto le prime due vittime: una era sua nonna. Ma nelle ore successive non è emerso nulla, mentre si continuava a scavare con il ragno e la scavatrice. Stamattina sono subentrati gli italiani dei vigili del fuoco, e si sono spenti i mezzi pesanti all'istante: Abbiamo trovato persone vive anche dopo sei giorni, hanno detto ai vicini e ai parenti, spiegando che non bisogna mai perdere la speranza. Per noi è fondamentale raccogliere le testimonianze - spiegano - di chi può sapere dove potremmo trovare le vittime. A quel punto lavoriamo in modo mirato, anche se questo non vuol dire che sia più semplice: qui, per esempio, sappiamo che erano al secondo piano e abbiamo ricevuto indicazioni della zona in cui potrebbero trovarsi, ma scavare è comunque un lavoro difficile. Sotto le macerie erano in nove, tutti parenti di Sami: la nonna, uno zio, la zia con quattro figli, la mamma e la sorellina. Come a Rigopiano, come ad Aquila, si lavora senza fermarsi mai.

Terremoto in Albania, oggi si scava ancora tra le macerie. Le ultime notizie e gli aggiornamenti

Sale il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito l'Albania. Ultime notizie: decine di persone ancora disperse, ad oggi manca un bilancio...

[Chiara Severgnini]

shadow Stampa EmailUna nuova forte scossa di terremoto ha colpito Albania: la magnitudo, secondo le prime stime, è di 5.6; epicentro sarebbe nell'Adriatico, a circa 40 km dalla capitale Tirana. In seguito a questa scossa il ministero della Difesa ha annunciato che le operazioni di soccorso nelle città colpite dal terremoto di ieri sono momentaneamente sospese. Intanto continua a salire il bilancio delle vittime, che sono almeno 29, tra loro anche tre bambini. Molte persone risultano ancora disperse e potrebbero essere ancora sotto le macerie. I feriti sono circa 650 (di cui 62 ricoverati, 8 in condizioni gravi) e gli sfollati sono migliaia: il governo ha allestito diverse tendopoli. Oggi è stato proclamato il lutto nazionale in tutto il Paese. Il governo albanese ha annunciato inoltre di aver proclamato lo Stato di emergenza a Tirana e Durazzo. Leggi anche Terremoto in Albania, il sismologo: Come in Umbria: la terra tremerà per mesi e anni Terremoto a Durazzo, in Albania: il primo colpo, poi oltre cento scosse Il presidente Meta: Situazione grave. Ringraziamenti per l'aiuto Il Presidente della Repubblica Albania Ilir Meta, intervistato da SkyTg24, ha descritto la situazione come grave: Il terremoto è stato davvero forte, ha spiegato, spero non ci siano altre vittime, ma ci sono numerose zone dove le operazioni di soccorso stanno andando avanti. Il Presidente ha voluto ringraziare l'Italia per l'aiuto ricevuto nelle scorse ore, in particolare per le squadre italiane di soccorso davvero molto professionali che stanno lavorando insieme alle nostre forze. Un centinaio di Vigili del Fuoco e tecnici italiani sono già partiti per Albania, diverse regioni hanno offerto assistenza e la Difesa ha messo a disposizione svariati mezzi. I soccorsi in corso A Thumana, a nord-est di Tirana, si scava ancora: lì sono crollate tre palazzine sotto le cui macerie risultano ancora intrappolate alcune persone. Durazzo, la seconda città di Albania, è tra le più colpite dal sisma. Manca ancora un bilancio dei danni materiali provocati dal terremoto perché, ha spiegato il ministro della Difesa, Olta Xhacka, tutti gli sforzi sono andati per salvare ogni possibile vita. L'esercito albanese ha allestito tendopoli per gli sfollati e ripari nelle palestre. Il governo intende raggiungere un accordo con gli alberghi di Durazzo, Kavaja e anche a Valona per offrire alloggio alle famiglie sfollate. Le temperature rigide impongono soluzioni rapide. Inverno, ha detto il premier albanese Edi Rama, non potrà essere trascorso né a cielo aperto, né in tende. I vigili del fuoco italiani e la palazzina crollata a Durazzo Centosessanta Vigili del Fuoco italiani sono schierati a Durazzo, dove tra gli edifici distrutti dal sisma è anche una palazzina che è interamente crollata: 4 piani di edificio sono ora ridotti a un paio di metri di altezza di macerie. Qui ci sarebbero 6 dispersi: tre bambini, due donne e un uomo, ha detto all'Ansa Luca Cari, responsabile comunicazione dei Vigili del Fuoco, in mattinata, le nostre squadre stanno lavorando oramai ininterrottamente da ieri sera. È una situazione molto, molto difficile. 27 novembre 2019 (modifica il 27 novembre 2019 | 16:23)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, il caso delle voragini nelle strade. L'esperto: Lavori malfatti o scarse manutenzioni

[Alessandro Fulloni]

Le voragini degli ultimi giorni. Dall'alto a sinistra: Venezia, Mogliano, Valtrebbia e sulla Torino-Piacenza shadow
Stampa Email L'Italia delle 620 mila frane lo ha scritto il Corriere della Sera dopo il crollo del viadotto sulla Torino-Savona che interessano 23.700 chilometri quadrati, il 7,9% del territorio. Come tutta la Lombardia. Una catastrofe quotidiana che spesso non fa nemmeno notizia si leggeva... Ed in questo quadro ecco spuntare anche il caso delle voragini, che improvvisamente si aprono in mezzo alle strade. Dalla Bergamasca alla Laguna Veneta, fino al Piemonte dove a collassare è stato addirittura un tratto di autostrada (in direzione Torino, all'altezza del km 21, tra Asti e Villanova). Casi che non hanno visto vittime. Fortuna. O un miracolo. Il consulente Com è possibile, ci si chiede? Per trovare alcune spiegazioni abbiamo deciso di mostrare le foto di quel che è successo a Piazza Brembana (1.200 abitanti nell'omonima valle) e a Cavallino Treporti 13 mila residenti nella comunità metropolitana di Venezia a un valente geologo romano, consulente di varie Procure (per questo non facciamo il suo nome) in alcune delicatissime inchieste che vanno dal crollo del Morandi a quelli di interi edifici in tutta Italia. '); } shadow carousel Da Venezia a Torino, le voragini dell'ultima settimana Da Venezia a Torino, le voragini dell'ultima settimana Da Venezia a Torino, le voragini dell'ultima settimana Da Venezia a Torino, le voragini dell'ultima settimana Da Venezia a Torino, le voragini dell'ultima settimana Un boato ha spaventato i numerosi residenti di via Locatelli Nella Bergamasca ricordiamolo lunedì sera è franato un tratto di cinquanta metri all'altezza di un attraversamento pedonale. Un boato ha spaventato i numerosi residenti di via Locatelli che, dalla finestra, hanno visto grossi pezzi di cemento rotolare giù dal ciglio. Per il professionista, che sfoglia per Corriere.it tutte le immagini scattate dall'Ansa, acqua a tergo del muro di sei metri di calcestruzzo che sorregge la strada su cui si affacciano delle villette e delle palazzine si è infiltrata tra crepe e fessure, erodendo il terreno e scalzando al piede il muro. Ecco, ma acqua piovana non avrebbe dovuto defluire per lo stesso pendio stradale? Il geologo guarda ancora le foto. Dice che sicuramente non è stata incanalata a dovere. Ed ecco la ragione, plausibile: La pavimentazione della sede stradale è recente, non è escluso che siano stati otturati i tombini. Senza trovare vie di fuga opportune, acqua ha eroso il terreno a tergo, aumentando, se non raddoppiando, la pressione sul muro stesso. Un grosso pezzo di cemento si è staccato, causando il crollo. Che poteva avere effetti disastrosi, causando il cedimento delle case soprastanti e investendo auto in transito. Lavori fatti male, in sintesi. La voragine nel Veneziano Un fenomeno di sottoescavazione idrica Non diversa la valutazione della scena che viene dal Veneto e che mostra asfalto di una suggestiva strada costeggiante la laguna che ha ceduto. Il geologo non ha dubbi. Le piogge persistenti di questi giorni hanno provocato un fenomeno di sottoescavazione idrica: vale a dire che il flusso acqua ha eroso la base del rilevato stradale (il terreno che sta sotto il catrame) spazzandolo via come sabbia. acqua piovana giunta dal lato opposto della laguna si è ingrossata davanti al muro che divide strada e laguna stessa rifinto con il creare un effetto diga. acqua ha trovato poi una sua via di fuga, sbriciolando tutto come un torrente sommerso, scalciante e violento. Ma perché la pioggia non è stata smaltita in modo adeguato? Molto probabilmente conclude il geologo la ragione va trovata in quel che le foto non mostrano: ovvero i canali di bonifica nelle vicinanze, non sottoposti ad adeguata manutenzione, sfalcio, pulizia, cura degli argini. acqua, convogliata malamente, deve essere così accumulata in gran quantità attraverso altri percorsi. Poi si è sfogata con la violenza erosione che ha provocato infine quella voragine. Anche in questo caso niente vittime. E in questo caso la sintesi è questa: cattiva manutenzione dei fossi.

Terremoto in Albania: Come in Umbria: la terra tremerà per mesi e anni

Il sismologo Alessandro Amato, responsabile del Centro Allerta Tsunami dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia: Evitato uno tsunami

[Irene Soave]

Epashadow Stampa Email Con una magnitudo così potevano esserci trecento vittime. Non si può dire che sia andata bene, ma certo che potesse andare peggio. Albania, spiega il geologo e sismologo Alessandro Amato, responsabile del Centro Allerta Tsunami dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, era già stata scossa settembre: nell'area era stato un sisma di magnitudo 5.4. '); }Leggi anche Terremoto in Albania, il primo colpo, poi cento scosseLa prima scossa ripresa dalla telecamera di sicurezza: il palazzo sobbalza Questo quindi era atteso? La zona era già attiva da un paio di mesi, come per il terremoto di agosto ad Amatrice, magnitudo 6.0, che fu seguito da quello del 30 ottobre di magnitudo 6.5 (come quello di Durazzo). Appennino e le Alpi Dinaridi sono del resto due lati di una stessa placca, la placca adriatica, un insieme di blocchi geologici che si sposta verso Nord e ruota in senso antiorario. Stira gli Appennini, dall'altro comprime le Dinaridi. E perché non è stato un sisma anche da noi? La placca coinvolge 1.000 km: ma è fatta di blocchi, che si muovono un pezzetto alla volta. Il sisma del 2016 in Italia coinvolse faglie di circa 30 km per un totale di quasi 80, comunque un pezzetto; nella zona di Albania e Montenegro, negli ultimi 100 anni, ci sono stati 7 terremoti di magnitudo oltre 6. Il più forte, nel 1979 in Montenegro: 135 vittime, 100 mila sfollati, magnitudo 6.9. In Italia il sistema di faglie si è rotto a un ritmo simile: Umbria 1997, Aquila 2009, Umbria 2016.... E il mare? Come mai non è stato uno tsunami? A 7 minuti dal sisma, dal Centro Allerta Tsunami avevamo mandato un allerta, ma poi non ci sono state anomalie e abbiamo revocata. Intanto perché epicentro era sotto terra, e non in mare. Come andranno i prossimi giorni? Le statistiche dicono che ci saranno aftershock, cioè repliche; solo oggi (ieri per chi legge, ndr) ce ne sono state 250, continueranno per mesi se non anni. È normale: la sequenza del 2016 a Norcia la stiamo ancora registrando. Diminuiscono nel tempo per numero e magnitudo, con una legge più o meno nota, poi che ne arrivi una più forte non è da escludersi. Questo movimento della faglia avrà ripercussioni sismiche da noi a breve? No, ma è una bufala che ho sentito in questi giorni.

Vigili del fuoco italiani aiutano i colleghi albanesi dopo il sisma che ha devastato il paese

[Redazione]

I palazzi sbriciolati dopo il sisma che ha travolto l'Albania ripresi dal drone

[Redazione]

Maltempo: a Venezia l'acqua alta oggi e domani

[Redazione]

Venezia, 27 nov. (Adnkronos) - A Venezia stamattina è tornata l'acqua alta. Secondo il Centro Previsioni del Comune, l'alta marea è arrivata in mattinata a quota 121 centimetri, allagando così il 30 per cento del centro storico. E le previsioni indicano per questa sera alle 23,45 un'acqua alta a 105 cm, e anche per domani mattina è prevista un'acqua alta a 130 cm alle 10,45.

Maltempo: la strada si trasforma in un fiume con cascata nell'Imperiese

[Redazione]

Questa mattina si è rischiate la tragedia, a Isolabona, nell'entroterra di Ventimiglia, dove un fiume d'acqua ha invaso la strada provinciale della val Nervia, a causa del maltempo, sorprendendo le auto che stavano salendo in collina. Una bomba d'acqua si è abbattuta, in mattinata, in provincia di Imperia, provocando diversi danni. Questa volta a farne le spese è stata la val Nervia, nell'entroterra di Ventimiglia, dove la strada provinciale si è trasformata in un fiume in piena, mettendo a rischio incolumità degli automobilisti. A Isolabona, ad esempio, il traffico è rimasto a lungo bloccato, davanti a un muro d'acqua che si è riversato nel sottostante terreno. Allagamenti anche a Dolceacqua, dove dalle colline scendevano cascate di acqua e così pure nel cortile della scuola di frazione Torri, a Ventimiglia, dove la pioggia ha messo fuori uso la caldaia. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco, chiamati per allagamenti di negozi e scantinati e per alberi pericolanti. Bomba d'acqua nell'Imperiese: la strada diventa un fiume, auto a rischio. Dopo allerta rossa dello scorso weekend e quella gialla di oggi, finalmente in tutta la provincia è tornato a splendere il sole, ma ora si contano i danni e gli amministratori puntano il dito sulla viabilità, fortemente in ginocchio per via del maltempo dell'ultimo mese. Si segnalano anche diverse frane con difficoltà di transito nell'entroterra imperiese. I maggiori corsi d'acqua sono cresciuti di portata e sono a rischio di esondazione. Il Comune di Rocchetta Nervina, di circa 300 abitanti, è isolato, in seguito a una frana che ha scavato la strada, spaccando l'asfalto in alcuni punti. E' accaduto all'altezza del Ponte Raggio, sulla provinciale 68, tra Rocchetta e Dolceacqua. Sul posto sono presenti la protezione civile; i sindaci Fulvio Gazzola (Dolceacqua) e Marco Rondelli (Rocchetta Nervina) e i tecnici della Provincia. "C'è una frana che blocca il passaggio verso Rocchetta, al confine tra i due paesi - afferma Gazzola -. La situazione sembra piuttosto grave. La mia preoccupazione è di garantire almeno un'ambulanza dall'altra parte del blocco". La conferma che il paese è isolato arriva da Rondelli: "C'è soltanto un passaggio pedonale, che speriamo duri e stiamo facendo il possibile per garantire un mezzo di soccorso in caso di bisogno, visto che ci sono trecento persone isolate". Le abbondanti piogge hanno fatto cedere il terreno sotto l'asfalto, che adesso rischia di crollare poco alla volta. In provincia di Imperia è ritornato il sole, anche se l'allerta "gialla" non è ancora terminata; dopodiché ci sarà quella "verde", segno che potrebbero verificarsi ulteriori piogge, i danni sono sempre più numerosi ed hanno ormai messo in ginocchio la viabilità. Per fortuna, non si segnalano feriti e questo è già un dato confortante. maltempo isolabona (Imperia)

Il Po continua a far paura sbloccati i fondi per il Mose

[Redazione]

Entro il 2021 l'opera a Venezia sarà completata. Ancora maltempo. In arrivo una perturbazione atlantica sul nostro Paese interesserà oggi il Settentrione e le regioni centrali tirreniche con piogge. E il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Quasi 400 persone ancora isolate e più di 570, sulle oltre 620 evacuate tra sabato e domenica, ancora non rientrate nelle proprie case. Centinaia di frane, ponti, strade e infrastrutture compromesse, che hanno causato l'isolamento di comunità e frazioni. Questa la situazione in Piemonte, dopo il maltempo dei giorni scorsi. Il post alluvione fa emergere una situazione difficile in gran parte del Piemonte, con i danni più consistenti nel Basso Piemonte - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile, Infrastrutture e Trasporti della Regione Piemonte Marco Gabusi -. Ed è stata firmata la richiesta di stato di emergenza. Sono 14 in tutto le richieste di stato di emergenza in tutta Italia. L'area maggiormente danneggiata risulta essere quella intorno al Bormida, che coinvolge alessandrino, astigiano, cuneese e versante ligure. Siamo tutti al lavoro e posso garantire che dove ci sono emergenze ci sarà l'attenzione dello Stato, ha assicurato il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia. Massima attenzione per la piena del Po il cui colmo raggiungerà oggi Casalmaggiore (Cremona) e poi Boretto (Reggio Emilia) e giovedì Pontelagoscuro (Ferrara), con valori superiori alla soglia 3, di criticità elevata. Il fiume è costantemente monitorato da Aipo, al lavoro 24 ore su 24, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali della Protezione civile. A Venezia il Mose verrà completato entro il 2021. Abbiamo avuto la conferma del finanziamento dei 5 miliardi 493 milioni il che vuol dire che il Governo si impegna a metterne i 320 milioni mancanti e una conferma del cronoprogramma per la fine lavori al 31 dicembre 2021 e con tavolo di lavoro rispetto alla gestione che costa circa 100 euro l'anno, ha detto Zaia.

Trema l'Albania: morte e distruzione

[Redazione]

La scossa più forte nella notte: magnitudo 6.4. Poi lo sciame: 21 vittime e 600 feriti. In Albania la terra ha tremato alle 3.54 di notte. Poi ancora alle 7.08, alle 8.27 e alle 14. Queste le scosse più forti: la prima di magnitudo 6.2 (inizialmente era stata calcolata come 6.5), quelle seguenti fino a 5.4 di potenza. In mezzo, un centinaio di repliche che hanno continuato per ore a tormentare la costa settentrionale del Paese. Facendosi sentire anche in Italia - in Puglia, Basilicata, Molise e Marche, tanto che numerose sono state le telefonate ai vigili del fuoco - e nel resto dei Balcani: Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, Kosovo e Croazia. Il bilancio ufficiale, a ieri sera, era di almeno venti vittime e 600 feriti. Ma i soccorritori parlano di persone ancora sotto le macerie. L'epicentro della prima scossa, la più devastante, è stato localizzato nel mare Adriatico a circa 10 chilometri a Nord della città portuale di Durazzo e a 40 a Ovest della capitale Tirana. La profondità, calcolata tra i 10 e i 20 chilometri, ha permesso di evitare uno tsunami. Uno dei pochi elementi di consolazione, insieme al ritrovamento di due bambini vivi nelle macerie di Thumane, villaggio a una ventina di chilometri da Tirana devastato dalle scosse, in quella che per il resto sarà ricordata come la giornata di uno dei peggiori terremoti degli ultimi cento anni in Albania. Dalle prime ore di ieri le unità dell'esercito e della protezione civile albanese si sono messe al lavoro tra i detriti, raggiunte prima da cittadini comuni, che a mani nude scavavano alla ricerca dei propri cari, e poi dai rinforzi internazionali. A Durazzo, antico insediamento greco e seconda città più popolosa del Paese dopo la capitale, si è registrato il numero maggiore di morti. Nella zona della spiaggia due alberghi sono crollati: il Vila Palma, tre piani e quattro stelle, e un secondo poco lontano, per un totale di almeno cinque persone sotto le macerie. Da un altro hotel della città balneare sono stati salvati una ventina di turchi, come ha riferito l'ambasciatore di Ankara a Tirana. Molto colpita anche la piccola Thumane, una delle tappe del premier albanese Edi Rama, che ha fatto visita agli sfollati ospitati in strutture allestite in un campetto di calcio. A Kurbin, 50 chilometri a Nord della capitale, un uomo è morto dopo essersi gettato dal balcone per tentare di mettersi in salvo dai crolli, mentre un automobilista ha perso la vita quando la strada su cui viaggiava si è aperta in due. A Tirana nessun ferito, ma la gente per paura si è riversata nelle strade dopo la prima forte scossa. Alcune decine di italiani che si trovavano nelle aree colpite dal sisma - turisti, residenti o studenti universitari - sono rientrati in Italia con i primi voli del mattino. Subito la comunità internazionale si è mobilitata per garantire sostegno e aiuti materiali all'Albania. La Commissione europea ha messo in moto il meccanismo comunitario di protezione civile e ha attivato il sistema Copernicus per la produzione di immagini satellitari delle zone interessate. L'Italia ha messo a disposizione un elicottero Ch-47 dell'esercito e un aereo C-130 dell'aeronautica militare per il trasporto di assetti della protezione civile e dei vigili del fuoco e ha inviato a Tirana e Durazzo uomini e materiali per garantire il soccorso alla popolazione nelle prime fasi dell'emergenza e in vista di eventuali nuove scosse. Che non si possono escludere: il terremoto di ieri, come ha spiegato all'agenzia Agi il sismologo Alessandro Amato, responsabile del Centro allerta tsunami dell'Ingv, è stato l'inizio di una sequenza e come intensità è stato pari a quello di Norcia del 2016 che, come sappiamo, ha avuto decine di migliaia di repliche.

Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 6.0 al largo dell'isola di Creta: avvertita anche in Puglia

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.0 è stata segnalata dal centro geologico degli Stati Uniti al largo dell'isola di Creta, in Grecia. La potente scossa, registrata alle 9.23 ora locale e il cui epicentro viene indicato sott'acqua a 71 chilometri di profondità, è stata avvertita anche in Puglia. Non ci sono al momento indicazioni di danni o feriti.

APPROFONDIMENTI DURAZZO Terremoto in Albania, 23 morti e 600 feriti: ci sono ancora dispersi... MONDO Forte scossa di terremoto in Albania: le immagini dei crolli. Morti e... MONDO Terremoto magnitudo 6,5 in Albania: morti e feriti, scosse avvertite... ALBANIA Terremoto, la manager italiana a Tirana: Fuggita per le scale... IL SISMO Terremoto in Albania, la profondità dell'epicentro ha... MONDO Terremoto in Albania, il salvataggio di un bambino dalle macerie CALCIO Terremoto in Albania, Tare commosso: Farò tutto il... BOSNIA - ERZEGOVINA Terremoto in Bosnia: scossa di 5.4 a sud di Sarajevo. Paura e case... TERREMOTO Trema anche la Grecia: scossa di magnitudo 4.6 CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione... LA TERRA TREMA Terremoto, forti scosse all'alba tra Albania e Grecia: paura e... NELLA NOTTE Terremoto in Albania, sale il bilancio delle vittime: 21 morti. Sì... Leggi anche Terremoto in Albania, 23 morti e 600 feriti: ci sono ancora dispersi sotto le macerie

La scossa è stata registrata a 74 chilometri a nordovest della città di Hania. Non si segnalano feriti o danni, riporta Ekhatimerini, precisando che un certo numero di edifici è stato evacuato. La scossa è stata avvertita nel Peloponneso e in Attica. Parlando con i media greci il sismologo Efthymios Lekkas ha detto che il sisma non è in relazione con quelli che ieri sono stati registrati in Albania e Bosnia. Un #terremoto di magnitudo 6.0 è stato registrato in #Grecia. Monitoriamo la situazione per successivi aggiornamenti. pic.twitter.com/sKXDd2ElxB ROE Protezione Civile (@ROEProtCiv) 27 novembre 2019 Ultimo aggiornamento: 09:38 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Albania, la disperazione degli sfollati: Abbiamo perso tutto

Orrore, disperazione, sollievo per essere sopravvissuti a una tragedia immane, il dolore profondo per aver perso un proprio caro, la casa, i ricordi di una vita. Tra gli sfollati del terremoto in...

[Redazione]

Orrore, disperazione, sollievo per essere sopravvissuti a una tragedia immane, il dolore profondo per aver perso un proprio caro, la casa, i ricordi di una vita. Tra gli sfollati del terremoto in Albania c'è un miscuglio di emozioni che si mescolano tra loro. Il mio palazzo è stato seriamente danneggiato. Io vivevo al primo piano, lei al quarto. Suo marito è disabile e sono rimasti bloccati all'interno, spiega una donna nel video indicando l'anziana signora al suo fianco. Se mio figlio non fosse stato con noi, saremmo morti tutti, racconta l'altra sopravvissuta.

Terremoto in Albania, i Vigili del Fuoco italiani al lavoro tra le macerie

Ci sono anche i Vigili del Fuoco italiani tra i soccorritori giunti in Albania dopo il violento terremoto che ha causato oltre venti morti e circa 650 feriti. A Durazzo si scava per trovare eventuali...

[Redazione]

Ci sono anche i Vigili del Fuoco italiani tra i soccorritori giunti in Albania dopo il violento terremoto che ha causato oltre venti morti e circa 650 feriti. A Durazzo si scava per trovare eventuali superstiti, ancora bloccati sotto le macerie degli edifici crollati, e i dispersi.

Terremoto in Albania, nuova forte scossa di 5.6 sulla costa: Sospese le operazioni di soccorso

[Redazione]

Terremoto, una nuova scossa di magnitudo 5.6 è stata registrata pochi minuti fa sulla costa settentrionale dell'Albania. Il terremoto è stato localizzato dalla sala sismica di Ingv-Roma con coordinate geografiche (lat, lon) 41.53, 19.42 ad una profondità di 12 chilometri. La nuova forte scossa è registrata ad una quarantina di chilometri dalla capitale albanese Tirana. L'epicentro è nell'Adriatico. In seguito a questa scossa il ministero della Difesa ha annunciato che le operazioni di soccorso sono momentaneamente sospese. APPROFONDIMENTI MONDO Forte scossa di terremoto in Albania: le immagini dei crolli. Morti e... MONDO Terremoto magnitudo 6,5 in Albania: morti e feriti, scosse avvertite... ALBANIA Terremoto, la manager italiana a Tirana: Fuggita per le scale... IL SISMO Terremoto in Albania, la profondità dell'epicentro ha... MONDO Terremoto in Albania, il salvataggio di un bambino dalle macerie CALCIO Terremoto in Albania, Tare commosso: Farò tutto il... BOSNIA - ERZEGOVINA Terremoto in Bosnia: scossa di 5.4 a sud di Sarajevo. Paura e case... TERREMOTO Trema anche la Grecia: scossa di magnitudo 4.6 CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione... LA TERRA TREMA Terremoto, forti scosse all'alba tra Albania e Grecia: paura e... NELLA NOTTE Terremoto in Albania, sale il bilancio delle vittime: 21 morti. Si... GRECIA Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 6.0 al largo dell'isola... DURAZZO Terremoto in Albania, 29 morti e 600 feriti: ci sono ancora dispersi... Terremoto in Albania, 29 morti e 600 feriti: ci sono ancora dispersi sotto le macerie Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 6.0 al largo dell'isola di Creta: avvertita anche in Puglia È salito a 29 morti il bilancio delle vittime del terremoto di ieri a Durazzo in Albania. Lo riferisce il ministero albanese della Difesa. Sono 46 le persone estratte vive dalle macerie. Purtroppo una di loro, un 31enne di Durazzo, non ce l'ha fatta ed è morto per le ferite riportate. Accanto a lui erano stati trovati i corpi dei genitori. Diverse persone mancano ancora all'appello e i soccorsi sono ancora al lavoro. Ultimo aggiornamento: 16:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Albania, 23 morti e 600 feriti: ci sono ancora dispersi sotto le macerie

[Redazione]

È salito ad almeno 23 morti ed oltre 600 feriti il bilancio del sisma di magnitudo 6.4 che ha colpito ieri la città portuale di Durazzo, in Albania. Lo ha reso noto il sito dell'emittente locale Tv Klan, precisando che secondo le autorità ci sono ancora decine di dispersi. Il primo ministro albanese Edi Rama ha visitato i feriti in ospedale e gli sfollati, molti dei quali hanno trascorso la notte nelle tende allestite all'interno dello stadio. Il governo ha dichiarato oggi giornata di lutto nazionale. Le scuole resteranno chiuse.

APPROFONDIMENTI MONDO Forte scossa di terremoto in Albania: le immagini dei crolli. Morti e... MONDO Terremoto magnitudo 6,5 in Albania: morti e feriti, scosse avvertite... ALBANIA Terremoto, la manager italiana a Tirana: Fuggita per le scale... IL SISMA Terremoto in Albania, la profondità dell'epicentro ha... MONDO Terremoto in Albania, il salvataggio di un bambino dalle macerie

CALCIO Terremoto in Albania, Tare commosso: Farò tutto il... BOSNIA - ERZEGOVINA Terremoto in Bosnia: scossa di 5.4 a sud di Sarajevo. Paura e case... TERREMOTO Trema anche la Grecia: scossa di magnitudo 4.6

CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione... LA TERRA TREMA Terremoto, forti scosse all'alba tra Albania e Grecia: paura e... NELLA NOTTE Terremoto in Albania, sale il bilancio delle vittime: 21 morti. Si... Terremoto, la manager italiana a Tirana: Fuggita per le scale con il bimbo di 8 anni

Terremoto in Albania: auto si incendia dopo il sisma

Ultimo aggiornamento: 08:17

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, Liguria in allerta arancione sino alle 18

[Redazione]

Un nubifragio si è abbattuto su Genova, dove è in atto una Allerta Arancione (grado medio), provocando allagamenti e interruzioni della circolazione stradale. I vigili del fuoco e la polizia locale sono intervenuti in particolare nel ponente del capoluogo ligure. Via Ferri e Via Borzoli sono state chiuse al transito per allagamenti. La perturbazione ha già colpito il ponente della Liguria dove si registrano allagamenti in particolare in Val Nervia. La strada provinciale è stata invasa da una ondata di acqua e fango che ha sfiorato le auto in transito senza per fortuna provocare feriti.

Albania, dichiarato stato d'emergenza a Durazzo e Thumane

[Redazione]

Thumane (Albania), 27 nov. (LaPresse/AFP) - L'Albania ha proclamato lo stato di emergenza per un mese nelle aree maggiormente colpite dal terremoto di ieri, le città di Durazzo e Thumane, dove le vittime sono rimaste intrappolate negli edifici crollati. Il bilancio delle vittime è di 28 morti, mentre 45 persone sono state salvate, ha dichiarato il ministero della Difesa in una nota. Circa 650 persone sono state anche curate per lesioni, per lo più minori, secondo il ministero della Salute. "La priorità è salvare la vita delle persone", ha detto il primo ministro Edi Rama, che ha proclamato una giornata di lutto nazionale e ha annunciato lo stato di emergenza di 30 giorni per Durazzo e Thumane. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Terremoto in Albania, anche i Vigili del Fuoco italiani al lavoro tra le macerie

[Redazione]

Ci sono anche i Vigili del Fuoco italiani tra i soccorritori giunti in Albania dopo il violento terremoto che ha causato oltre venti morti e circa 650 feriti. A Durazzo si scava per trovare eventuali superstiti, ancora bloccati sotto le macerie degli edifici crollati, e i dispersi.

Terremoto in Albania, nuove scosse: 28 i morti causati dal sisma

[Redazione]

Una nuova forte scossa di terremoto, di magnitudo 5,3, ha colpito, nel pomeriggio, l'Albania, gettando nuovamente gli abitanti nel panico. I soccorritori hanno dovuto, momentaneamente, sospendere le ricerche dei dispersi in seguito al sisma che, ieri, ha colpito il Paese. L'epicentro dell'ultima scossa è stato localizzato al largo della costa a nord di Durazzo, con epicentro a una profondità di 12,6 chilometri. Paura e gente per strada anche a Valona. Per ora sono 28 i morti accertati, di cui 3 bambini, oltre 650 i feriti, molti sono in gravi condizioni. Il terremoto di ieri prima dell'alba ha sollevato di circa 10 centimetri il terreno vicino a Durazzo. Al lavoro diverse squadre internazionali tra cui quelle italiane dei Vigili del Fuoco. L'Albania ha proclamato lo stato di emergenza per un mese nelle aree maggiormente colpite, le città di Durazzo e Thumane, dove le vittime sono rimaste intrappolate negli edifici crollati. "La priorità è salvare la vita delle persone", ha detto il primo ministro Edi Rama, che ha proclamato una giornata di lutto nazionale e ha annunciato lo stato di emergenza di 30 giorni per Durazzo e Thumane. La devastazione e le ricerche dei dispersi. Sono circa 300 i soldati e 1.900 gli agenti di polizia che sono stati inviati nelle due città per i soccorsi, mentre squadre di supporto sono arrivate, oltre che dall'Italia, anche da Grecia e Romania. L'attività del personale d'emergenza si è concentrata sui condomini crollati, da cui almeno 45 persone sono state portate in salvo. A Kurbin un uomo è morto dopo essere saltato, preso dal panico, già da una finestra dell'edificio in cui viveva. Un altro è morto in un incidente d'auto, dopo che nella strada che stava percorrendo si sono aperte delle voragini. A Thumane, per ore i familiari di alcune persone irreperibili hanno urlato i nomi di coloro che i soccorritori cercavano di individuare. L'epicentro del sisma di ieri è stato registrato a 34 chilometri a nordovest della capitale Tirana, secondo il centro sismologico europeo-mediterraneo, e la scossa è stata poi seguita da varie altre di assestamento, tra cui una di potenza 5.3. Il terremoto più potente dal 1926, lo ha definito il sismologo Rapo Ormeni. L'Albania è nota per la sua pianificazione urbanistica caotica e irregolare, soprattutto nelle località turistiche costiere, dove le costruzioni abusive sono diffuse.

Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Terremoto in Albania, la disperazione degli sfollati: "Abbiamo perso tutto"

[Redazione]

Orrore, disperazione, sollievo per essere sopravvissuti a una tragedia immane, il dolore profondo per aver perso un proprio caro, la casa, i ricordi di una vita. Tra gli sfollati del terremoto in Albania c'è un miscuglio di emozioni che si mescolano tra loro. "Il mio palazzo è stato seriamente danneggiato. Io vivevo al primo piano, lei al quarto. Suo marito è disabile e sono rimasti bloccati all'interno", spiega una donna nel video indicando l'anziana signora al suo fianco. "Se mio figlio non fosse stato con noi, saremmo morti tutti", racconta l'altra sopravvissuta.

Maltempo, Codacons denuncia le Regioni in 20 Procure per disastro ambientale-2-

[Redazione]

Milano, 27 nov. (LaPresse) - Vogliamo sapere se le Regioni hanno speso talisoldi messi a disposizione dallo Stato e come sono stati utilizzati i fondi -afferma il presidente del Codacons Carlo Rienzi -. Gli stanziamenti erogatisono infatti immediatamente utilizzabili dalle amministrazioni, e dovevanoessere usati proprio per mettere in sicurezza le aree a rischio ed evitare ladevastazione del territorio registrata negli ultimi giorni in Italia. Per talemotivo il Codacons presenta oggi un esposto a 20 Procure della Repubblica, unaper oggi capoluogo di regione, chiedendo di aprire un'indagine sulleamministrazioni regionali per verificare l'utilizzo dei fondi messi adisposizione dal 'Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico'e, in caso di mancata attuazione degli interventi programmati dal piano,procedere nei confronti dei vertici regionali per le possibili fattispecie diconcorso in disastro ambientale e omissione di atti d'ufficio. Nei confronti delle Regioni che non si sono attivate per realizzare gli interventiindividuati come urgenti nel piano, sostiene il Codacons, dovrà essere ritiratolo stato di emergenza concesso dal governo e i tutti i fondi connessi, mentre icittadini delle zone coinvolte da frane e alluvioni potranno avanzare richiestadi risarcimento contro l'amministrazione regionale.(Segue). Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Maltempo, Codacons denuncia le Regioni in 20 Procure per disastro ambientale

[Redazione]

Milano, 27 nov. (LaPresse) - Mentre l'Italia fa la conta dei danni subiti a causa di frane e alluvioni che hanno devastato il territorio, il Codacons presenta oggi una denuncia penale a 20 Procure della Repubblica contro le amministrazioni regionali, chiamando in causa il 'Piano nazionale 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico' e un possibile disastro ambientale. Il piano in questione, noto anche come Piano ProteggiItalia, è stato adottato con decreto del presidente del Consiglio del 20 febbraio e approvato sia dal Cipecon la delibera n. 35 del 24 luglio 2019, sia dalla Corte dei conti lo scorso settembre, spiega il Codacons. Il provvedimento individua un elenco di progetti interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili sul fronte della messa in sicurezza del territorio, aventi carattere di urgenza e indifferibilità, emette da subito a disposizione delle Regioni 320,3 milioni di euro per finanziare 263 interventi volti a contrastare frane e alluvioni. Analizzando la ripartizione dei fondi individuati dal ministero dell'Ambiente nell'ambito del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, spiega il Codacons, si scopre che le regioni col maggior numero di progetti finanziati sono Lazio e Veneto, rispettivamente con 35 e 34 interventi, seguite dalla Toscana e dalla Campania a quota 25 e 22. Il Piemonte ha ottenuto invece la quota maggiore di risorse (34,8 milioni di euro), seguito da Veneto e Lombardia (29 milioni di euro circa). (Segue). Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Albania, anche i vigili del fuoco italiani al lavoro a Durazzo

[Redazione]

Sono 175 i vigili del fuoco partiti dall'Italia al lavoro per aiutare la popolazione albanese dopo il terremoto che ha colpito il Paese. Le immagini del recupero di sei persone rimaste intrappolate tra le macerie in un quartiere di Durazzo.

Albania, nuova scossa di terremoto: la gente fugge in strada

[Redazione]

Nuova scossa di terremoto in Albania di magnitudo 5.3, con epicentro vicino a Durazzo. Sono state sospese temporaneamente le operazioni di soccorso, iniziate ieri dopo la fortissima scossa di magnitudo 6.5 delle 3.45 del mattino. Le immagini di una telecamera di sicurezza mostrano l'interno di un locale e il panico tra i presenti, che fuggono in strada.

Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 6.0 al largo di Creta

[Redazione]

Una scossa sismica di magnitudo 6.0 gradi della scala Richter è stata registrata vicino all'isola di Creta. Lo riferisce Us Geological Survey (Usgs).La scossa è stata registrata alle 9.23 di questa mattina 74 chilometri a nordovest della città di Hania ad una profondità di 56 chilometri. Non si segnalano feriti o danni, riporta Ekhatimerini, precisando che un certo numero di edifici è stato evacuato.La scossa è stata avvertita nel Peloponneso e in Attica. Parlando con i media greci il sismologo Efthymios Lekkas ha detto che il sisma non è in relazione con quelli che ieri sono stati registrati in Albania e Bosnia.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009Società soggetta all attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo sul Nord Italia: allerta rossa in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto

Fiumi sotto osservazione, con particolare attenzione ai livelli del Po. Allerta arancione in Liguria, gialla in Piemonte

[Redazione]

Fiumi sotto osservazione, con particolare attenzione ai livelli del Po. Allerta arancione in Liguria, gialla in Piemonte. Seconda giornata di grandi ingorghi sulle autostrade del nodo di Genova e della Liguria a causa dei restringimenti sulla A26 per problemi di sicurezza e del crollo del viadotto sulla A6 Savona-Torino di domenica. Lunghi incolonnamenti di tir e automobili sono stati registrati sulla A10 e sulla A26 in direzione del capoluogo, in particolare per gli automezzi diretti al porto. Il maltempo intanto continua a colpire il Nord Italia. Una nuova perturbazione in arrivo sul Settentrione e, localmente, anche le regioni centrali tirreniche con piogge e fenomeni localmente di forte intensità. Il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa ha fatto scattare l'allerta rossa su Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, con particolare attenzione ai livelli del Po, e l'allerta gialla in Piemonte. #allertaROSSA, il #27novembre, in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. #allertaARANCIONE in Lombardia e su gran parte della Liguria. #allertaGIALLA su ampi settori del Paese. Leggi l'avviso del #26novembre per piogge e venti forti <https://t.co/ku1cb2l6pD#protezionecivile> pic.twitter.com/cwpgNxfzqs Anche in Liguria torna l'allerta arancione e gialla per condizioni meteo avverse: si tratterà di un passaggio instabile piuttosto veloce ma, visto il livello di saturazione quasi completo del terreno, da tenere sotto osservazione, spiegano dall'Agenzia regionale ligure per l'ambiente. Nel Centro Levante lungo la costa l'allerta arancione è in vigore fino alle 18, mentre nell'entroterra di Centro Ponente è fino alle 15, per diventare gialla fino alle 18. Nel Ponente per bacini piccoli e medi è in vigore fino alle 15. Nell'entroterra di Centro Ponente su bacini piccoli e medi l'allerta torna gialla alle 15 fino alle 18 (per i bacini grandi fino alle 15). Per quanto riguarda la questione fiumi, cala lentamente, il Po che a Cremona ha toccato il suo colmo di piena ieri, a mezzogiorno, a 4 metri e 40 centimetri sopra lo zero idrometrico. Scende al ritmo di soli 3 centimetri all'ora all'idrometro cittadino e ha iniziato il suo progressivo decremento anche a Casalmaggiore (Cremona) dove al momento della massima portata, transitata fra l'alba e le sei e mezza di questa mattina, ha sfiorato il tetto dei 7 metri sopra lo zero, fermandosi a 6 metri e 98 centimetri. Il risultato, a Cremona come nel Cremonese e nel Casalasco, con le golene ancora tutte invase e società canottieri, abitazioni, ristoranti e aziende agricole sott'acqua, è che è ancora presto per iniziare la conta dei danni. Nel Mantovano l'ondata di piena del Po è attesa per il tardo pomeriggio. Secondo i dati dell'Aipo il fiume, all'idrometro di Borgoforte, dovrebbe raggiungere gli 8 metri e 70 centimetri. Lungo il corso d'acqua è massima allerta, con gli argini costantemente sotto monitoraggio da parte dei volontari della protezione civile dei vari Comuni e dei tecnici dell'Agenzia interregionale per il Po. Per le 17 di oggi pomeriggio è in programma in prefettura a Mantova la riunione del centro coordinamento soccorsi, l'organismo con tutte le forze dell'ordine, Aipo e Provincia presieduto dal prefetto Carolina Bellantoni, per fare il punto della situazione. Per ora restano ancora chiusi i ponti sul Po di San Benedetto Po, Viadana e Dosolo, mentre restano aperti quelli di Borgoforte, Ostiglia e quello autostradale lungo la A22. Il numero delle persone evacuate dalle golene resta di 73 quello di ieri. Sotto osservazione anche i fiume Oglio e Secchia. Lungo l'Oglio restano chiusi i ponti di Torre d'Oglio e di Acquanegra. La piena della Secchia (tutti i ponti nel Mantovano sono transitabili) è passata la notte scorsa allagando le golene nel Comune di Quistello dove il fiume sfocia nel Po. L'allerta resta alta dato che il livello dell'acqua resta molto alto e sono previste copiose piogge su tutto il basso Mantovano. Il maltempo ha ripreso a investire Valtellina e Valchiavenna. Temperature in calo di circa 6 gradi rispetto a ieri e pioggia battente sul fondovalle, mentre alle quote superiori ai 1600 metri forti nevicate. Le località maggiormente interessate da fitte nevicate sono, al momento, Livigno, Madesimo e Valfurva. Le previsioni Nella giornata di oggi sono previste piogge diffuse, intense su Levante ligure, basso Piemonte ed Emilia-Romagna occidentale, dove potranno assumere anche carattere temporalesco. Quota neve sulle zone alpine sopra ai 1500

metri. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni, dapprima su Valle d'Aosta, Liguria occidentale e Piemonte, ed in serata sulle rimanenti zone tranne residui fenomeni sul Friuli Venezia Giulia. Nella notte e al mattino, foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure e lungo i litorali. Al Centro e in Sardegna rovesci o temporali, sparsi al mattino e diffusi dal pomeriggio, localmente intensi sulla Toscana settentrionale, in successiva attenuazione serale sulla Sardegna; estese e spesse velature sul resto del Centro. Nella notte e al mattino foschie dense e locali banchi di nebbia sulle vallate interne. Al Sud e in Sicilia molte nubi su Campania, Basilicata e Calabria tirreniche, con piogge o rovesci sparsi, tendenti a divenire diffusi dalla serata; cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso sul resto del Sud, tendente a divenire velato dalla seconda parte della mattinata. Mari molto mossi il mare di Sardegna ed il mar Ligure, tendente quest'ultimo a divenire agitato in serata; da mossi a molto mossi il canale di Sardegna ed il Tirreno; generalmente mossi i restanti mari, localmente molto mosso in serata l'Adriatico. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

"Un boato spaventoso poi tutto si è sgretolato". Il sisma sconvolge l'Albania

Terremoto di magnitudo 6,2 fa crollare interi palazzi e quattro hotel a pochi chilometri da Tirana. Ventuno morti e 600 feriti, incerto il bilancio dei dispersi. Le scosse sentite da Trieste alla Puglia

[Redazione]

Terremoto di magnitudo 6,2 fa crollare interi palazzi e quattro hotel a pochi chilometri da Tirana. Ventuno morti e 600 feriti, incerto il bilancio dei dispersi. Le scosse sentite da Trieste alla Puglia DALL INVIATO A DURAZZO. Alle sei di sera da un ammasso di muri, mobili e resti di una pizzeria, tirano fuori la signora Djena Mecia: ha capelli biondi, trent'anni, è viva, sta piangendo. Dal buio parte un applauso, i poliziotti si abbracciano. Sono gli stessi agenti dei corpi speciali che un ora prima avevano dovuto strappare dalle braccia di quella signora la figlia Stela, 9 anni, morta. Questa casa è crollata nel quartiere 18. Lo chiamano il quartiere dello stadio, è una zona residenziale densamente popolata. Ma nell'intero isolato, è l'unico palazzo ad essersi accartocciato su se stesso quando alle 3,54 della notte fra il 25 e il 26 novembre il terremoto si è annunciato con un boato spaventoso. La scossa è stata di magnitudo 6,2. Anche se non si vedono più, al piano terra erano una pizzeria e il bar Ice club. Entrambi i locali erano del signor Edison Iconomi. Tutti raccontano che proprio lui era il proprietario dell'intero palazzo, uno dei primi - se non proprio il primo - fra quelli costruiti a Durazzo dopo la fine del regime comunista. Però, guarda, dicevano nel buio. Guarda bene, non è il ferro nel cemento, solo mattoni, solo intonaco. È stata una delle prime case private costruite negli Anni Novanta, per questo non era fatta ancora con il cemento armato. Il palazzo era alto sei piani. In un alloggio, abitavano due studentesse di vent'anni che stanno ancora cercando. Di molti residenti non si hanno notizie. Di alcune famiglie, come quella del signor Eduard Recì, un ex agente della guardia di finanza che si era messo a lavorare in proprio come consulente finanziario, si conosce già la sorte. Lui, la moglie e i due figli sono tutti morti, dice il fratello accendendosi una sigaretta. Durazzo la più colpita: i soccorritori salgono sui tetti di tre auto schiacciate, si arrampicano fra grovigli di cavi e macerie, entrano dentro un cunicolo ricavato al centro del palazzo. Hanno puntato due fari. Da lì e su quella montagna di rovine sono passati anche i cani Labrador addestrati dei militari kosovari, ma hanno abbaiato solo in un punto. Così, da quando è stata portata via in autoambulanza la signora Mecia, nessuno si agita più. Dopo 16 ore di lavoro, le speranze sembrano già finite. È di nuovo notte. La zona colpita dal terremoto è a trenta minuti da Tirana, epicentro fra Shijak e Durazzo, sulla costa e poi più a Nord verso il villaggio di Thumane, secondo alcune versioni del mito il paese natale dell'eroe nazionale Skanderberg. Un bilancio ancora molto provvisorio parla di 21 albanesi morti, 600 feriti e un numero imprecisato di dispersi. Il sisma è stato avvertito forte e chiaro anche lungo tutta la costa italiana, da Trieste alla Puglia fino alla Campania e la Calabria. Quanto ai soccorsi, Albania si scopre priva di coordinamento. Non è posto nelle tende per tutti gli sfollati. Ognuno fa quello che può. Le case crollate si trovano nei quartieri 17, 18 e 19, altre erano sul lungomare. Durazzo è il simbolo della cementificazione dell'epoca nuova. È il punto di maggior espansione economica dell'Albania, ma anche quello di maggiore devastazione. È come se avessero impiantato migliaia di costruzioni nelle campagne e poi fin sul bordo del mare. Sulla spiaggia sono crollati Hotel Verde, Hotel Tropical, Hotel Palma, Hotel Miramare. Le vittime lì sono tre, perché è bassa stagione. Intorno alle rovine, è una specie di rassegnazione. Senti fischi di vigili improvvisati. La gente vaga con sacchi pieni di roba. Migliaia di persone stanno raggiungendo il campo sportivo di Durazzo, il piccolo stadio dove gioca la squadra del Teuta, per non dormire in casa. La terra trema ancora. Ho avuto un attacco di panico, racconta Dionis Kristo, 22 anni, studente di Medicina. Abito in via Neki Libohova, al settimo piano. Era già stata una scossa prima, ma la seconda è stata atroce. Ho sentito come un rumore di aeroplano, poi tutto è crollato di colpo. Ero in mutande e sono corso alla porta, ma la porta aveva cambiato forma, non era più rettangolare. Non riuscivo ad aprirla, stavo impazzendo. Stavo dentro una specie di rimescolamento e il mio cuore batteva all'impazzata. Poi, a furia di tirare, sono riuscito a scappare e sono corso fuori. In casa non voglio più tornare. Nessuno era in allarme. Non erano stati avvisi di pericolo,

nessuna segnalazione dal parte del governo, dice ancora Dionis Kristo. La terra albanese trema ancora. La notte è fredda. Al campo sportivo si aggiungevano tende da pochi soldi. Il rumore era la somma di piccoli generatori, odore era quello dei gas di scarico delle auto tenute accese. I bar della zona avevano finito tutto, anche acqua. Arrivavano piccoli camioncini con rifornimenti insufficienti. I militari scaricavano sacchetti con della frutta, qualche pacco di biscotti. Nessuno si lamentava. E sotto le luci del campo da calcio, alla fine si era formata una distesa di letti, coperte, passeggini, sedie a rotelle, anziani e donne che cercavano di dormire abbracciate ai figli. Fra le rovine del palazzo della pizzeria ancora stavano scavando. Sono morto di paura diceva il vigile del fuoco Enri Farraku, 30 anni. Mi ha svegliato questa cosa atroce, mai vista né sentita in vita mia. Una scossa fortissima. Mentre scappavo da casa, ho ricevuto la chiamata per il servizio e sono arrivato qui con la mia squadra. All'improvviso un'ambulanza è passata accanto alla tendopoli con le sirene accese. Non erano barriere fra il disastro e il resto della città, nessuna distanza fra i vivi e i morti. Tutti erano soli, ed ognuno cercava il modo di fare passare la notte. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Terremoto in Albania: dichiarato lo stato d'emergenza a Durazzo e Thumane

Il bilancio delle vittime sale a 29 morti, mentre 45 persone sono state salvate

[Redazione]

Il bilancio delle vittime sale a 29 morti, mentre 45 persone sono state salvate. L'Albania ha proclamato lo stato di emergenza per un mese nelle aree maggiormente colpite dal terremoto di ieri, le città di Durazzo e Thumane, dove le vittime sono rimaste intrappolate negli edifici crollati. Il bilancio delle vittime è di 29 morti, mentre 45 persone sono state salvate, ha dichiarato il ministero della Difesa in una nota. Circa 650 persone sono state anche curate per lesioni, per lo più minori, secondo il ministero della Salute. La priorità è salvare la vita delle persone, ha detto il primo ministro Edi Rama, che ha proclamato una giornata di lutto nazionale e ha annunciato lo stato di emergenza di 30 giorni per Durazzo e Thumane. Leggi anche: Un boato spaventoso poi tutto si è sgretolato. Il sisma sconvolge l'Albania: 26 morti e oltre 650 feriti. Leggi anche: Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 6.0 al largo di Creta. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Terremoto in Albania, sterminata la famiglia della fidanzata del figlio del premier

[Redazione]

Kristi Recì 24 anni è morta insieme a padre, madre e fratello. Il numero delle vittime sale a 30. Il suolo si è sollevato di 10 centimetri. Kristi Recì, una delle vittime del terremoto in Albania TIRANA. Ci sono anche la fidanzata del figlio del premier albanese Edi Rama, Kristi Recì di 24 anni, e la sua intera famiglia tra le vittime del terremoto che ha colpito l'Albania. Lo ha reso noto il figlio del premier, Gregor Rama, di 29 anni, in un post su Instagram. Tra le numerose vittime di questa disgrazia c'è anche una persona vicina a me, insieme a suo fratello, alla madre e al padre. Gregor e Kristi si frequentavano da alcuni anni. Con il ritrovamento dei corpi della madre e del fratello, il conto delle vittime sale così a trenta. Un sisma tremendo. È stata una faglia lunga 85 chilometri a scatenare il terremoto di magnitudo 6,2 in Albania, una scossa che, vicino a Durazzo, ha sollevato il suolo di 10 centimetri. Sono gli elementi che emergono dalle prime analisi condotte dai sismologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). La zona colpita è notoriamente sismica, dove il terremoto più violento avvenuto in tempi recenti è stato quello di magnitudo 6,9 del 1979. La porzione di faglia che si è attivata è lunga circa 30 chilometri e larga circa 15 chilometri e si estende da Nord-Ovest a Sud-Est fra le città di Durazzo e Lushnjë, ha osservato il sismologo Salvatore Stramondo, dell'Ingv. Si tratta di dati da affinare ulteriormente, ha rilevato. Abbiamo in realtà - ha aggiunto - un sistema di faglie che si trova nella zona di compressione tra la placca eurasiatica e la microplacca Adriatica, che fa parte della placca africana. Qui si trovano anche le strutture responsabili della deformazione e accavallamento dei bacini di sedimenti che costituiscono il nucleo della catena delle Albanidi, sedimenti non compatti che potrebbero avere amplificato gli effetti del terremoto. In questo territorio, infatti, l'ampiezza delle onde sismiche può aumentare anche di 4 o 5 volte rispetto a quella che si avrebbe in un suolo roccioso e consolidato. Leggi anche: Terremoto in Albania: dichiarato lo stato emergenza a Durazzo e Thumane. È in questa stessa zona che una faglia simile a quella che si è attivata il 26 novembre potrebbe aver causato il terremoto di magnitudo 5,8 del 21 settembre scorso. Come è accaduto più volte in occasione di terremoti importanti, a partire da quello del 2009 a L'Aquila, del 2012 in Emilia Romagna e del 2013 in Lunigiana, a supporto delle analisi condotte dai sismologi sono entrati in campo i satelliti equipaggiati con i Radar ad apertura sintetica. In questo caso a catturare le immagini delle zone colpite sono stati i satelliti Sentinel-1 del programma europeo Copernicus gestito da Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Commissione Europea. Sono dati assolutamente importanti - ha osservato Stramondo - e le immagini, acquisite prima e dopo il terremoto, indicano la zona a Nord di Durazzo come il punto di massimo sollevamento del suolo, di circa 10 centimetri. Leggi anche: Un boato spaventoso poi tutto si è sgretolato. Il sisma sconvolge Albania: 26 morti e oltre 650 feriti. niccolò zancan. La deformazione è stata misurata dalla piattaforma online Geohazard-tep, sviluppata dall'Esa, utilizzando una coppia di immagini radar acquisite dai satelliti Sentinel-1 dalla stessa posizione, prima e dopo il terremoto. Il confronto fra le immagini ha permesso di ottenere un interferogramma, ossia la mappa dello spostamento del suolo. In questo modo - ha osservato Stramondo - vediamo l'effetto prodotto dal terremoto in superficie, mentre degli algoritmi ci danno la geometria del movimento del piano di faglia in profondità. Certamente - ha aggiunto - la deformazione che vediamo in superficie è inferiore a quella attesa, probabilmente dovuta al fatto che la massima deformazione sul piano di faglia è molto profonda. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

L'Albania trema ancora: nuova scossa di terremoto

L'Albania trema ancora: nuova scossa di terremoto. Un sisma di magnitudo 5,6 ha colpito il Paese mentre sta ancora contando i danni.

[Redazione]

Pochi minuti fa una nuova forte scossa di magnitudo 5,6 si è registrata ad una quarantina di chilometri dalla capitale albanese Tirana. epicentro è nell'Adriatico. In seguito a questa scossa il Ministero della Difesa ha annunciato che le operazioni di soccorso sono momentaneamente sospese. È salito ad almeno 27, tra i quali tre bambini fra i 4 e gli 8 anni e nove donne, il bilancio del terremoto. IL PRESIDENTE ALBANESE RINGRAZIA ITALIA Voglio ringraziare il popolo italiano e le sue istituzioni per il grande contributo in questa tragedia, ha detto il presidente della Repubblica albanese, Ilir Meta. Il ringraziamento è doveroso non solo per le squadre altamente professionali che sono al lavoro in questo momento, ma per tutto quello che l'Italia sta facendo per affrontare questa tragedia.

Albania, nonostante la nuova scossa si scava a Thumana alla ricerca dei dispersi

[Redazione]

L'inviata Emma FarnèCondividi27 novembre 2019In Albania è stata registrata una nuova e forte scossa di terremoto nel pomeriggio, con epicentro nel mare Adriatico, avvertito anche in Montenegro e Kosovo. Nella zona tra Durazzo e Thumana ci sono ancora decine di dispersi ma il ministero della difesa ha annunciato la sospensione temporanea dei soccorsi, per il pericolo.

Forte scossa di terremoto a Creta: magnitudo 6.0

[Redazione]

Condividi27 novembre 2019Una forte scossa di terremoto, che l'Ingv indica di magnitudo 6,0 sulla scala Richter, si è verificata in mare vicino all'isola di Creta. La scossa è stata avvertita dalla popolazione anche in Italia, Turchia, Egitto e Libia. La scossa è stata registrata alle 9.23 di questa mattina 74 chilometri a nordovest della città di Hania ad una profondità di 56 chilometri. Non si segnalano feriti o danni, riporta Ekhatimerini, precisando che un certo numero di edifici è stato evacuato. La scossa è stata avvertita nel Peloponneso e in Attica. Parlando con i media greci il sismologo Efthymios Lekkas ha detto che il sisma non è in relazione con quelli che ieri sono stati registrati in Albania e Bosnia.

L'alluvione del Po vista dai satelliti Esa

[Redazione]

L'alluvione del Po vista dai satelliti EsaLa foto è il risultato di più immagini sovrapposte, acquisite prima e dopo la piena: in nero è evidenziato il fiume, in rosso le aree inondate e in bianco i centri abitatiCondividi27 novembre 2019La grande piena del fiume Po che sta lentamente arrivando a mare non è passata inosservata allo sguardo dei satelliti. In particolare quelli dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) hanno osservato con una risoluzione molto elevata nel dettaglio tutte le esondazioni che ci sono state lungo l'asta del grande fiume evidenziando molto nettamente le aree allagate. I tecnici di ESA hanno utilizzato due immagini sovrapposte scattate da Copernicus Sentinel-1 il 13 ed il 25 novembre per poter così evidenziare le aree interessate. La capacità del radar di Copernicus Sentinel-1 di "vedere" attraverso le nuvole e la pioggia, e al buio, lo rende particolarmente utile per il monitoraggio delle inondazioni. Può addirittura facilmente differenziare i corpi idrici, evidenziando la differenza tra il fiume Po, in nero, e l'entità dell'inondazione, in rosso. Le immagini acquisite prima e dopo l'inondazione offrono informazioni immediate sull'entità dell'inondazione e danno supporto per la valutazione dei danni materiali e ambientali. All'inizio del mese, il servizio di mappatura per le emergenze di Copernicus (Copernicus Emergency Mapping Service) è stato attivato per aiutare a fronteggiare le inondazioni nel nord est dell'Italia, dove Venezia ha visto livelli d'acqua da record e la peggior inondazione in 50 anni.

Sisma Albania, sono almeno 23 i morti

[Redazione]

Condividi27 novembre 201903.19 E' di almeno 23 morti il bilancio delle vittime del terremoto in Albania, magnitudo 6,4. Secondo l'ultimo aggiornamento del governo di Tirana sono state estratte vive 45 persone dalla macerie mentre i feriti sono oltre 650.

Sisma, nuova forte scossa vicino Tirana

[Redazione]

Condividi27 novembre 201916.34 Una nuova forte scossa di terremoto, di magnitudo 5.6 è stata registrata a una quarantina di chilometri da Tirana. L'epicentro è nell'Adriatico. In seguito a questa nuova scossa, il ministero della Difesa ha annunciato che le operazioni di soccorso sono momentaneamente sospese.

Maltempo, piena del Po: nuova allerta rossa in Veneto ed Emilia Romagna

[Redazione]

Il Po in piena Maltempo. Allerta rossa in Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna Preoccupa la piena del Po. Un centinaio di evacuati nel Parmense

27 novembre 2019 Ancora un allerta rossa domani, giovedì 28 novembre, per il deflusso della piena del Po in Emilia-Romagna. Oggi transita sul territorio regionale un'altra perturbazione di origine atlantica, ma le previsioni dicono che sarà rapida, di modesta entità, probabilmente ultima del mese di novembre. Le piogge più intense sono previste nel primo pomeriggio sui settori appenninici centro-orientali, con sporadici fenomeni in pianura. Nella mattinata di giovedì 28 dovrebbero cadere residue piogge sui crinali fra Piacenza e Bologna. Le piogge di mercoledì 27 potranno determinare superamenti della soglia 1 sugli affluenti emiliani del fiume Po e sul fiume Reno. Sono previsti, inoltre, venti forti da sud/ovest sui settori collinari e le aree di pianura orientale a ridosso della via Emilia, con intensità comprese tra 62-74 km/h. Tutti i fenomeni sono previsti in attenuazione nelle successive 48 ore. La residua copertura nevosa è oltre i 1500 metri. Le temperature continuano a stare sopra le medie climatologiche. Sono in corso le ultime azioni per ripristinare le dune di contenimento sulla costa e proseguono i sopralluoghi per pervenire alla valutazione complessiva dei danni. Il lento deflusso della piena del fiume Po sta già mostrando abbassamenti dei livelli idrometrici nel tratto piacentino, ma la situazione continuerà a essere critica ancora per 48 ore, con possibili innalzamenti dei livelli idrometrici degli affluenti, per il rigurgito delle loro acque. L'allerta valida per tutta la giornata di oggi prevede: rischio idraulico codice Rosso sulle zone D,e (tutte le pianure a eccezione della Romagna); codice giallo sulle zone C, E, (colina e pedecollina fra Bologna e Piacenza); rischio idrogeologico (rischio frane) codice giallo sulle zone E, G, (crinale e zone pedecollinari fra Modena e Piacenza, pianura fra Parma e Piacenza). Vento: codice giallo sulle sottozone A2 e B1 (collina e pianura romagnola: RA, FC, RN). Per quanto riguarda la piena del Po, il colmo di piena è transitato a Casalmaggiore (Reggio Emilia) con un livello di 6,96 metri sullo zero idrometrico, sopra la terza soglia di criticità (elevata, colore rosso, che inizia a 5,60 metri) e sta transitando a Boretto con valori intorno ai 7,75 metri. Lo riferisce l'AiPo. Il colmo è previsto a Borgoforte tra pomeriggio e sera e a Pontelagoscuro (Ferrara) nel corso della giornata di domani. I livelli di piena interessano le aree golenali. AiPo raccomanda "la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i fiumi e delle golene". Il passaggio della piena sta creando qualche criticità agli affluenti, con rigurgiti a Santa Vittoria sul Crostolo (Re) e a Bondeno (Fe) sul Panaro. E soprattutto Appennino centro-occidentale a soffrire di frane e dissesti movimentati dalle recenti piogge. Una trentina di frane vengono segnalate sulla montagna piacentina. Le più grandi sono riattivazioni di due dissesti storici a Ferriere, in località Casale Brugneto e in località Folli, dove è interrotta la viabilità sulla strada provinciale n. 654, travolta dalla frana. Nel reggiano si segnalano in particolare due movimenti franosi, quello storico di Ca Lita a Baiso e un secondo a Ventasso, con interessamento della viabilità del Cerreto. Nel parmense un gruppo di case è rimasto isolato per il cedimento della strada comunale a Borgotaro, in località Ca Bruna, mentre nel territorio di Salsomaggiore una frana è scesa verso il rio Ghiara, compromettendo i lavori di contenimento già in via di esecuzione. Permane lo stato di allarme anche in Veneto. La Regione conferma in Veneto lo stato di allarme (allerta rossa) nella zona di allertamento Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco-Basso Adige) per l'atteso transito dell'onda di piena del fiume Po. Avviso che ha validità fino alle ore 14.00 del 30 novembre. Questo sulla base di un nuovo bollettino di criticità emesso dal Centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale. Fino a domani pomeriggio, 28 novembre, è inoltre confermato lo stato di attenzione (allerta gialla) per criticità idraulica sulla rete principale sui bacini Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone; Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco-Basso Adige; Basso Brenta-Bacchiglione. Per quanto riguarda le previsioni per oggi, nel pomeriggio, è previsto cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese, frequenti, moderate; quota neve in salita fino a 1800/2000 sulle dolomiti e 2000/2200 sulle prealpi. Di sera precipitazioni in esaurimento quasi ovunque a partire da ovest. Domani

probabilità bassa di precipitazioni; saranno locali, modeste, brevi con quota neve sopra i 2000 metri.

Sisma, forte scossa al largo di Creta

[Redazione]

9.09 Una scossa di terremoto di magnitudo 6.0 ha colpito l'isola di Creta alle 8.23 ora italiana. Lo riporta l'Ingv spiegando che il sisma è avvenuto in mare ad una profondità di 20 Km. La scossa è stata avvertita anche in Italia e in Turchia. - See more at:

Forte scossa di terremoto a Creta: magnitudo 6.0

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto, che l'Ingv indica di magnitudo 6,0 sulla scala Richter, si è verificata in mare vicino all'isola di Creta. La scossa e' stata avvertita dalla popolazione anche in Italia, Turchia, Egitto e Libia. La scossa è stata registrata alle 9.23 di questa mattina 74 chilometri a nordovest della città di Hania ad una profondità di 56 chilometri. Non si segnalano feriti o danni, riporta Ekhatimerini, precisando che un certo numero di edifici è stato evacuato. La scossa è stata avvertita nel Peloponneso e in Attica. Parlando con i media greci il sismologo Efthymios Lekkas ha detto che il sisma non è in relazione con quelli che ieri sono stati registrati in Albania e Bosnia.

Maltempo, nuova allerta rossa in Emilia Romagna. Le foto del Po in piena

[Redazione]

L'allerta rossa per la piena del Po in Emilia-Romagna proseguirà anche per l'intera giornata di domani, giovedì 28 novembre. La Protezione civile regionale ha diramato infatti un nuovo bollettino, valido fino alla mezzanotte di venerdì. Il codice rosso riguarda il rischio di criticità idraulica legato al transito della piena del fiume in tutta la pianura emiliana, da Piacenza a Ferrara, con livelli idrometrici previsti superiori alla soglia 3. A questo si aggiunge, nel reggiano e nel modenese, un "rigurgito nelle ultime sezioni del torrente Crostolo e del fiume Panaro, con livelli superiori alla soglia 2". E ancora, le piogge di oggi "potranno determinare superamenti della soglia 1 sugli affluenti emiliani del fiume Po e sul fiume Reno". Nel corso della giornata di domani, infine, si prevedono anche venti forti da sud-ovest sui settori collinari e le aree di pianura orientale a ridosso della via Emilia, con intensità comprese tra 62-74 chilometri orari. Condividi27 novembre 2019

Sisma Albania: nuova forte scossa di magnitudo 5.6 vicino a Tirana, soccorsi sospesi

Almeno 28 le vittime del sisma di ieri, 650 i feriti. L'Italia invia squadre e mezzi di soccorso. Il cordoglio di Mattarella per le vittime

[Redazione]

Albania, forte terremoto colpisce Durazzo Albania: nuova scossa di terremoto sulla costa settentrionale, circa 100 feriti
 Terremoto Albania, situazione drammatica a Thumana
 Condividi 27 novembre 2019
 Una nuova forte scossa di magnitudo 5.6 si è registrata questo pomeriggio intorno alle 16 a una quarantina di chilometri dalla capitale albanese Tirana. L'epicentro è nell'Adriatico. In seguito a questa scossa il ministero della Difesa ha annunciato che le operazioni di soccorso sono momentaneamente sospese. 28 i morti, tra loro 3 bambini, oltre 650 feriti. 46 estratti vivi
 È salito intanto a 28 il numero dei morti accertati del sisma di magnitudo 6.2 di ieri. Tra loro tre bambini fra i 4 e gli 8 anni e nove donne. I feriti sono oltre 650, 32 dei quali in condizioni gravi e uno in stato critico. Finora sono 46 le persone estratte vive dalle macerie. Dodici persone sono morte a Durazzo, mentre altre 16 sono decedute nella cittadina di Thumana, 40 chilometri a nord. Restano una ventina le persone che mancano ancora all'appello. L'Italia ha inviato immediatamente aiuti e mezzi di soccorso. Per oggi, intanto, è stata proclamata una giornata di lutto nazionale in memoria delle vittime. Le tendopoli nei campi di calcio Tende per gli sfollati sono state allestite nei campi da calcio a Thumana. Il premier Edi Rama è arrivato in queste zone disastrose a portare il proprio sostegno. Passa di tenda in tenda per parlare con gli sfollati, soprattutto anziani e bambini. La stessa scena si ripete a Durazzo dove vengono distribuiti agli sfollati generi di prima necessità. Bimbo estratto vivo dalle macerie
 Proseguono intanto le operazioni di soccorso in tutta l'area colpita. Un bambino è stato estratto vivo dalle macerie di un edificio crollato a Durazzo: i soccorritori parlano di "miracolo".
 Decine di repliche
 L'Istituto sismologico albanese riferisce di decine repliche di magnitudo tra 4.2 e 5.4 seguite alla forte scossa di terremoto vicino Durazzo. I media locali fanno sapere che in diverse città è saltata la corrente e i soccorritori sono al lavoro per segnalazioni di edifici crollati. Powerful earthquake in, Ministry of Health says 150 people have been injured. Situation is bad in Thumana. pic.twitter.com/Ki28dG2Pus Euronews Albania (@EuronewsAlbania) November 26, 2019
 Paura anche a Tirana
 La scossa è stata sentita fino alla capitale Tirana, dove la gente è scesa in strada in preda al panico. E' stata distintamente avvertita anche in Puglia e Basilicata. Secondo il ministero della difesa albanese si tratta del più forte sisma degli ultimi trent'anni. L'episodio del 20 settembre
 Lo scorso 20 settembre una scossa magnitudo 5,6 aveva colpito la stessa zona danneggiando circa 500 edifici: era stato definito il più forte terremoto degli ultimi 30 anni in Albania. La scossa più forte nella notte è stata chiaramente percepita anche in Puglia e in Basilicata. Si mobilita la comunità internazionale, aiuti dall'Italia
 La comunità internazionale si è mobilitata per aiutare l'Albania alle prese con le gravi conseguenze del sisma della scorsa notte. A quanto riferito dal premier di Tirana, Edi Rama, "tutti gli amici dell'Albania si stanno rapidamente attivando". Tra i Paesi che stanno mandando aiuti e quelli che hanno dato disponibilità a inviarli, Rama cita l'Italia, la Grecia, la Francia la Turchia, ma anche l'Ue e gli Usa. Dall'Italia sono partiti i primi aiuti. Il premier Conte ha inviato aerei con delle unità speciali. Anche la Grecia ha inviato aerei, ha aggiunto il premier, sottolineando che anche i presidenti francese Emmanuel Macron e turco Recep Tayip Erdogan hanno dato la loro disponibilità ad assistere il Paese. Dal Kosovo intanto sono partite le unità del genio. Il cordoglio di Mattarella per le vittime del sisma
 Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha avuto una conversazione telefonica con il Presidente della R

epubblica Albanese, Ilir Meta. Il Presidente Mattarella ha espresso il cordoglio per le vittime del terremoto e la solidarietà e la vicinanza al popolo albanese. Ministro Bellanova: sostegno da Italia
 Vicinanza e partecipazione al popolo albanese e sostegno da parte dell'Italia. E quanto la Ministra Teresa Bellanova ha voluto testimoniare in una lettera all'Ambasciatrice di Albania nel nostro Paese Anila Bitri Lani. Ho appreso con profondo dispiacere, scrive la

ministra Bellanova, la notizia del devastante terremoto che ha colpito così duramente il Suo Paese, provocando numerosi decessi, feriti e dispersi fra la popolazione inerme, oltre che ingentissimi danni alle infrastrutture pubbliche e private. Siamo particolarmente sensibili a quanto accaduto, prosegue la ministra Bellanova, anche per la prossimità geografica con la mia Regione e la fitta rete di legami - spesso familiari - che uniscono le nostre popolazioni. È necessario non far mancare tutto l'aiuto possibile per far arrivare e intensificare le operazioni di ricerca e soccorso, in corso in questo momento, nella speranza di poter recuperare vive le Sue concittadine e i Suoi concittadini rimasti travolti dalle macerie. E infine: La prego di trasmettere i miei sentimenti di solidarietà al Suo popolo, con la certezza che saprà risollevarsi da questo disastro con la forza che gli è propria ed il sostegno dei Paesi da sempre vicini come il nostro. Davanti "alle immagini drammatiche che continuiamo a registrare, dice la Ministra Teresa Bellanova, il mio pensiero va naturalmente anche ai tantissimi italiani, spesso originari del Salento o di altri territori adriatici, che sono in Albania per ragioni di lavoro, professionali o di studio. Non ci giungono notizie di nostri connazionali coinvolti ma è evidente che quanto sta accadendo tocca tutti drammaticamente, loro e i loro familiari in Italia.

Terremoto in Albania, le tendopoli nei campi da calcio mentre si scava ancora tra le macerie

[Redazione]

Arrivati gli aiuti italiani. In giornata sarà allestito un campo d'accoglienza per gli sfollati. 27 novembre 2019 Palazzi crollati e macerie ovunque. Thumana e Durazzo sono le città più colpite dal sisma che ha fatto tremare l'Albania. Secondo gli ultimi dati del ministero della Difesa i morti sono 29, ma il bilancio non è definitivo. Sono infatti ancora una ventina le persone che mancano all'appello. In Albania oggi è stata proclamata una giornata di lutto nazionale in memoria delle vittime. Tende nei campi da calcio. A Thumana, le strade sono di terra battuta. Il campo di calcio dove è stato allestito il campo di fortuna è incolto, le reti delle porte non ci sono. "Qui non veniva più a giocare nessuno", racconta un ragazzino. Il premier Edi Rama è arrivato in queste zone disastrose a portare il proprio sostegno. Passa di tenda in tenda per parlare con gli sfollati, soprattutto anziani e bambini. La stessa scena si ripete a Durazzo dove vengono distribuiti agli sfollati generi di prima necessità. Sono arrivati anche gli aiuti italiani. "Tutta la Puglia è mobilitata a sostegno dell'Albania. Siamo partiti con la colonna mobile della Protezione civile della Regione Puglia a supporto dei nostri fratelli e sorelle albanesi così duramente colpiti dal terremoto di ieri mattina. Ai volontari va il nostro in bocca al lupo. Grazie ragazzi. Fate del vostro meglio", ha detto il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, rendendo noto che è arrivato al porto di Durazzo il primo traghetto partito ieri sera da Bari. In giornata sarà allestito un campo di accoglienza per gli sfollati per le attività di assistenza alla popolazione colpita dal sisma. Una faglia lunga 85 km. A scatenare il terremoto è stata una faglia lunga 85 chilometri che si estende da nord-ovest e sud-est fra le città di Durazzo e Lushnje e che non si è completamente attivata. La faglia "appartiene alle strutture responsabili della deformazione e accavallamento dei sedimenti che costituiscono il nucleo della catena delle Albanidi". Si ritiene che una faglia simile abbia causato, sempre in Albania, il terremoto di magnitudo 5,8 del 21 settembre scorso. Secondo i sismologi gli effetti del terremoto "potrebbero essere stati amplificati dalle condizioni geologiche della regione". Qui si trovano infatti bacini di sedimenti non consolidati, nei quali l'ampiezza delle onde sismiche può aumentare anche di 4 o 5 volte rispetto a quella che si avrebbe in un suolo roccioso e consolidato.

Sisma Albania provocato da faglia lunga 85 chilometri. Il suolo vicino Durazzo sollevato di 10 cm

L'Ingv: estesa fra Durazzo e Lushnje, non completamente attivata. Gli effetti del terremoto "potrebbero essere stati amplificati dalle condizioni geologiche della regione" affermano, inoltre, i sismologi

[Redazione]

Mappa della deformazione del suolo ottenuta da dati satelliti Sentinel 1 Sisma Albania: nuova forte scossa di magnitudo 5.6 vicino a Tirana, soccorsi sospesi

27 novembre 2019

A scatenare il terremoto del 26 novembre in Albania è stata una faglia lunga 85 chilometri che si estende da Nord-Ovest e Sud-Est fra le città di Durazzo e Lushnje e che non si è completamente attivata. Emerge dalle analisi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). La faglia "appartiene alle strutture responsabili della deformazione e accavallamento dei sedimenti che costituiscono il nucleo della catena delle Albanidi". Si ritiene che una faglia simile abbia causato, sempre in Albania, il terremoto di magnitudo 5,8 del 21 settembre scorso. Secondo i sismologi gli effetti del terremoto "potrebbero essere stati amplificati dalle condizioni geologiche della regione". Qui si trovano infatti bacini di sedimenti non consolidati, nei quali l'ampiezza delle onde sismiche può aumentare anche di 4 o 5 volte rispetto a quella che si avrebbe in un suolo roccioso e consolidato. Le scosse successive alla principale, la cui magnitudo è stata ricalcolata in 6,2, risultano al momento almeno 70. Di queste sono state circa 50 di magnitudo compresa fra 3 e 4, dieci di magnitudo fra 4 e 5 e restano ferme alle tre registrate ieri quelle di magnitudo superiore a 5. Si aggiungono inoltre il terremoto di magnitudo 5,3 avvenuto ieri in Bosnia-Erzegovina e quello di magnitudo 6 con epicentro non lontano dall'isola di Creta (Grecia) avvenuto alle ore 8:23 di oggi. Il suolo vicino Durazzo sollevato di 10 cm

Ha sollevato il suolo di circa 10 centimetri vicino alla città di Durazzo, il terremoto di 6.2 di ieri. Lo indicano le immagini radar riprese dai satelliti Sentinel-1 del programma europeo Copernicus di Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Commissione Europea, analizzate dai sismologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). I Radar ad apertura sintetica (Sar) hanno permesso di misurare la deformazione del suolo, come è accaduto per i terremoti del 2009 a L'Aquila, del 2012 in Emilia Romagna e del 2013 in Lunigiana. La deformazione è stata misurata dalla piattaforma online Geohazard-tep, sviluppata dall'Esa, utilizzando una coppia di immagini radar acquisite dai satelliti Sentinel-1 dalla stessa posizione, prima e dopo il terremoto. Il confronto fra le due immagini ha permesso di ottenere un interferogramma, ossia la mappa dello spostamento del suolo. Questa è stata ottenuta anche sulla base del segnale elettromagnetico emesso dal satellite, riflesso dalla superficie terrestre e catturato dal sensore, che nell'immagine ottenuta viene rappresentato con diversi cicli di colore. Ogni ciclo (o frangia) rappresenta uno spostamento della superficie terrestre lungo la linea di vista del satellite di mezza lunghezza d'onda del segnale emesso.

Terremoti nel Mediterraneo: che cosa li provoca e dove si concentrano?

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Il terremoto dell'Albania è il secondo in pochi mesi che colpisce il Paese balcanico. Che cosa causa i terremoti, in particolare nel Mediterraneo? La notte del 26 novembre un terremoto di magnitudo 6,4 ha colpito Albania, causando diverse vittime e ingenti danni. epicentro è stato individuato tra la capitale, Tirana, e Durazzo. È la seconda scossa in pochi mesi che colpisce il Paese balcanico: già a fine settembre una violenta scossa (magnitudo 5.6), sempre originata tra Tirana e Durazzo, aveva causato danni e feriti ma fortunatamente nessuna vittima. Secondo il governo albanese una scossa forte come quella di settembre non si vedeva da trent'anni, e quella di novembre ha avuto un'intensità ancora superiore. Ma che cosa causa i terremoti, in particolare nel Mediterraneo? Dove si concentrano le scosse sismiche? E quali sono stati i più violenti in Albania e in Italia? Andiamo a vedere i dettagli. Per capire l'origine dei terremoti dobbiamo prima di tutto spiegare rapidamente com'è fatto il nostro pianeta. Come spiega un chiaro opuscolo informativo della Protezione civile, lo strato più esterno è la litosfera ed è composta da materiale rigido, al di sotto si trova la astenosfera, che è composta da rocce vicino al punto di fusione e che quindi sono più facilmente deformabili, e ancora più in profondità si arriva al nucleo incandescente del pianeta. La litosfera è fratturata in quindici grandi zolle (o placche), più numerose altre zolle di dimensioni ridotte, che galleggiano sulla astenosfera, spesso ruotando su se stesse in senso orario o antiorario. Queste zolle possono avvicinarsi tra loro, allontanarsi o scorrere una accanto all'altra (zolle divergenti, convergenti e trasformi). Dove i margini di due zolle si allontanano nascono le dorsali oceaniche. Lungo questi strappi nella litosfera, causati dall'allontanamento delle zolle, parte del materiale astenosferico (magma) risale verso la superficie e dopo il raffreddamento forma nuova litosfera. Dove invece i margini di due zolle si scontrano, una delle due zolle finisce schiacciata verso il basso dall'altra e la litosfera che viene spinta in profondità - con aumento della temperatura - si fonde e forma nuova astenosfera. Se le zolle invece si limitano a scorrere una accanto all'altra, non si crea e non si distrugge litosfera. Lungo i margini di contatto delle zolle litosferiche è concentrata gran parte dell'attività sismica e vulcanica che si verifica sulla Terra. La distribuzione dei terremoti (vedi mappa 1) marca in modo netto i confini tra le varie zolle. Nel Mar Mediterraneo entrano in collisione con movimenti che cambiano nel corso delle ere geologiche la zolla eurasiatica e la zolla africana: le Alpi e gli Appennini in Italia sono nate appunto da questo scontro. Ma nel Mediterraneo non ci sono solo queste due placche. Come si legge ancora nell'opuscolo informativo della Protezione civile, la complessità dell'area mediterranea è probabilmente dovuta all'esistenza di una serie di microzolle interposte tra l'Africa ed Europa, con movimenti relativi parzialmente indipendenti da quelli delle due zolle principali. Tra queste possiamo citare la zolla adriatica, ritenuta responsabile ad esempio dei terremoti in Romagna del 2018 e 2019, la zolla egea, la zolla anatolica e quella araba. Al di là dei dettagli sul comportamento delle placche, molto complessi, vediamo ora come da questi dipendano i terremoti. Le gigantesche masse di roccia della litosfera, come abbiamo visto, vengono sottoposte dai movimenti delle zolle a sforzi enormi che si accumulano nel corso di migliaia e milioni di anni, e di conseguenza si deformano. Quando l'energia accumulata con la deformazione supera il punto critico di resistenza delle rocce, queste si fratturano e rilasciano l'energia accumulata. Per visualizzare il fenomeno possiamo pensare a un bastone che venga piegato fino a spezzarsi. La frattura avviene in profondità, sotto terra, in un punto chiamato ipocentro. Da qui, attraverso gli strati di roccia circostanti, le onde causate dalla frattura (onde di volume, longitudinali e trasversali) risalgono fino a raggiungere la superficie. Il tipo di strati rocciosi che incontrano le onde sono determinanti per l'intensità del terremoto: gli strati poco rigidi (terreni sabbiosi e ghiaiosi) assorbono le onde e riducono l'intensità, gli strati rigidi (rocciosi) trasmettono quasi integralmente le onde agli strati superiori, fino alla superficie. Raggiunta questa, in un punto che viene chiamato epicentro, iniziano a

propagarsi le onde di superficie. Queste sono di due tipi: le onde di Rayleigh e le onde di Love. Le prime sono, per capirci, del genere che potrebbe creare un sasso lanciato in uno stagno. Le seconde, quelle più pericolose per la tenuta degli edifici, fanno vibrare il terreno in direzione trasversale (a perpendicolo) e orizzontale rispetto alla direzione di propagazione delle onde. L'intensità dei terremoti viene comunemente misurata in termini di magnitudo, cioè di energia meccanica sprigionata all'ipocentro. La scala di misurazione elaborata dal sismologo statunitense Charles Francis Richter è quella più nota, ma non unica. Il Mar Mediterraneo, dove si combinano i movimenti di due grandi zolle e di numerose altre zolle minori, è una zona fortemente sismica. In particolare, come risulta dalla mappa sottostante (elaborata grazie al sito dello U.S. Geological Survey, agenzia del governo Usa che si occupa di geologia e terremoti), le aree dove si sono concentrate le scosse più violente (magnitudo maggiore di 6) dal 1900 a oggi sono soprattutto il Mar Egeo e la penisola anatolica, seguiti dai Balcani, dalla penisola italiana e dalla costa nord-ovest dell'Africa. In Albania, il recente terremoto (magnitudo 6.4) è il peggiore degli ultimi 120 anni dopo quello del 1967 (magnitudo 6.7). In Italia dal 1900 a oggi si sono verificati una quindicina di terremoti di magnitudo superiore a 6. I peggiori restano quelli di inizio Novecento in Calabria (1905, magnitudo 7.2) e in Sicilia (1908, magnitudo 7), seguiti dal terremoto dell'Irpinia del 1980 (magnitudo 6.9). Di quelli recenti il più intenso è stato quello del 30 ottobre 2016 vicino a Norcia, con una magnitudo di 6.6. I terremoti nascono dai movimenti delle zolle (o placche) della litosfera, che galleggiano sopra la astenosfera. Questi movimenti sottopongono a enormi sforzi gigantesche masse di roccia che a un certo punto si fratturano. La fratturazione sprigiona delle onde che raggiungono la superficie e si propagano, potenzialmente causando enormi danni alle strutture. Il Mediterraneo è una zona fortemente sismica, vista la compresenza di due grandi zolle (africana ed euroasiatica) e di numerose zolle minori. Negli ultimi 120 anni la maggior parte dei terremoti nella regione si è concentrata tra Grecia e Turchia, ma anche i Balcani e l'Italia sono state interessate periodicamente da violente scosse. Il recente sisma è il secondo peggiore degli ultimi 120 anni in Albania, dopo uno più potente nel 1967, mentre in Italia la magnitudo record (superiore a 7) raggiunta dai terremoti di Calabria e Messina a inizio Novecento non è da allora stata replicata. Se avete delle frasi o dei discorsi che volete sottoporre al nostro fact-checking, scrivete a dir@agi.it. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it.

Sale a 24 il bilancio dei morti per il sisma in Albania

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Il conteggio è ancora provvisorio. Oltre 650 persone sono rimaste ferite. E intanto si continua a scavare Dopo una notte di incessanti ricerche fra le macerie, sale a 24 morti il bilancio ufficiale provvisorio del terremoto di martedì in Albania, i feriti sono al momento 650. Gli abitanti di Durazzo e Tumana hanno passato la notte in tende, auto o altri ripari di fortuna. I soccorsi dell'Unione Europea sono arrivati da Italia, Grecia e Romania. Nel 1979 il precedente più grave nel Paese, quando una scossa di magnitudo 6,0 sulla scala Richter fece 136 morti e oltre mille feriti. Lunedì notte la paura ripiombata sul Paese: alle 3.54 del mattino, l'Albania ha cominciato a tremare. L'epicentro, nel mare Adriatico 10 chilometri a nord della città di Durazzo e 40 chilometri a ovest di Tirana, con una profondità di 38 chilometri. Altre tre scosse sono state registrate lungo la costa albanese settentrionale, rispettivamente di magnitudo 5,3, 5,1 e 5,4 della scala Richter. La scossa è stata avvertita anche in Puglia e in Basilicata. Martedì mattina un'altra scossa di magnitudo 5,4 è stata registrata alle 10:19 in Bosnia-Erzegovina. L'epicentro del sisma è stato rilevato a 6 km a Sud-Est di Blagaj e l'ipocentro era a 10 km di profondità. Mercoledì una forte scossa di terremoto, che l'Ingv indica di magnitudo 6,0 sulla scala Richter, si è verificata in mare vicino all'isola di Creta. "La situazione è grave, come avete potuto vedere, perché il terremoto è stato davvero forte e potente", ha detto a Sky TG24 il presidente della Repubblica d'Albania Ilir Meta. "Spero non ci siano altre vittime, ma come avete visto ci sono numerose zone dove le operazioni di soccorso stanno andando avanti. Devo ringraziare anche l'Italia per la rapida reazione e anche per le squadre italiane di soccorso davvero molto professionali che sono nel nostro Paese e che ora stanno lavorando insieme alle nostre forze". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

"Ci sono 950 milioni per ponti e dissesto", assicura De Micheli

Intervista al Corriere della ministra alle Infrastrutture: "Le polemiche non aiutano: generano molto allarmismo nelle persone e non danno il senso del lavoro collettivo di tutte le istituzioni pubbliche che si adoperano per garantire il massimo della sicurezza"

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Intervista al Corriere della ministra alle Infrastrutture: "Le polemiche non aiutano: generano molto allarmismo nelle persone e non danno il senso del lavoro collettivo di tutte le istituzioni pubbliche che si adoperano per garantire il massimo della sicurezza" Sui ponti, i viadotti e le autostrade che crollano, franano, smottano, la ministra per le Infrastrutture Paola De Micheli sostiene che "l'emergenza è figlia del cambiamento climatico" e che anche con alcuni di questi aspetti "dobbiamo cominciare a fare i conti" anche se questo ovviamente "non giustifica il ritardo con cui questo Paese ha affrontato alcune situazioni, in particolare quella che riguarda il dissesto idrogeologico". Però, aggiunge, per questo scopo "abbiamo già assegnato 700 milioni destinati alle Regioni che hanno presentato i progetti, perché tutta la progettazione è in capo a loro". De Micheli lo afferma in un'intervista al Corriere della Sera in cui dichiara che domenica il ponte sulla A6 Torino-Savona "è crollato per una frana" ma che da ottobre il governo giallorosso ha "previsto 2.000 interventi di manutenzione straordinaria e di nuova costruzione sui ponti stanziando 250 milioni", che porta la cifra complessiva a 950 milioni investiti. Quanto poi alle polemiche seguite, De Micheli ribatte anche al Governatore della Liguria, Toti, che ha avuto da ridire che "se non si strumentalizzassero le questioni della sicurezza e ci aiutassimo tutti, faremmo molto meglio. Le opere contro il dissesto sono delle Regioni" puntualizza. E osserva ancora: "Le polemiche non aiutano: generano molto allarmismo nelle persone e non danno il senso del lavoro collettivo di tutte le istituzioni pubbliche che si adoperano per garantire il massimo della sicurezza. Non si può far e lo scaricabarile e ridurre tutto a è colpa tua, è colpa mia ". Poi, risentita, sbotta: "Che dovrei dire io allora che sono in questo ministero da solo due mesi e mezzo? Ma sto zitta. Se sei nelle istituzioni non puoi far e polemiche. I soldi li stiamo assegnando, come ho detto. 250 milioni per i ponti e 700 per il dissesto idrogeologico. È ovvio che non bastano ma voglio spendere subito quello che già è". All'obiezione del quotidiano di via Solferino che osserva che molti cantieri sono però chiusi, inattivi, la ministra ribatte che molti di questi cantieri "sono quelli nei quali lavoravano le aziende fallite". Una cinquantina circa, precisa la ministra, che aggiunge: "Per questo abbiamo istituito il fondo salva opere per pagar e le aziende subappaltatrici e i fornitori coinvolti. E stiamo valutando come inserire nuove aziende al posto di quelle fallite" anche attraverso una consultazione con i sindacati e gli imprenditori per il regolamento unico per semplificare la normativa degli appalti". In un'altra intervista a La Stampa, la ministra delle Infrastrutture osserva anche che "non è bisogno di un giro di vite sui controlli sulle infrastrutture, quanto di renderli continuativi e non straordinari e di correre sugli interventi ". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Grecia, terremoto di magnitudo 6 avvertito anche in Puglia e Calabria

[Redazione]

L epicentro è stato localizzato a 30 chilometri a ovest delle coste di Creta. Non ci sarebbero danni e feriti. BARI Una scossa di terremoto di magnitudo 6 è stata registrata questa mattina intorno alle 8:20 in Grecia, vicino isola di Creta. È quanto si legge in un tweet dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L epicentro è stato localizzato a Potamos, 30 chilometri a ovest delle coste di Creta e 20 km a sud dell isola di Antikithira, mentre l epicentro è stato individuato a 20 km di profondità. Non ci sarebbero danni e feriti. La scossa è stata distintamente avvertita in più zone della Puglia: diverse le segnalazioni che si sono rincorse sui social, specie da alcune città e paesi del Salento. Riscontri anche in Calabria.

Terremoto in Albania, le immagini dal drone delle zone colpite dal sisma

[Redazione]

PiÃ di 600 feriti e almeno 24 vittime. Si continua a scavare nelle zone colpite ieri dal terremoto di magnitudo 6.4 in Albania, in particolare Tirana e Durazzo. Nelle immagini, la cittadina di Thumane. Terremoto in Albania, le oscillazioni al momento del sisma riprese dalle telecamere.

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Albania

Terremoto Articolo Precedente Terremoto Creta, scossa di magnitudo 6 al largo dell isola greca. Avvertita anche sulla terraferma

Terremoto Creta, scossa di magnitudo 6 al largo dell'isola greca. Avvertita anche sulla terraferma

[Redazione]

Il centro geologico degli Stati Uniti segnala un terremoto di magnitudo 6.0 al largo dell'isola di Creta, in Grecia. La potente scossa, registrata alle 9.23 ora locale di questa mattina a 74 chilometri a nordovest della città di Hania, ha epicentro sott'acqua a 71 chilometri di profondità, è stata avvertita anche sulla terraferma. Non ci sono al momento indicazioni di danni o feriti, ma un certo numero di edifici è stato evacuato. La scossa è stata avvertita nel Peloponneso e in Attica. Parlando con i media greci, il sismologo Efthymios Lekkas ha detto che il sisma non è in relazione con quelli che ieri sono stati registrati in Albania e Bosnia. Intanto è salito a 24 il numero dei morti causati dal terremoto di magnitudo 6.4 che ha colpito ieri notte l'Albania e, in particolare, la capitale Tirana e Durazzo. Secondo quanto riferiscono i media locali ci sono anche 657 i feriti.

`.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f9f9f9 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;}`

@media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}}

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Terremoto Articolo Precedente Bangladesh, condannati a morte 7 estremisti islamici: accusati di essere i responsabili della strage del 2016 in cui morirono 9 italiani Articolo Successivo Terremoto in Albania, le immagini dal drone delle zone colpite dal sisma

Dissesto idrogeologico, a ogni nuovo governo ricomincia la prevenzione. E cos'è tutto resta fermo

[Redazione]

Il 93% è fermo. Ed è fermo da anni, perché si tratta di interventi ereditati dal passato. Eraso Angelis, a capo di Italia Sicura, la struttura contro il dissesto creata dal governo Renzi e chiusa dal primo governo Conte, parla di quanti, nella lista dei 10.386 interventi messi insieme, siano effettivamente partiti. Perché è così che vanno le cose in Italia. Per lungo tempo non si è prestata troppa attenzione ai territori. Poi quando si è iniziato a farlo, ogni governo ha deciso di ricominciare da capo. Cercando di intestarsi il progetto, innanzitutto. Contemporaneamente, addossando ogni responsabilità a chi era venuto prima. Sostanzialmente speculando sui disastri che hanno portato danni e frequentemente anche morte. Alluvioni, soprattutto. Con conseguenti smottamenti. A novembre 2014 ad essere colpite da alluvioni sono Liguria, Piemonte e Lombardia. Ci sono vent'anni di politiche del territorio da rottamare, anche in alcune regioni del centrosinistra. Ora mettiamo a posto i danni, sostiene da presidente del Consiglio Matteo Renzi, che attacca le Regioni e le scelte del passato, naturalmente. Hanno morti di pioggia sulla coscienza, gli risponde Beppe Grillo, che attacca anche il ministro dell'Interno Angelino Alfano. Mezz'Italia sott'acqua per cemento selvaggio, scrive il presidente della Toscana. Il problema del territorio è legato anche ai condoni edilizi. Non li ha fatti il premier e non li abbiamo fatti noi, ma sono stati fatti a Roma. Tre condoni in 30 anni, afferma il presidente della Liguria Claudio Burlando. Prima, a novembre 2011, il disastro di Genova. Chi arresteranno ora per disastro colposo? I meteorologi? Persino di fronte al default dell'Italia non si arresta questa bulimia criminale, questo pasto immondo dei partiti sul corpo della Nazione, scrive Beppe Grillo sul suo blog. A novembre 2018 area dolomitica è attraversata da una tempesta di pioggia e vento che ridisegna il paesaggio. Ma anche la Liguria, la Calabria e la Sicilia sono interessate da perturbazioni eccezionali. Matteo Salvini, in visita con il governatore Luca Zaia nelle zone del Bellunese, punta il dito contro troppi anni di incuria e mal inteso ambientalismo da salotto per cui non si tocca alberello e non si draga il torrentello e poi alberello e il torrentello ti presentano il conto. Casa Italia, il progetto che il governo Renzi ha lanciato dopo il terremoto dell'agosto 2016 per mettere in sicurezza il territorio e il patrimonio abitativo, è stato accantonato. Per essere sostituito da Proteggi Italia. Tutti ne parlano. Il dissesto idrogeologico e quindi le opere di prevenzione sono un tema caro. A tutti i presidenti del Consiglio. Almeno dal Berlusconi IV, passando per Monti e Letta, e poi Renzi e Gentiloni, fino a Conte. Perlopiù unanimi i partiti sul da farsi. Peccato che le regioni italiane continuano ad essere sempre più in balia degli eventi atmosferici. Anche perché la politica nella maggior parte dei casi preferisce gli spot elettorali alle azioni concrete. Maltempo, Conte: stanziati 11 miliardi di euro per dissesto idrogeologico, bisogna accelerare per far partire i cantieri.

a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;}
@media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}} Prima di continuare Se sei qui
È evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge
Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano
poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti
richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire
sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci
leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.
Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore AlluvioneAlluvione LiguriaDisastro AmbientaleDissesto-idrogeologicoTutela
del Territorio Articolo Precedente Foie gras rimosso da tutti i supermercati italiani. Solo un marchio ci deve ancora una
risposta

Terremoto in Albania, nuova scossa di magnitudo 5.2: avvertita anche in Puglia. Le vittime del sisma di martedì salgono a 27

[Redazione]

Una nuovo terremoto a scosso Albania poco prima delle 16, ora italiana. Il sisma informale è stato di magnitudo 5.2 e epicentro è stato localizzato in mare lungo la costa settentrionale, poco distante da quello del terremoto che ha sconvolto il Paese delle Aquile poco prima dell'alba di martedì. La nuova scossa è stata avvertita distintamente anche in Puglia, come anche il sisma che in mattinata ha colpito isola di Creta, in Grecia. Si tratta della terza replica più forte per intensità dal terremoto delle 3.54 di martedì che ha provocato 27 vittime, tra i quali tre bambini fra i 4 e gli 8 anni e nove donne. Le immagini dal drone delle zone colpite dal sisma attorno a Durazzo Restano in gravi condizioni otto dei feriti nel sisma principale, come ha spiegato il ministro della Sanità Ogerta Manastirliu. Degli oltre 650 feriti, 62 sono ancora ricoverati presso le strutture ospedaliere di Tirana e Durazzo. Per i pazienti gravi, la autorità stanno cercando di trasferirli all'estero: Almeno per una ragazza e un ragazzo, i quali sono stati sottoposti anche ad interventi chirurgici, siamo in contatto con i partner italiani, e stiamo valutando se sono le condizioni per poterli trasferire in Italia, ha spiegato il ministro.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Albania

Terremoto Articolo Precedente Ferrovie, Trenitalia si aggiudica la gara per alta velocità in Spagna: gestirà 5 linee

Maltempo, alta marea a Venezia: allagato il 28% del centro storico. Allerta gialla in Piemonte

[Redazione]

Ancora piogge nel nord Italia, dove in Piemonte una nuova perturbazione ha fatto scattare l'allerta gialla. Sorvegliati speciali Alessandrino e le zone appenniniche al confine con la Liguria, già danneggiate dal ciclone dei giorni scorsi e dalle piogge del 21 e 22 ottobre. E a Venezia acqua ha già raggiunto il picco di alta marea a quota 121 centimetri alle ore 10.30, come da previsioni. È rinforzata anche da forti temporali nell'area dell'alto Adriatico e ha allagato il 28% del centro storico. In tarda serata, alle 23.45 è previsto un nuovo picco di 105 centimetri, che domani alle 10.45 sarà di 120.

`.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}} Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore MaltempoPiemonteVenezia Articolo Precedente Roma, imbrattate 2 targhe in memoria delle vittime delle leggi razziali. La sindaca Raggi: Vergognoso, ripuliamo subito`

Albania, corsa contro il tempo dei pompieri italiani per trovare famiglia tra le macerie: "Poche speranze". Presidente Meta: "Grazie, Italia"

[Redazione]

Il presidente della Repubblica, Ilir Meta, arriva in rruga (via) Mihal Rama, a due passi dallo stadio di Durazzo, poco dopo le 14 e, protetto da un cordone di guardie del corpo, si ferma a discutere coi familiari della famiglia Lala. In realtà ascolta il grido di dolore di chi ha perso già molto e rischia di assistere ad un vero e proprio bollettino di guerra: di nove persone presenti dentro la palazzina di quattro piani, crollata come un castello di carte, ne sono state estratte un terzo, di cui due morte. Delle altre sei, fino a oggi pomeriggio, nessun segnale: «La priorità adesso è cercare di portare in salvo il maggior numero di persone e limitare il bilancio dei morti spiega il presidente Meta nel frattempo dobbiamo prenderci cura di chi è rimasto senza casa e di tutti i feriti. Successivamente penseremo ad altro, compreso il modo in cui evitare future tragedie come questa. Non è il momento delle polemiche adesso, anche se capisco la rabbia di questa gente. Ringrazio l'Italia per l'aiuto che ci sta garantendo». L'Italia dei Vigili del fuoco in primo luogo, presenti a Durazzo e chiamati in causa per gli interventi più delicati. Come ad esempio l'edificio di quattro piani che, come una fisarmonica, è letteralmente impleso. Da un'altezza di una quindicina di metri, i solai sono caduti uno sopra l'altro travolgendo tutto, con le macerie adesso alte meno di tre metri. La differenza tra la vita e la morte sta in quei metri di sofferenza e di morte. La scossa, chiaramente sussultoria, dell'altra notte ha sbriciolato l'edificio in pochi secondi. I primi soccorsi, molto artigianali, sono iniziati poche ore dopo il sisma delle 3,54 di martedì. Da stamattina l'area è stata presa sotto totale affidamento dai vigili del fuoco della sezione speciale Usar (Urban Search and Rescue). Due squadre da 44 elementi una si alterna con un coordinamento certosino, alla ricerca di sopravvissuti o, nella peggiore delle ipotesi, dei corpi delle vittime. In particolare si cerca e si spera di trovare vivi i due gemellini di appena un anno che l'altra notte dormivano in una stanza al secondo piano della struttura in cemento e mattoni rossi forati: «Dobbiamo fare la massima attenzione per non peggiorare le cose. Il compito della nostra squadra è questo, operare di precisione in modo da poter individuare presenza umana sotto strati e cumuli di macerie. Le speranze di trovare in vita qualche superstite? Siamo ancora in una fase temporale potenzialmente a favore, ma è chiaro che la situazione dell'edificio è compromessa e da sotto le macerie non arrivano segnali in tal senso, per ora». A parlare è Luca Cari, portavoce nazionale dei vigili del fuoco che sta coordinando il lavoro degli Usar e di tutto il resto della pattuglia di vigili arrivata dall'Italia, oltre duecento elementi da varie regioni italiane, tra cui Toscana, Puglia, Lazio, Marche. «L'obiettivo che ci è stato assegnato qui dal coordinamento centrale dei soccorsi, gestito ovviamente dal Paese balcanico aggiunge Cari è trovare sei persone che sono state indicate come disperse, tre bambini, due donne e un uomo. Sulla base delle indicazioni che alcuni testimoni hanno fornito, stiamo cercando in alcuni punti precisi dove pensiamo possano trovarsi i dispersi. Come vede i solai si sono compattati, hanno fatto un sandwich uno sopra l'altro. Per andare sotto dobbiamo bucare tutti gli strati formati dai cedimenti a catena. Potremmo lavorare molto più in fretta se potessimo operare con la benna, ma così facendo metteremo a rischio le già esigue speranze di sopravvivere di chi è sotto le macerie. Se ci sono persone sotto l'unico modo di lavorare è particolare e solo noi Usar lo possiamo fare qui. Nessun intervento è fatto a caso, come vede le squadre non si sono lanciate sulle macerie, facendo fretta, scavando senza una strategia. Le fasi sono diverse, ognuno fa la sua parte seguendo i compiti assegnati, nulla più nulla meno. Dove devono aprire, portare via materiale e così via. Un primo, parziale, bilancio dell'intervento in via Rama, sotto il profilo umano, lo fa Cari: «Un ragazzo è stato estratto vivo stamattina, ma purtroppo una donna e una bambina sono state recuperate, ma erano decedute. La bambina morta dovrebbe avere 5 anni. Sotto restano altre sei persone, almeno stando a quanto risulta dalle testimonianze raccolte». A coordinare i lavori nel punto in questione è Tonin Florion, consigliere del Ministro delle Infrastrutture e direttore della comunicazione: «Sotto le macerie ci sono nonna e zio

dei due gemellini di un anno precisa Florion lo zio tra le altre cose Ã invalido sulla sedia a rotelle. Gli altri due ancora dispersi, sempre membri e parenti della stessa famiglia, sono una ragazza di 18 anni e un bambino di 7. I parenti in vita sono tutti venuti qui e sono molto agitati. Sono originari di una provincia del nord-est, al confine con il Kosovo e si erano trasferiti qui alcuni anni fa costruendo questa casa. Nel cortile davanti alla casa crollata si sono radunate le donne, tra parenti, amiche e conoscenti, per una sorta di veglia funebre. Attorno all'epicentro delle ricerche gli uomini. Gruppi di abitanti sono saliti sui terrazzi, privi di qualsiasi protezione, delle palazzine circostanti. Tutti gli occhi sono puntati sui nostri vigili del fuoco, coadiuvati anche da personale della Protezione civile e della Croce Rossa italiane. Un vecchio, parente stretto di vittime e dispersi, si Ã seduto davanti alla scena delle ricerche e non muove il suo sguardo, fisso su quella poltiglia di cemento e laterizi mescolati gli oggetti personali che arredavano la casa. Ci sono divani, lenzuola, pentole, pezzi di mobili, un pallone rosso. Dalla pancia della devastazione una pala meccanica estrae ciÃ che resta di una lavatrice. Ã un lavoro chirurgico, ogni pezzo in muratura viene recuperato e allontanato con grande attenzione. L'atmosfera Ã pesante, il silenzio nasconde anche il vociare degli operatori e dei giornalisti, rotto soltanto dal rumore del gruppo elettrogeno attivato a fasi e del martello pneumatico, usato quando i vigili Usar sono certi che sotto non ci sia alcuna presenza umana. Dal tetto del palazzo di fronte osserviamo lo skyline della zona. Non Ã un edificio uguale all'altro, ma tutti hanno in comune un particolare: non sono terminati. Sui tetti la gettata di catrame per coibentare, il serbatoio dell'acqua e i nuclei di ferri arrugginiti che spuntano agli angoli dei solai, forieri di piani aggiuntivi da realizzare, forse, in una fase successive. Alle nostre spalle una palazzina di tre piani dal tenue color violetto. La scossa dell'altra notte l'ha fatta crollare sul lato sinistro ed essa si Ã appoggiata all'edificio al suo fianco, ancora con i lavori in corso. La tragedia del sisma albanese Ã, soprattutto, figlia di questa precarietÃ di base. In fondo il presidente Meta ha ragione, non Ã il tempo delle polemiche. Certo per lui e per il governo del primo ministro Edi Rama, giÃ al centro di aspre polemiche nei mesi scorsi per la situazione economica in cui versa il Paese delle Aquile e per la corruzione, non si prospettano settimane tranquille all'orizzonte.

bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important; }.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999; }.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px; }.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important; } @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column; } } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/* hide when adblocking banner is shown */body.support-fq.box-support-fq-

```

article-inline{display:none;}.box-support-fq-article-inline{ background-color: white; margin-top: 30px; border: 2px solid
#8E0000; margin-bottom: 2em; padding: 70px 70px 60px; position: relative; }.box-support-fq-article-inline h3{margin: 0
0.5em; color: #000; font-family: 'Playfair Display', serif;}.box-support-fq-article-inline p{margin: 0 0 1em!important; font-
size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.box-support-fq-article-
inline.btn{background:#8E0000; padding: 12px 40px;color:whitel!important;position: absolute; right: 70px; bottom:
60px; text-decoration: none!important;font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif!important;text-
transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 20px;font-weight: bold;margin-bottom:
20px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-
article-inline.btn { color: whitel!important;}.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000;} @media only
screen and (min-device-width: 768px) and (max-device-width: 1024px) {.box-support-fq-article-inline.btn{ bottom:
10px; } }

```

Sei arrivato fin qui Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi perÃ aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore AlbaniaVigili del fuoco Articolo Precedente Terremoto in Albania, nuova scossa di magnitudo 5.2: avvertita anche in Puglia. Le vittime del sisma di martedÃ salgono a 27

Terremoto in Albania, la fidanzata del figlio del premier muore sotto le macerie con la famiglia

[Redazione]

La fidanzata del figlio del premier albanese Edi Rama Ã morta con tutta la sua famiglia nel terremoto che ha colpito Albania. La ragazza si chiamava Kristi Recic e aveva 24 anni. Da alcuni anni si frequentava con Gregor, figlio del primo ministro. I corpi della madre e del fratello di Kristi sono stati estratti mercoledì sera dalle macerie di un palazzo a Durazzo. I cadaveri della ragazza e di suo padre erano stati trovati martedì tra le stesse macerie. Leggi Anche Albania, corsa contro il tempo dei pompieri italiani per trovare famiglia tra le macerie: Poche speranze. Presidente Meta: Grazie, Italia La tragica notizia Ã stata resa nota dallo stesso Gregor Rama, 29 anni, con un post su Instagram: Tra le numerose vittime di questa disgraziaÃ anche una persona vicina a me, insieme a suo fratello, alla madre e al padre. Sono 30 le vittime accertate del terremoto che nella notte tra lunedì e martedì ha fatto crollare tre palazzine a Thumana, a circa 40 chilometri a nord di Tirana, e due alberghi a Durazzo.

`.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}}`

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore AlbaniaTerremoto Articolo Precedente Libia, scontri tra forze di Haftar e Sarraj in impianto Eni: Bloccata produzione di petrolio